Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55955 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4397 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA ROTTURA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE CON FIDEL CASTRO

INIZIATO ALL'AVANA L'ESODO DEGLI AMERICANI PER VIA AEREA

Centinaia di cubani ritardano la partenza del primo apparecchio tentando di salire a bordo come profughi
L'Ambasciata statunitense gremita di folla che chiede il visto - Finora nessun grave incidente

VIOLENTA DIMOSTRAZIONE ALL'ONU CONTRO IL DITTATORE FILOCOMUNISTA

TENSIONE NEI CARAIBI

L'anno nuovo si è aperto con una situazione internazionale preoccupante, i cui punti di maggior tensione sono nel Laos, nel Congo, in Algeria e, adesso, a Cuba.

La «rottura» delle relazioni diplomatiche decisa da Eisenhower contro la Repubblica di Fidel Castro era ormai inevitabile. Si poteva chiedersi se tale rottura sarebbe venuta subito oppure dopo l'insediamento di Kennedy, ma era nell'aria. Il barbuto ed estroso dittatore cubano aveva da tempo preso decisioni di tale gravità da rendere inevitabile il provvedimento di rottura decretato da Washington.

Fidel Castro aveva a suo tempo confiscato tutte le industrie e attività statunitensi a Cuba; aveva poi accolto tecnici russi e cinesi che stanno ovviamente predisponendo nell'isola apprestamenti militari non certo «amichevoli» nei riguardi degli Stati Uniti che distano, sarà bene ricordarlo, poche centinaia di chilometri.

In sostanza, o per esplicito orientamento politico-ideologico, o per forza di eventi, Fidel Castro ha finito per fare di Cuba il centro della penetrazione comunista nel Continente americano. Come se tutto questo non bastasse, Castro aveva infine ordinato all'Ambasciata americana all'Avana di ridurre a soli undici elementi il suo personale.

Come siano andate le cose è noto. Castro, parlando alla radiotelevisione nella notte tra il 2 e il 3 gennaio, a conclusione delle celebrazioni indette per il secondo anniversario della rivoluzione cubana, aveva duramente attaccato gli Stati Uniti accusandoli di minacciare un'aggressione a Cuba e li aveva invitati a ridurre fino a un massimo di undici i funzionari dell'Ambasciata americana all'Avana, un numero, cioè, pari a quello dei rappresentanti diplomatici cubani a Washington. «Non vedo perchè loro ne dovrebbero avere di più», aveva aggiunto il leader del movimento del «26 luglio». L'invito era stato poi tradotto in forma di nota e consegnato al Dipartimento di Stato nella giornata di ieri dall'Incaricato d'affari cubano a Washington. A questo punto è avvenuto che Eisenhower ha convocato d'urgenza i suoi collaboratori più stretti e al termine di una breve riunione ha annunciato personalmente la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Avana, aggiungendo: «Tuttavia la nostra simpatia va sempre al popolo di Cuba che soffre ora sotto il giogo di un dittatore».

Era chiaro che la decisione del Premier cubano non poteva essere considerata dal Governo di Washington se non come una provocazione e un grossolano insulto al suo prestigio.

Di qui la reazione degli Stati Uniti, che è stata rapidissima. Con la decisione di Eisenhower adesso sono sette i paesi americani che hanno rotto le relazioni con Cuba, e cioè: Haiti, San Domingo, Guatemala, Nicaragua, Paraguay, Perù, USA.

Gli avvenimenti che hanno portato alla rottura si sono susseguiti, condizionandosi a vicenda. Va sottolineato che ogni qualvolta Castro ha ritenuto di essere fortemente appoggiato da Mosca, ha assunto un atteggiamento di intransigenza nei riguardi degli americani. Tuttavia, recentemente, lo stesso Kruscev aveva invitato il leader cubano alla moderazione, e l'invito sembrava fosse stato accolto. In realtà ciò era vero solo in apparenza. La ragione dell'ammorbidimento di Castro in accoglimento ai suggerimenti sovietici (giustificati dal fatto che Kruscev vuol arrivare al dialogo con Kennedy, almeno in un primo tempo) era probabilmente la seguente: cioè che la situazione economica di Cuba aveva segnato un netto peggioramento, soprattutto per effetto delle ingenti perdite subite con la crisi dello zucchero che non veniva più acquistato dagli americani con la applicazione della tariffa preferenziale in vigore in precedenza.

Per rimettere in sesto l'economia del paese Castro aveva così inviato nei paesi comunisti una serie di delegazioni che erano riuscite a ottenere dalla Russia, dalla Cina, dalla Cecoslovacchia e da altri Stati dell'Est ingenti aiuti economici. Mosca prometteva, fra l'altro, di acquistare tutto lo zucchero cubano rifiutato dagli Stati Uniti.

Superata, in prospettiva, la difficile fase economica, Fidel Castro ha ripreso la sua campagna antiamericana. Nello stesso tempo l'interpretazione, secondo cui i consigli sovietici di moderazione erano sinceri e dettati da preoccupazione per la situazione internazionale, veniva inficiata da un fatto e cioè che Kruscev due giorni fa ha avallato con la sua autorità le accuse dell'Avana a Washington di una pretesa «imminente aggressione», giustificando così la politica castrista.

A questo punto per il Presidente Eisenhower, ancora in carica per pochi giorni, si è posto il problema se attuare subito o no la rottura. In effetti la politica della pazienza adottata dagli americani per molto tempo verso Fidel Castro non ha dato alcun risultato, tranne il continuo peggioramento della situazione; in secondo luogo si è rilevato che il leader cubano aveva già messo l'Ambasciata americana all'Avana in condizioni di non poter fare alcunchè di concreto per i numerosi cubani che ogni giorno si presentavano a chiedere il visto per lasciare il paese; in terzo luogo si è considerato che altri paesi americani avevano già rotto le loro relazioni con Castro. Di fronte a questi fatti, non potendo più tollerare una situazione che danneggiava il prestigio del suo paese, Eisenhower ha agito rapidamente e fermamente.

Non vi è dubbio che il nuovo episodio porterà a un aggravamento della situazione nei Caraibi.

Nello stesso tempo, visti come si sono svolti i fatti, c'è da pensare che L'Avana e Mosca si attendessero una reazione del genere.

Ora tutto questo, valutato assieme agli episodi del Laos e del Congo, suscita l'impressione che Kruscev stia predisponendo i mezzi di pressione da manovrare nei momenti più opportuni, allorchè tenterà di riprendere il dialogo con l'Occidente.

Bruno Vildi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 4

Washington ha rotto le relazioni diplomatiche con L'Avana e gli americani residenti a Cuba si stanno disponendo a lasciare l'isola e a tornarsene negli Stati Uniti. La notizia della decisione americana è stata comunicata a Cuba ieri sera: alle 22,20 (corrispondenti alle 3,30 italiane) tutte le radio cubane che da tre giorni trasmettono un solo programma ufficiale, interrompevano le loro trasmissioni per riferire che «il Presidente Eisenhower ha annunciato la rottura delle relazioni con Cuba. Il pretesto addotto è l'espulsione di trecento spie voluta dal Governo rivoluzionario». La radio affermava inoltre che «una volta scoperti i loro piani terroristici gli imperialisti hanno risposto con la loro abituale impudenza». L'annuncio era seguito dall'inno nazionale cubano e dal grido di «patria o morte» lanciato dallo «speaker».

La decisione di Eisenhower ha destato grande scalpore all'Avana: subito dopo l'annuncio della radio nelle stade della città si riversava una folla inquieta e turbolenta che lanciava slogans antiamericani e confermava il suo appoggio al Primo Ministro Fidel Castro esortandolo a resistere agli atti di «provocazione» e alle «manovre aggressive dello imperialismo». I cittadini americani residenti all'Avana hanno trascorso alcune ore di inquietudine temendo che fossero intraprese nei loro confronti azioni di rappresaglia. Ma nessun incidente si è verificato se si esclude l'arresto, effettuato d'altronde ieri sera prima dell'annuncio della rottura delle relazioni, del tesoriere dell'Ambasciata americana all'Avana Stewart H. Adams. di un'impiegata dell'Ambasciata e di un cittadino americano, Tony Forante.

Adams è stato arrestato nella sua abitazione mentre stava facendo i bagagli e si preparava a ripartire per gli Stati Uniti (evidentemente il personale della missione statunitense era già stato avvertito della decisione di Eisenhower), insieme agli altri impiegati dell'Ambasciata USA. Il Governo cubano si è rifiutato di spiegare le ragioni dell'arresto del diplomatico e degli altri due rendendo vani i tentativi dell'Incaricato d'Affari americano Daniel J. Braddock di ottenere una delucidazione al riguardo. Braddock dopo aver conferito con Washington ha annunciato che il Presidente Eisenhower sollecitava la partenza di tutti i cittadini americani residenti a Cuba e metteva a loro disposizione due navi ed un aereo. I tre americani sono stati rilasciati questa mattina senza nessuna spiegazione.

Attualmente vi sono circa seimilasettecento americani che risiedono a Cuba; 4700 costituiscono il personale della base di Guantanamo, gli altri duemila sono cittadini privati o, in minima parte, funzionari dell'Ambasciata USA. L'invito alla partenza formulato dal Governo americano non riguarda il personale della base di Guantanamo.

L'annuncio della rottura delle relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e Cuba è contenuto in una nota consegnata questa notte all'Incaricato d'Affari cubano a Washington dott. Armando Florez-Ibarra. Nella nota si afferma che la decisione americana è motivata dalla «arbitraria iniziativa» di Fidel Castro di limitare a undici persone il personale dell'Ambasciata USA all'Avana. Tale iniziativa, dice la nota, non può avere altro scopo oltre a quello di rendere impossibile la condotta di normali relazioni diplomatiche con il Governo cubano. Quest'azione calcolata dal Governo dell'Avana è, dice la nota, l'ultima di una lunga serie di fastidi, di accuse senza fondamento e di denigrazioni. Vi è un limite a ciò che gli Stati Uniti possono sopportare senza mancare di rispetto a se stessi. Questo limite ora è stato raggiunto. Nella nota si chiede al Governo cubano di ritirare dagli Stati Uniti tutti i cittadini cubani impiegati all'Ambasciata di Cuba a Washington e in tutti i Consolati cubani negli Stati Uniti, e si afferma che gli Stati Uniti hanno chiesto al Governo svizzero di curare i loro interessi diplomatici e consolari a Cuba.

La nota comprende un paragrafo nel quale si mette in evidenza la distinzione che il Governo americano fa tra Governo e popolo cubano. «E' nostra speranza e nostra convinzione — dice la nota — che in un futuro non troppo lontano sarà possibile per la storica amicizia fra Stati Uniti e Cuba rispecchiarsi in normali relazioni di ogni genere. Nel frattempo la nostra simpatia va al popolo di Cuba che attualmente soffre sotto il giogo di un dittatore».

Come è noto prima della rottura delle relazioni diplomatiche il Governo cubano aveva chiesto agli Stati Uniti di limitare a sole undici persone il personale dell'Ambasciata all'Avana.

Di qui la decisione americana di rompere le relazioni con Cuba e l'invito a tutti gli americani residenti a Cuba a «partire immediatamente a meno che impellenti ragioni non li costringano a rimanere». Della partenza degli americani si sta occupando l'Incaricato d'Affari Braddock il quale ha dichiarato che uno speciale aereo lascerà oggi Miami per trasportare i funzionari dell'Ambasciata (76 e non 300 come dice Castro) mentre nelle prime ore della notte giungerà una nave traghetto, in grado di trasportare cento passeggeri, per prendere a bordo il primo scaglione di cittadini americani disposti a partire. Braddock e gli altri funzionari dell'Ambasciata rimasti dopo la riduzione del personale potranno rimanere un giorno o due per completare la operazione di sgombero. A tale operazione parteciperà pure il Governo cubano il quale per il tramite del facente funzione di segretario agli Affari Esteri, Carlos Olivares, ha reso noto che «d'accordo alla sua politica di rispetto dei diritti umani fornirà ogni tipo di assistenza ai cittadini degli Stati Uniti residenti in questo paese, abbiano essi o no uno status diplomatico». Olivares ha anche reso noto che Cuba ha chiesto alla Cecoslovacchia di curare i suoi interessi diplomatici e consolari negli Stati Uniti.

L'esodo degli americani è cominciato stasera. Ma la partenza del primo aereo è stata difficile. Centinaia di cubani desiderosi di lasciare Cuba si sono riuniti infatti attorno allo aereo statunitense venuto da Miami per imbarcare i cittadini americani e riportarli in patria, e ne hanno ritardato la partenza. Altre centinaia di cubani hanno ostacolato le operazioni di sgombero all'Ambasciata statunitense: erano penetrati nella sede della Legazione nella speranza di poter ottenere il visto di ingresso negli Stati Uniti. Nonostante le promesse di proteggere i cittadini americani fatte dal Governo cubano si sono avuti alcuni incidenti isolati di intolleranza. Cittadini statunitensi, fra i quali il vice Console Gerald Sutton, sono stati infatti insultati da «barbudos» mentre si disponevano a lasciare le loro residenze. Sutton è stato colpito di striscio da un pugno indirizzatogli da un cubano autoidentificatosi come fotoreporter del giornale «Revolucion».

Henry Raymont

Kennedy non approva la decisione di Ike?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Le due crisi internazionali del Laos e di Cuba, quest'ultima scoppiata nelle prime ore di stamane, quando la Casa Bianca ha annunciato la rottura dei rapporti diplomatici con il Governo di Castro, pongono in evidenza le difficoltà della transazione fra il Governo Eisenhower e quello Kennedy. Quando giunse la comunicazione di Castro che esigeva la riduzione dell'Ambasciata degli Stati Uniti all'Avana a sole undici persone, Eisenhower e Herter decidevano che di fron-

Vice

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
L'Avana: folla di cubani in attesa del visto per gli Stati Uniti davanti all'Ambasciata USA

FULMINEO SCOPPIO IN UNA CAMERA D'ACCIAIO

Esplode nell'Idaho un reattore atomico

Tre morti nella sciagura - La zona contaminata da radiazioni nucleari - Emozione nella città vicina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Idaho Falls, 4

Alle ventuno di ieri (quattro di questa mattina secondo il fuso orario italiano) una violenta esplosione si è verificata nel locale del reattore SL-1 in corso di collaudo presso la Stazione sperimentale nazionale di Idaho Falls gestita dalla Commissione per l'energia atomica.

L'esplosione ha provocato la contaminazione da radioattività dell'edificio nel quale il reattore era in funzione e dell'area immediatamente circostante ma non ha interessato le altre zone della stazione sperimentale che si stende su una superficie di 892 miglia quadrate, a circa settantacinque chilometri da Idaho Falls, in zona semideserta.

Comunque le autorità della Atomic Energy Commission hanno dichiarato «Off Limits» tutta la zona per ovvie ragioni di sicurezza.

L'esplosione non è stata udita nella città di Idaho Falls che conta trentaquattromila abitanti, ma quando il primo notiziario radio del 4 gennaio, trasmesso dopo la mezzanotte, ha dato notizia dell'accaduto riportando un ampio riassunto del comunicato ufficiale della Atomic Energy Commission molte persone si sono preoccupate ed hanno tempestato di telefonate la polizia, i giornali, la direzione della Stazione sperimentale. Numerose famiglie hanno preferito non correre rischi e hanno lasciato Idaho Falls dirigendosi in direzione opposta a quella dello spirare del vento per mettere quanti più chilometri possibile fra sè e la stazione nucleare sperimentale.

Solo in mattinata la calma è completamente tornata a Idaho Falls, quando cioè una commissione di scienziati giunti da Washington, dopo un accurato sopraluogo alla stazione sperimentale ha assicurato che la città non correva alcun pericolo.

Del resto un portavoce della Commisisone per l'energia atomica ha spiegato ai giornalisti accorsi a Idaho Falls che quando dodici anni fa si trattò di impiantare una stazione sperimentale in questa regione si tennero presenti numerosi fattori fra cui la direzione dei venti predominanti, allo scopo appunto di aumentare i margini di sicurezza.

Nell'edificio del reattore esploso, uno dei tanti attualmente in fase di collaudo presso la stazione sperimentale e di proprietà dell'Esercito, si trovavano, al momento dell'incidente si trovavano per fortuna solo tre persone, tre tecnici dell'Esercito appartenenti alla squadra che una volta ultimati i collaudi avrebbe perso in consegna il reattore per conto delle Forze armate.

L'apparecchio è un «generatore di potenza» destinato cioè a produrre energia elettrica per scopi vari, di tipo «tascabile» atto cioè ad essere abbastanza agevolmente trasportato da un luogo all'altro e ad essere montato in un tempo relativamente breve. Anche il tempo necessario per raggiungere la «fase critica» cioè la fase di inizio del funzionamento pratico del reattore è molto abbreviato in questo tipo di reattori destinati alla produzione di energia elettrica in località isolate e sprovviste di reti di distribuzione di elettricità prodotta con i sistemi tradizionali.

Secondo la direzione della stazione sperimentale i tre tecnici di servizio sono stati uccisi dall'esplosione e non dalla radioattività. Infatti è stato possibile recuperare uno dei cadaveri pochi minuti dopo la esplosione e l'esame della «piastrina di controllo» ha permesso di accertare che fino al momento del recupero il corpo aveva assorbito una quantità non ancora immediatamente mortale di radiazioni.

Dato l'elevato tasso di radioattività sviluppatosi nel giro di pochi secondi nell'edificio del reattore e attorno a esso non è stato purtroppo possibile recuperare anche i restanti due cadaveri. I tecnici che lo hanno tentato, pur muniti di indumenti protettivi e di respiratori a circuito chiuso, hanno dovuto abbandonare l'impresa quando i contatori Geiger hanno cominciato a ticchettare furiosamente segnalando una radioattività eccezionalmente elevata. Tutti i membri della squadra di soccorso, che hanno tentato di penetrare uno alla volta nel locale del reattore diventato «caldo» per la radioattività sono rimasti contaminati ma non in misura grave. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

In un primo tempo si era sparsa la voce che la direzione tecnica della stazione sperimentale avesse ordinato la immediata chiusura delle porte di acciaio e di piombo prima ancora di accertare se i due tecnici rimasti nel locale erano morti o soltanto svenuti o feriti. Successivamente un portavoce della Atomic Energy Commission ha smentito la voce, ma ha aggiunto: «In ogni caso la

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

SI AGGRAVA LA TENSIONE PER IL CONTRASTO FRA VALLONI E FIAMMINGHI

LE DIMOSTRAZIONI IN BELGIO ASSUMONO UN TONO SEPARATISTA

La situazione sta sfuggendo di mano ai socialisti - Una tumultuosa seduta alla Camera per il fermo di quattro deputati dell'opposizione Re Baldovino ha ricevuto per la seconda volta in udienza Leo Collard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 4

Un gruppo di circa mille scioperanti e studenti universitari ha assalito due autobus che nonostante l'ordine di sciopero prestavano servizio con personale iscritto ai sindacati cattolici. I due veicoli sono stati gravemente danneggiati dai dimostranti che subito dopo hanno ripreso la marcia verso il Parlamento senza peraltro riuscire a penetrare al di là degli sbarramenti che proteggono la «zona neutra» finora ben difesa dalla Polizia.

In precedenza un altro corteo di circa sei-ottomila persone aveva percorso il boulevard principale, cantando la Marsigliese e l'Internazionale, facendo esplodere petardi, soffiando entro rumorosi fischietti e gridando slogans contro Eyskens, il Governo, la «legge unica» per l'«austerity».

Passando davanti agli uffici del giornale di lingua fiamminga «Het Laayste Nieuws» i dimostranti hanno infranto a sassate le finestre dell'edificio. La folla infatti era esclusivamente composta di appartenenti alla parte vallona — di lingua francese — della popolazione belga.

Anche questo tentativo di arrivare davanti all'edificio del Parlamento per premere con un'azione di piazza sui deputati tornati a riunirsi nel pomeriggio per riprendere l'esame della «legge unica per lo sviluppo economico», come si chiama ufficialmente la legge per il programma di economia voluto dal Governo Eyskens, è fallito per il deciso intervento della Polizia che ha impedito ai dimostranti di penetrare nella «zona neutra».

Appena il Presidente della Camera ha dichiarato aperta la seduta ha chiesto ed ottenuto di parlare, per una comunicazione urgente, il deputato Roger Toubeau, il quale ha riferito di essere stato arrestato dalla Polizia mentre con tre colleghi si portava a Bruxelles a bordo di un'automobile del Parlamento. I quattro parlamentari si erano fermati a Braine-le-Comte per protestare contro la Polizia che stava «brutalmente malmenando» alcuni gruppi di scioperanti. «Appena scendemmo dalla vettura — ha detto eccitatissimo Roger Toubeau — dichiarammo la nostra qualità di deputati, ma gli agenti di polizia per tutta risposta ci insultarono e ci dichiararono in arresto».

Uno dei parlamentari ha ricevuto un forte colpo sulla mano da parte di un agente che manovrava il moschetto come una clava.

Peraltro pochi minuti dopo il fermo, cioè appena furono condotti in luogo appartato, i quattro parlamentari furono interrogati sulla loro identità personale ed appena esibiti i documenti attestanti la loro qualità di membri del Parlamento furono rilasciati.

La denuncia della «brutalità della Polizia» ha suscitato un pandemonio nell'aula della Camera: i deputati socialisti hanno insultato i parlamentari della maggioranza governativa e solo a stento il Presidente Paul Kronacker è riuscito ad impedire che l'aula si trasformasse in una palestra di pugilato.

Circa l'incidente denunciato dai quattro deputati socialisti il Governo ha fornito una versione diametralmente opposta ed ha fatto sapere che intende dimostrarne, come gli è agevole, la fondatezza, per denunciare i sistemi di agitazione usati dai socialisti Secondo la versione ufficiale i quattro deputati non si sarebbero fermati a Braine-Le-Comte per protestare contro pretese violenze della polizia. Essi, al contrario, erano giunti in quella località di prima mattina e si erano piazzati con alcuni scioperanti davanti all'edificio scolastico per impedire ai ragazzi di entrare nella scuola per le lezioni che iniziavano oggi nel Belgio dopo le vacanze natalizie e di fine d'anno.

Si dice che questa versione sia stata confermata implicitamente anche dal Sindaco socialista di Braine-Le Comte nella telefonata che egli ha fatto al Ministro degli Interni quando i quattro deputati furono arrestati.

Quando Ren Lefebvre, Ministro degli Interni, ha fornito alla Camera questa versione, i socialisti lo hanno fischiato gridando al suo indirizzo: «Avete insegnato alla polizia metodi da Ghestapo».

Purtroppo le agitazioni di oggi in varie località del Belgio hanno provocato la morte di una persona. Si tratta del cittadino jugoslavo Franco Kukolja, di 28 anni, che mentre percorreva in motocicletta la strada da Charleroi a Mons è andato ad urtare contro un albero abbattuto dagli scioperanti per bloccare la strada ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Contro lo stesso ostacolo, posto in curva, urtava in seguito un'automobile i cui due occupanti, marito e moglie, riportavano gravi lesioni.

Nella lista dei feriti di oggi figurano anche due gendarmi in servizio alle barricate della «zona neutra» di Bruxelles, che sono stati gravemente colpiti dalle sassate dei dimostranti.

Quello odierno, anche se effettuato con forze notevolmente inferiori a quelle spiegate ieri, è stato il più serio tentativo verificatosi di penetrare oltre le barriere che proteggono il Parlamento ed il palazzo Reale, ma la polizia, dopo aver saldato insieme i vari elementi metallici degli sbarramenti, ha caricato in forze la folla costringendola a ritirarsi.

Secondo gli osservatori è evidente che le dimostrazioni odierne sono state guidate da elementi comunisti ed estremisti valloni, come dimostra anche la sassaiola contro il giornale fiammingo.

Del resto, che la folla obbedisse ad altri che non ai sindacalisti socialisti è risultato evidente quando George Debrunne, presidente del sindacato lavoratori dei pubblici servizi ed esponente socialista, ha rivolto un appello alla folla invitandola «alla calma, all'ordine ed alla disciplina». Dalla folla sono partiti numerosi fischi e molti dimostranti hanno gridato: «Azione, Azione!». Quando Debrunne ha detto che la battaglia contro la legge per l'austerità sarebbe stata ripresa domani, la folla ha risposto: «Oggi, Oggi!». Ed ha ripreso la marcia.

Purtroppo il fatto che i socialisti abbiano, almeno oggi, perduto evidentemente il pieno controllo delle dimostrazioni, ha provocato un altro grave atto di violenza e cioè l'incendio dolosamente appiccato ad un grande magazzino di Bruxelles che ha subito per le fiamme, spente dopo un'ora e mezza, gravi danni. Testimoni oculari hanno dichiarato alla polizia che alcuni scioperanti hanno gettato negli scantinati dell'edificio, attraverso le grate sui marciapiedi, adeguatamente spostate, candelotti fumogeni e carta accesa.

In una conferenza stampa Pierre Harmel, Ministro delle Funzioni pubbliche, ha detto ai giornalisti che il ritorno al lavoro degli scioperanti delle zone dove ancora lo sciopero è massiccio, è impedito da tre fattori: l'attività dei picchetti, i blocchi stradali attuati dagli scioperanti più decisi, e la mancanza di combustibili per il funzionamento dei servizi di trasporto e delle industrie.

Nella zona di Liegi lo sciopero è ancora generale ed assoluto. La Fabrimetal, Associazione dei lavoratori metallurgici, ha annunciato che lo sciopero è stato mantenuto a Liegi, Charleroi, e nella fascia carbonifera del Borinage. Da Bruxelles è partito oggi un solo treno, rispettivamente per l'Italia e la Svizzera.

Sembra, intanto, che sia quasi fallito lo sciopero degli insegnanti che avrebbero dovuto incrociare le braccia a partire da oggi, giorno della ripresa delle lezioni. Secondo il Ministro della Pubblica Istruzione a Bruxelles hanno tenuto lezione il settantotto per cento degli insegnanti delle scuole dei vari ordini.

Nelle province valloni, invece, la stragrande maggioranza degli insegnanti non ha ripreso le lezioni.

Appare comunque chiaro che, se pure in minoranza rispetto al totale complessivo dei lavoratori, gli iscritti alla Federazione sindacale socialista riescono a paralizzare più o meno completamente quasi tutta la vita del Paese ed è a questo proposito che secondo il giornale di lingua fiamminga «Standaardt» — organo del Partito cristiano-sociale — il Governo avrebbe messo allo studio una legge sugli scioperi e starebbe esaminando l'opportunità, se le agitazioni continuassero, di sospendere il dibattito sulla legge economica alla Camera, forte della maggioranza di cui dispone, i pieni poteri per un periodo di tre mesi.

Stasera Re Baldovino ha ricevuto (per la seconda volta dal suo ritorno dalla Spagna) il leader dell'opposizione socialista Leo Collard. Nessun comunicato è stato fornito sulla nuova conversazione, ma la frequenza con cui Baldovino riceve gli esponenti del Governo, dell'opposizione e dei sindacati sembra confermare le voci secondo cui il Sovrano è deciso a fungere da intermediario nella vertenza. Intanto si rinnovano gli appelli alla non violenza anche da parte dei leader dell'opposizione. Fra questi il Sindaco socialista di Anversa Lode Crayveckx che ha esortato i cittadini di ogni classe «a dimostrare nella calma e nell'ordine».

August Powfield

(Telefoto al «Piccolo»)
Vientiane: il Re del Laos, Savang Vatthana (a destra), s'intrattiene con il principe Boum Oum, Primo Ministro laotiano, durante il loro incontro sulla pista dell'aeroporto, in occasione della visita del Re alla capitale dopo il colpo di stato di Kong Le

La situazione

Nel Belgio il dibattito parlamentare sulla legge dell'austerità che ha provocato la drammatica agitazione, in corso da più giorni, ha riportato sul tappeto il problema dei Valloni. Com'è noto il Belgio è formato da due popolazioni diverse, i Valloni e i Fiamminghi. Lo sciopero e le agitazioni hanno avuto maggior rilievo nella Vallonia e alla Camera un deputato socialista ha dichiarato che lo sciopero antigovernativo si sta trasformando in una specie di movimento separatista vallone. La dichiarazione ha suscitato in Parlamento grande emozione e ha messo a nudo il dramma del paese. Si aggiunga che sono continuati gli scioperi, le agitazioni, i tentativi di sabotaggio e che quattro deputati socialisti che si trovavano fra gli scioperanti sono stati arrestati e malmenati. C'è da domandarsi che cosa farà ora il Governo. E' vero che esso ha avuto il voto di fiducia e che dispone in Parlamento di una maggioranza sufficiente. Ma si tratta di vedere come riportare il paese alla normalità e come evitare che il drammatico sviluppo degli eventi porti al pericolo di una scissione del Belgio.

Nel Laos la situazione militare è sempre confusa; le due parti annunciano successi parziali in questa o quella zona. Approssimativamente i comunisti stanno avanzando verso la capitale Luang Prabang. Quanto al Governo filo-occidentale ha ricevuto il voto di fiducia del Parlamento. Com'è noto, i russi finora giustificavano lo invio di armi ai comunisti con l'asserzione che il Governo filo-occidentale di Boun Oum non era regolare. Il Governo laotiano, consapevole della difficile situazione, ha fatto sapere di essere disposto ad acconsentire al ritorno della Commissione internazionale di controllo predisposto dall'ONU, se inglesi e russi, firmatari dell'accordo che s'era avuto a suo tempo, faranno una proposta formale.

Dopo la decisione di Eisenhower di rompere le relazioni diplomatiche con Cuba i cittadini americani si apprestano a lasciare L'Avana. Fidel Castro ha presentato un ricorso contro gli americani al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Fanfani e Moro hanno convenuto che il Governo deve continuare la sua attività.

Papafava è stato nominato nuovo presidente della RAI e Bernabei direttore generale: il primo è un liberale, il secondo è un democristiano fanfaniano.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO PREDISPOSTO DAL SEN. TRABUCCHI

RIORDINATA LA MATERIA DELLE TASSE DI CONCESSIONE

Negoziati in corso per i pubblici esercizi - L'uso di decorazioni e onorificenze pontificie e straniere - Farmacie e gabinetti medici - Radio, televisione e «juke-box» negli alberghi nei caffè e nei bar - Licenze per balli, feste di danza e trattenimenti a scopo benefico

Roma, 4

Il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi ha predisposto, nell'ambito di una delega approvata dal Parlamento, un importante provvedimento che riordina la complessa materia delle tasse di concessione governativa, prevedendo aumenti, riduzioni e soppressioni di numerose voci. La tabella generale è stata articolata in modo diverso, soprattutto allo scopo di adeguare l'incidenza del tributo ai vari parametri costituiti dalla rilevanza economica delle attività produttive, dalle dimensioni delle imprese e, talvolta, dalla mancanza di fini speculativi.

Qualche indiscrezione trapelata dal Ministero delle Finanze, in particolare per quanto riguarda sensibili maggiorazioni delle tasse di concessione governativa a carico dei pubblici esercizi, ha determinato vivaci reazioni della categoria interessata: attualmente sono in corso negoziati per tentare di ridimensionare l'entità di alcune voci.

Il provvedimento stabilisce fra l'altro che l'autorizzazione a far uso di decorazioni e onorificenze pontificie e straniere comporterà una tassa nelle seguenti misure: 1) se sono ereditarie o importano titoli ereditari: cavalierato di Gran Croce lire 100.000, commenda con placca a grande ufficialato lire 75.000, commenda lire 50.000, cavalierato ufficiale lire 25.000, cavalierato lire 15.000; 2) se sono ereditarie e non importano titoli ereditari, rispettivamente lire 35.000, lire 27.000, lire 22 mila, lire 15.000, lire 7.500. Riduzioni sono previste per i membri del Governo e funzionari dell'amministrazione statale.

Vengono stabilite poi, come segue, le misure della tassa per l'apertura e l'esercizio di farmacia: tassa di apertura: lire 20.000 nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, lire 50.000 nei Comuni da 5.000 a 10.000 abitanti, lire 100.000 nei Comuni da 10.000 a 15.000 abitanti, lire 160.000 nei Comuni da 15.000 a 40.000 abitanti, lire 250.000 nei Comuni da 40.000 a 100.000 abitanti, lire 350.000 nei Comuni da 100.000 a 200.000 abitanti, lire 500.000 nei Comuni da 200.000 a 500.000 abitanti, lire 800.00 nei Comuni con più di 500.000 abitanti; tassa annuale: nella misura di un quinto della tassa di apertura per le diverse categorie.

Rivedute le tasse per la produzione a scopo di vendita di alimenti destinati alla prima infanzia e di prodotti dietetici, per la importanzione di acque naturali e artificiali estere, per l'impianto e l'esercizio di fabbriche di acque gassate e di bibite analcoliche, per la apertura e l'esercizio di stabilimenti balneari e termali, di gabinetti medici e di ambulatori, per la detenzione di sostanze radioattive, per la pubblicità a mezzo della stampa su Gabinetti medici e prodotti medicinali, per l'abitabilità di nuove case urbane, il provvedimento stabilisce nei seguenti importi le tasse per l'apertura di alcuni esercizi pubblici e per la vidimazione annuale: lire 100.000 per alberghi e ristoranti di lusso; lire 50.000 per alberghi e ristoranti di prima categoria; lire 30.000 per alberghi e ristoranti di seconda categoria e pensioni di prima; lre 20.000 per alberghi e ristoranti di terza e per pensioni di seconda; lire 16.000 per alberghi e ristoranti e pensioni di altre categorie; da lire 10.000 a lire 1000 per le locande a seconda della popolazione residente.

Per tenere e far funzionare in pubblici locali apparecchi radioriceventi e radiotelevisivi, le tasse sono così determinate: lire 851 per apparecchi radiofonici; per autorizzazioni concernenti apparecchi televisivi: alberghi ed esercizi pubblici di lusso lire 30.000; alberghi ed esercizi di prima categoria lire 27.000; alberghi ed esercizi pubblici di seconda e pensioni di prima categoria lire 22.000; alberghi ed esercizi pubblici di terza e pensioni di seconda lire 19.000; alberghi, esercizi pubblici e pensioni di altre categorie lire 12.000; per tenere e far funzionare apparecchi «juke-box»: alberghi ed esercizi pubblici di lusso lire 15.000; alberghi ed esercizi pubblici di prima categoria lire 10.000 e così via fino a lire 4.000 per alberghi, esercizi pubblici e pensioni di altre categorie.

La licenza per balli, tè danzanti, accademie di ballo ed altri analoghi trattenimenti anche a scopo di beneficenza comporterà il pagamento delle seguenti tasse: negli alberghi, caffè, ristoranti, bar e pubblici esercizi di lusso: lire 200.000 per un periodo di un mese; lire 110.000 per quindici giorni, lire 7.000 per ciascuna categoria per un periodo inferiore a quindici giorni. La misura della tassa viene ridotta progressivamente nella categorie inferiori.

Per le Università

45 miliardi per l'edilizia e nuovi posti di professore

Roma, 4

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della P.I., veniva approvato un disegno di legge recante provvedimenti a favore delle Università e degli istituti di istruzione superiore in relazione al piano di sviluppo della scuola mediante utilizzazione degli stanziamenti di 46 miliardi 480 milioni e 988 mila lire per gli esercizi finanziari 1959-1960 e 1960-1961. Con l'articolo uno della legge si provvede ad autorizzare la spesa di 45 miliardi e 304 milioni per l'edilizia, le attrezzature e i contributi di mantenimento (dotazioni). Con l'articolo 2 viene autorizzata la istituzione di: 60 posti di professore di ruolo (con una spesa di lire 191.868.000); 400 posti di assistente ordinario (con una spesa di lire 645.120.000); 200 posti di ruolo di tecnico riservati a laureati (con una spesa di lire 340 milioni).

Tali posti vengono istituiti con effetto dal 1.o novembre 1961 (art. 3); ad essi si aggiungeranno quelli previsti dal piano della scuola per l'anno 1961-'62 e seguenti, dopo l'approvazione del piano stesso. Un'importante norma contenuta nel disegno di legge è quella che la legge dovrà entrare in vigore non appena pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

I disordini in Etiopia

Manifestazione di protesta di studenti somali a Roma

Roma, 4

Una cinquantina di studenti somali hanno inscenato, questa mattina, una manifestazione di protesta contro i gravi incidenti verificatisi alla frontiera del loro Paese con l'Etiopia. Del gruppo di studenti, alcuni portavano cartelli con scritte ostili al Negus, come «Via l'imperialismo del Negus dalla terra somala;», o «Amicizia sì, stragi no!».

Il piccolo corteo, comunque, non ha dato luogo a intralci o incidenti di sorta. Pacificamente gli studenti somali, che si erano radunati in piazza Ungheria, hanno raggiunto incolonnati la sede dell'Ambasciata etiopica dove si sono fermati mettendo bene in mostra i loro cartelli. Il presidente dell'associazione, Alì Hussein Gurrà, studente dell'ultimo anno della Facoltà di scienze politiche nell'Ateneo romano, insieme con altri tre studenti ha chiesto di essere ricevuto dall'Ambasciatore al quale voleva consegnare una lettera di protesta, con le firme di tutti. Essendo assente il diplomatico, però, la petizione è stata consegnata a un funzionario dell'Ambasciata. Dopo di che il piccolo corteo si è sciolto.

IN NOTEVOLE AUMENTO il consumo della benzina

Roma, 4

Il consumo di benzina nel mese di ottobre e nei primi 10 mesi del 1960, secondo i dati pubblicati dall'ufficio petroli del Ministero dell'Industria, è aumentato, in confronto agli stessi periodi del 1959, rispettivamente del 23 e 23,5 per cento, essendo stato in ottobre di 225 mila tonn., contro le 183 dello stesso mese dell'anno precedente, e nei primi 10 mesi del 1960 di 2 milioni 196 mila tonn., contro 1 milione 705 mila tonn. dello stesso periodo del 1959. L'incremento pertanto è stato di 42 mila e 401 mila tonn.

La produzione di benzina è aumentata invece in ottobre rispetto all'ottobre precedente, del 9 per cento essendo passata da 330.800 tonn. a 361.300 e nei primi dieci mesi del 1960, rispetto allo stesso periodo del 1959, del 20,9 per cento, essendo passata da 3 milioni 32 mila 400 tonn. a 3.668.600.

Anche le importazioni e la lavorazione di olio greggio di petrolio sono sensibilmente aumentate. Nelle importazioni si è, infatti, verificato un incremento del 26,2 per cento in ottobre e del 16,6 per cento nei primi dieci mesi; nella lavorazione di materia prima, l'aumento è stato rispettivamente del 14 e del 21,1 per cento.

Si addestra nel Mediterraneo la VI Flotta americana

Livorno, 4

Otto navi della Marina americana, appartenenti alla VI Flotta, giunte nelle acque livornesi nei giorni precedenti il Natale, hanno tolto oggi le ancore per riprendere la normale attività addestrativa nel Mediterraneo.

AZZARITI COLPITO DA UN ATTACCO DI BRONCOPOLMONITE

IN FIN DI VITA IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

L'infermo visitato due volte dal prof. Frugoni

Roma, 4

Il Presidente della Corte costituzionale dott. Gaetano Azzariti si trova in gravi condizioni nella sua abitazione in via Salaria, in seguito ad un attacco di broncopolmonite, derivato da un'influenza. Questa mattina, il dott. Azzariti è stato visitato dal prof. Cesare Frugoni.

La notizia della malattia del Presidente della Corte costituzionale è stata immediatamente comunicata al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri, i quali hanno fatto pervenire all'illustre infermo i loro fervidi voti di sollecita guarigione. Azzariti aveva ricevuto i giornalisti alla Consulta il 29 dicembre scorso per i tradizionali auguri di Capodanno. In quella occasione egli era apparso in ottime condizioni fisiche.

I giudici della Corte costituzionale, si tengono costantemente in contatto con la Consulta per avere notizie sull'andamento della malattia.

Il prof. Frugoni, che ha visitato l'ammalato in mattinata e nel pomeriggio, ha affermato che il suo stato è grave, ma non disperato. All'infermo vengono somministrate cure a base di antibiotici che hanno fatto scendere notevolmente la febbre attualmente di 38 gradi. Il malato, che appare debolissimo, ha sorbito a colazione un brodo, poi si è assopito. Il suo morale è molto sereno e quando si sveglia conversa col figlio Giorgio, con la moglie Maria, con la figlia Luisa e con la nuora Anilla, che lo assistono amorevolmente.

«Le speranze di salvezza sono tenui» — ha detto stasera persona vicina alla famiglia del dott. Azzariti. Secondo quanto si apprende, le condizioni del Presidente della Corte costituzionale si vanno aggravando e a momenti di lucidità si susseguono momenti di completo abbandono. Al suo capezzale si trovano attualmente il prof. Petitti, suo medico curante, e i familiari, i figli e la moglie.

I funerali a Roma del suocero di Gronchi

Roma, 4

Si sono svolti questa mattina, nella chiesa di Sant'Eugenio, al Viale delle Belle Arti, i funerali di Franco Bissatini, padre della signora Carla Gronchi. Al rito funebre, che è stato officiato dal cappellano maggiore ordinario palatino mons. Lannutti, hanno assistito, oltre al Presidente Gronchi e alla signora Carla, con i figli Mario e Maria Cecilia, l'altro figlio dello scomparso, Guido, con i due figli, la vedova signora Emma Bissatini, la sorella del Presidente, Emilia Giacomelli, con il marito e i figli, giunti da Milano.

Erano anche presenti il Presidente del Consiglio Fanfani, il vice Presidente Piccioni, i rappresentanti del Senato e della Camera, sen. Lepore e on. Lizzadri, il presidente del CNEL Campilli, i Ministri Bo, Zaccagnini, Bosco, Spataro e Giardina, il vice segretario della DC Scaglia, il sottosegretario Caiati, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Fracassi, il Sindaco di Roma Cioccetti, il segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia.

Erano pure presenti il fondatore dell'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Guglielmo Reiss Romoli, un gruppo di bambini dell'Opera profughi giuliani «Oscar Sinigaglia» e tutti i funzionari e gli ufficiali della Presidenza della Repubblica.

Al termine della funzione il Presidente del Consiglio Fanfani, il vice Presidente Piccioni, i Ministri e le altre autorità si sono congedati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Carla, rinnovando loro le espressioni di condoglianza. Poi, il Presidente Gronchi e la signora Carla con i figliuoli e gli altri parenti sono saliti nelle automobili e hanno seguito in corteo il feretro. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Prima che venisse celebrato il rito funebre il Presidente e la signora Gronchi si erano recati nella clinica Villa Giulia dove era stata officiata una Messa privata. Anche il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il vice Presidente Piccioni, i Ministri e le altre autorità si erano recati nella clinica per apporre la loro firma nel registro dei visitatori. Il Capo dello Stato con la consorte e i figlioli e gli altri parenti avevano poi seguito il feretro fino nella chiesa di Sant'Eugenio, percorrendo a piedi, sotto la pioggia insistente il lungo tratto che va da piazza Don Minzoni al Viale delle Belle Arti.

GIOVANNI XXIII INIZIA LE VISITE AI DICASTERI VATICANI

Il Pontefice interviene a una riunione di Cardinali

Mai prima d'ora nella Suprema Congregazione del Santo Uffizio una seduta d'ordinaria amministrazione fu presieduta dal Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 4

Per un paio d'ore abbondanti Papa Giovanni è stato assente stamane dal suo palazzo. S'è recato nella sede della Suprema Congregazione del Santo Offizio iniziando così quella visita ai Dicasteri vaticani con cui ha deciso di inaugurare la sua attività nel 1961. Due anni fa, dopo l'elezione, volle per prima cosa conoscere lo Stato che avrebbe dovuto governare, e un giorno dietro l'altro, quando riusciva a trovare tempo libero, prese a girare la sua città in lungo e in largo, capitando all'improvviso ora in un luogo ora nell'altro. «Il Papa è venuto a trovarci», annunciavano emozionati monsignori e laici raccontando nei minuti particolari come avevano potuto avvicinare il Pontefice e parlargli liberamente. Adesso è la volta di quel complesso di uffici, le Congregazioni, che sogliono essere definite sveltamente col termine Curia romana, dove ha sede cioè il Governo mondiale della Chiesa. E non c'è da stupirsi del desiderio papale di compiere, un poco per giorno, questa lunga visita. Innanzi tutto Giovanni XXIII non deve dedicare le prime settimane del nuovo anno alle udienze con gli Ambasciatori e i Ministri accreditati presso la Santa Sede avendo rinnovato la consuetudine di ricevere tutto insieme il Corpo diplomatico. Dunque le sue mattinate sono abbastanza libere da impegni ufficiali. Poi c'è il particolare che Giovanni XXIII ancora non conosce gli ambienti occupati da buona parte dei suoi più importanti uffici.

La progettata visita del Pontefice agli uffici della Curia è cominciata dal Santo Offizio. Un luogo che egli conosce benissimo non solo perchè è sempre stata la sede della Congregazione — ed il Nunzio apostolico Roncalli, il Cardinale Arcivescovo di Venezia ebbe molteplici occasioni di recarvisi nei suoi pur rapidi soggiorni romani — ma anche per esservisi recato come Papa. Un anno fa Giovanni XXIII volle visitare il Cardinale Ottaviani: andò a trovarlo appunto nel severo Palazzo del Santo Offizio. Comunque stamani v'è tornato. Poichè ha stabilito di vedere tutte le congregazioni egli ha dovuto logicamente cominciare dal Dicastero che nella gerarchia dei valori occupa il primo posto. Del resto, per andare al Santo Offizio, il Pontefice non ha avuto neppure bisogno di uscire dal Vaticano, come dovrà fare domani e nei giorni seguenti per le congregazioni posti nei propri. Il severo edificio del Santo Offizio è giusto sul confine della cinta vaticana dal lato dell'antica porta Cavalleggeri. E' bastato che il Papa percorresse in automobile via delle Fondamenta, la strada che in Vaticano gira intorno all'abside della Basilica, per trovarsi subito dinanzi all'ingresso posteriore del Dicastero.

Ma non s'è trattato, di una visita a locali, nè di affabili conversazioni con prelati. Il Papa è il Prefetto del Santo Uffizio. L'unico a decidere in quel Dicastero, come anche nella Congregazione concistoriale e nella Congregazione della Chiesa orientale, delle quali egualmente ricopre la carica di Prefetto, è soltanto lui. Il grado più alto che un Cardinale può raggiungere in questi tre Dicasteri è di segretario.

Va da sè che in pratica è il Cardinale segretario a reggere la congregazione ed a presiedere le settimanali riunioni durante le quali i cardinali che ne fanno parte — nove in tutto — esaminano i vari problemi. E' il sistema burocratico del Vaticano la cui maggiore caratteristica consiste nel lavoro collegiale. Al Santo Uffizio ogni sabato c'è una riunione chiamata «Congresso» a cui partecipano il Cardinale segretario, l'assessore ed altri altissimi prelati. In questa sede vengono setacciate le varie pratiche già studiate dagli uffici: le più semplici sono risolte sollecitamente, le più gravi e complesse sono destinate alla riunione dei cardinali fissata per il mercoledì di ogni settimana. Prima però che se ne occupino i cardinali le pratiche passano ai consultori, specialisti in questioni di teologia, morale e diritto, i quali in una apposita riunione della «Consulta» — anche quest'ultima settimanale — espongono i loro pareri. Infine la pratica viene portata avanti ai cardinali i quali dopo aver studiato le conclusioni degli uffici e il parere dei consultori, danno un giudizio. Giudizio che il Cardinale segretario riferisce poi al Papa al quale ultimo spetta la decisione.

Bene, questa mattina Giovanni XXIII, recandosi al Santo Uffizio, ha presieduto la consueta riunione cardinalizia del mercoledì. Non era mai accaduto, e la notizia ha destato parecchio interesse in Vaticano dove qualcuno pensa che potrebbe anche significare come in futuro il Papa si avvarrà del suo titolo di Prefetto del Santo Uffizio prendendo parte direttamente ai lavori del Dicastero senza attendere la mensile udienza concessa al Cardinale segretario. Una ipotesi, beninteso, perchè oggi la presenza del Papa al Santo Uffizio rientra nelle preannunciate visite a tutte le congregazioni. Ma una ipotesi tutt'altro che peregrina per un Pontefice come Giovanni XXIII, il quale sebbene si trovi sulle soglie degli ottant'anni, si muove ed agisce con estrema dinamicità.

Benny Lai

LUNGO COLLOQUIO TRA FANFANI E L'ON. MORO

Nessun problema di crisi fra i partiti della coalizione

Signorello della D.C. presidente della Giunta di Roma

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha esaminato con il segretario della DC Moro i maggiori problemi del momento. Il lungo colloquio ha avuto luogo alla Camilluccia; si è trattato di una presa di contatto informativa dopo la lunga parentesi delle festività natalizie e di Capodanno. Al colloquio hanno preso parte in un secondo tempo gli on. Piccioni, Gui, Gava, Salizzoni e Scaglia. Tra Fanfani e Moro in merito al Governo e alle giunte e agli altri problemi è stata constatata, dice una segnalazione ufficiosa, una perfetta identità di vedute. In altre parole, Fanfani e Moro sono d'accordo che il Governo deve continuare la sua attività e che non si pone alcun problema di crisi nei rapporti tra i partiti della coalizione democratica. Inoltre sono d'accordo che la questione delle giunte, comunque, non deve interferire sul piano governativo nè creare ripercussioni «difficili» al Governo stesso. Resta da vedere il risultato dei colloqui che Moro nei prossimi giorni avrà con Malagodi, Saragat e Reale.

Moro aveva esaminato in precedenza in una lunga riunione a piazza del Gesù con Piccioni, Scaglia e Salizzoni, i problemi delle giunte e soprattutto quelli relativi alla giunta di Milano. Ad una parte della riunione è stato presente anche Morlino, che è il dirigente dell'ufficio enti locali della direzione d.c. Un giornale oggi aveva scritto che Saragat aveva inviato una lettera a Moro per la questione delle giunte. In realtà Saragat, come Reale, ha scritto a Moro per le giunte una ventina di giorni fa e ha avuto già una risposta. Per cui in questo senso non c'è niente di nuovo da segnalare. Domani Moro esaminerà con il «basista» Granelli la questione di Milano. La corrente di sinistra democristiana insiste per la giunta DC - PSI - PSDI. Moro conferirà anche con Mattarella, D'Angelo e Lanza sulla situazione politica siciliana.

Nella seconda giornata del convegno degli autonomisti del PSI si sono avuti interventi di Matteo Matteotti, Tolloy, Vittorelli e altri, tutti a favore della relazione Nenni. Il convegno si è concluso in sostanza con la riconferma della compattezza del gruppo autonomista che sembra ormai sicuro vincente del congresso.

Da sottolineare le dichiarazioni fortemente anticomuniste e polemiche contro ogni formula di centro-sinistra fatte da Togni. L'ex Ministro dei Lavori Pubblici nella sua qualità di presidente della Confederazione dirigenti azienda ha tenuto una conferenza stampa per illustrare gli orientamenti della organizzazione da lui diretta e ha chiesto una politica che tenda a rafforzare l'autorità dello Stato. Togni ha insistito nel dire che il pericolo comunista è sempre più attuale.

Stasera il consigliere dc Nicola Signorello è stato eletto Presidente della Giunta provinciale di Roma. Signorello ha raggiunto la maggioranza relativa nella votazione di ballottaggio ed ha riportato 18 voti. Il candidato socialdemocratico Dolci ha ottenuto 17 voti. Sono state annullate inoltre 7 schede che riportavano il nome di Zanframundo, che non poteva essere candidato nella votazione di ballottaggio. Prima della votazione i due consiglieri socialdemocratici e quello repubblicano hanno abbandonato l'aula astenendosi dal dare il loro voto.

Il Consiglio provinciale è così formato: DC 15 seggi, PRI 1, PSDI 2, PLI 2, PSI 6, PCI 11, PDI 1, MSI 7. Dopo lo scrutinio delle schede sono stati resi noti i seguenti risultati: Signorello, DC, 17 voti; Dolci, PSDI, 10; Zanframundo, MSI, 7; schede bianche 11. Poichè non era stata raggiunta da nessun candidato la maggioranza assoluta, cioè 23 voti, si è passati alla votazione di ballottaggio fra i consiglieri Signorello e Dolci. Prima però il gruppo comunista annunciava che avrebbe votato per il candidato socialdemocratico. Allora i socialdemocratici e il repubblicano abbandonavano l'aula dichiarando di non partecipare alla votazione.

Dopo le operazioni di voto, il consigliere anziano ha letto i risultati: Signorello 18 voti, Dolci 17; sono state annullate 7 schede che portavano scritto il nome di Zanframundo. Il consigliere Signorello quindi è stato eletto Presidente della Giunta provinciale di Roma. Dopo un intervento del comunista Di Giulio, che ha rilevato come la DC avesse accettato, contrariamente alle sue precedenti affermazioni, il voto determinante del consigliere monarchico, la seduta è stata sospesa.

Alla ripresa della seduta del Consiglio provinciale il Presidente eletto Signorello ha dichiarato che, data la situazione determinatasi nel Consiglio e per sentire l'opinione della DC e dei partiti democratici, si riserva di accettare la carica di Presidente della Giunta provinciale.

UNA GROSSA FRANA NELLA NOTTE

Distrutta la casa ma salvi gli abitanti

Perugia, 4

Una famiglia di cinque persone, padre, madre e tre figli, è uscita indenne dal crollo della casa dove abitava, che è stata investita da una frana. Nella casa, di tre piani, situata in località Casale del Comune di Pietralunga, i cinque componenti la famiglia Giacchi, il padre Misdeo di 43 anni, la madre Anna di 37 anni e i figli Marino di 16, Bruna di 12 e Iliana di un anno, stavano dormendo quando, verso le 4 di stamane, Misdeo Giacchi ha udito un sordo boato, come di una scossa di terremoto; dalla vetta della montagna, a una distanza di circa 60 metri, si era staccata una grande massa di terra che ha investito in pieno la casa trascinandola letteralmente per una decina di metri e poi facendola crollare. Il Giacchi si è ritrovato, insieme alla moglie e ai figli, nella stalla sottostante alla camera da letto avvolto da un cumulo di macerie, di terra e di pietrisco.

Le cinque persone stavano per rimanere sepolte sotto i cumuli di terra quando il capofamiglia, ripresosi dallo choc iniziale e resosi conto di quanto stava accadendo, si è messo disperatamente al lavoro per aprire una breccia tra le macerie e portare in salvo i congiunti. L'uomo è stato aiutato nell'impresa da un vitello che, travolto anch'esso dalla frana, si dibatteva disperatamente. Il vitello è riuscito ad aprire un varco e attraverso di esso il Giacchi ha potuto portarsi all'aperto e quindi, dopo enormi sforzi e sotto l'infuriare di un violento temporale, a trarre in salvo anche la moglie e i tre figli. Più tardi accorrevano altre persone e i coniugi Giacchi con i loro figli venivano trasportati all'ospedale di Città di Castello, dove sono stati ricoverati in leggero stato di choc.

PER UN VIOLENTO TEMPORALE NELLE ACQUE DI PIOMBINO

Una motonave si incaglia dopo aver rotto gli ormeggi

Sempre arenata davanti a Rapallo la «Locarno»

Piombino, 4

La motonave «Oligisto», di 11.450 tonnellate, della Società «Sidermar» iscritta al Compartimento marittimo di Genova, giunta a Piombino il 31 dicembre scorso proveniente da Puerto Ordaz (Venezuela), con un carico di minerale di ferro destinato allo stabilimento Ilva di Piombino, ha rotto gli ormeggi nel corso della notte, durante l'infuriare di un violento temporale, e si è incagliata su di un basso fondale a circa 50 metri di distanza dalla spiaggia di Ponte d'oro.

La «Oligisto» stava ultimando, ieri sera al pontile dell'Ilva, lo scarico del minerale di ferro: a bordo erano rimaste soltanto alcune decine di tonnellate. Le operazioni venivano poi sospese in seguito all'infuriare del maltempo e la motonave rinforzava gli ormeggi. Nel corso della notte il mare si è fatto ancor più agitato ed ha preso a soffiare un forte vento. Ad un tratto tutti gli ormeggi della «Oligisto» si sono schiantati e le ancore non hanno retto allo sforzo cosicchè la motonave è stata violentemente spinta verso il largo e poi, nonostante gli sforzi dell'equipaggio, è andata ad incagliarsi a 50 metri di distanza dalla spiaggia di Ponte d'oro. Le proibitive condizioni del mare e le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito per diverse ore di avvicinare l'unità. Poi, sotto la guida del comandante del porto, Antonino Sala, è stato possibile stabilire un collegamento «ottico» con la nave.

Verso l'alba, mentre continuava a piovere, il vento è calato di intensità, ed il rimorchiatore «P. Neri» ha potuto avvicinarsi alla «Oligisto» che rollava con particolare intensità. Dal «P. Neri» è stata lanciata una «cima» verso la motonave ed il cavo è stato assicurato al rimorchiatore stesso, consentendo alla «Oligisto» di mantenere una costante posizione in mare. La «Oligisto» è incagliata a cinquanta metri circa di distanza dalla spiaggia di Ponte d'oro. La motonave ha un equipaggio di trentotto persone delle quali soltanto il marinaio Ennio Signorini, di 23 anni, da Rio Elba (Portoferraio), ha riportato lievi ferite. Il Signorini è caduto a causa del rollio della nave ed ha riportato ferite ad una spalla per le quali è stato ricoverato all'ospedale di Piombino e giudicato guaribile in 5 giorni.

Frattanto sono giunti in porto due rimorchiatori d'alto mare, il «Francesco Neri» da Civitavecchia ed il «Penco» da Livorno, i cui equipaggi sono in attesa delle decisioni della società armatrice della motonave per procedere al disincaglio. E' sul posto anche il cap. Marini, della società armatrice, giunto appositamente da Genova. Dalla spiaggia molte persone hanno seguito per tutta la giornata le peripezie della nave che sta «rollando» a breve distanza dalla costa.

A tarda sera la «Oligisto», facendo forza con tutti i motori, ha cercato di disincagliarsi, ma senza riuscirvi. I rimorchiatori d'alto mare sono pronti ad entrare in azione, ma il maltempo ha ripreso a infuriare anche lungo la fascia costiera, con pioggia intensa e le operazioni di disincaglio della motonave sono state rinviate a domani mattina. La nave è al comando del capitano Luciano Gavino, di 3[illegible] anni, da Genova.

Da Rapallo intanto si apprende che dei quattro rimorchiatori ivi giunti per un'eventuale aiuto alla nave «Locarno» arenata, due hanno lasciato nella tarda mattinata il Tigullio, in quanto la loro opera risultava superflua. I rimorchiatori, infatti, non potranno iniziare le operazioni di disincaglio che col ristabilirsi del tempo e del mare, finora agitato per un forte vento di libeccio e scirocco. Le fasi dell'operazione saranno le seguenti: prima l'intervento dei palombari per una verifica allo scafo, quindi dovranno essere tamponate le falle e, successivamente con pompe, dovrà essere estratta l'acqua dalle tre stive, parzialmente allagate. Per quanto la situazione della nave poteva considerarsi, verso mezzogiorno, leggermente peggiorata, non desta nel suo insieme preoccupazioni. La «Locarno» poggia infatti su un fondale di pochi metri.

Nella notte scorsa anche un'altra motonave da carico, la «Marsiglia», di 500 tonnellate, del Compartimento marittimo di Palermo, ha rotto gli ormeggi, ma l'unità si è spostata al largo di Piombino gettando nuovamente le ancore.

Impedito da un cittadino l'assalto a un ufficio postale

Cagliari, 4

Quattro uomini hanno tentato di dare l'assalto all'ufficio postale e al Municipio del paese di Sant'Antonio Ruinas cercando di scassinare le casseforti, ma han dovuto abbandonare l'impresa perchè interrotti da un abitante del paese il quale li ha presi a fucilate.

I quattro erano arrivati in paese a bordo di una «seicento» rubata: due di essi avevano maschere sul volto e gli altri due si nascondevano dietro il bavero dei pastrani. Dopo aver segato le sbarre della finestra dell'ufficio postale, erano penetrati nel locale attaccando la robusta cassaforte. Non erano però riusciti nell'intento e avevano allora deciso di scassinare la cassa del Municipio. Mentre erano intenti alla perquisizione sistematica dei locali della casa comunale, i ladri venivano uditi da un abitante del paese, il quale affacciatosi a una finestra della propria casa esplodeva alcune fucilate al loro indirizzo, mettendoli in fuga.

La «Stella della Solidarietà» a un parroco svizzero

Ginevra, 4

Per aver prestato la sua opera spirituale e di aiuto materiale a circa un migliaio di operai italiani, con cui condivideva le dure condizioni di vita per circa quattro anni, il parroco di Salvan (Vallese), don Giuseppe Putallaz, è stato oggi decorato con la «Stella della Solidarietà» dal Governo italiano.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione ancora povera di affari e con tendenza calma. Dopo un inizio resistente le offerte hanno trovato un assorbimento sempre più scarso che, al listino, si è tradotto in un diffuso cedimento delle quotazioni. Particolarmente colpiti i titoli a «largo mercato», gli assicurativi e le altre azioni patrimoniali come Burgo, Italcementi, Cementir, Saffa e Ciga. Resistenti gli elettrici e irregolari i metalmeccanici con spunti di fermezza per Magona e Dalmine. Stabili, tra i chimici, le Carlo Erba. Realizzati i finanziari. Stazionari i titoli di Stato. Nei Buoni del Tesoro migliori le scadenze 1964; '65 e '66 settennale. Sostenuti gli obbligazionari attraverso numerosi scambi.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 164 milioni; obbligazioni 508.200.000; azioni 955.505.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (—), 3,50% 75,50 (—); Red. 3,50% 95,30 (95,10), 5% 99 (—); Ric. 3,50% 85,50 (—), 5% 99,90 (100); Rif. F. 98,35 (98,45); Trieste 5% 98,45 (98,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,85 (101,55), 1-1-'61 — (—), 1-1-'62 101,80 (—), 1-1-'63 101,60 (101,70), 1-1-'64 101,80 (101,70), 1-1-'65 102,15 (101,90), 1-1-'66 102,15 (102,30), 1-1-'68 102,50 (102,70), 1-4-'69 101,55 (101,80).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 81.000 (83.600), Gim 9970 (10.050), Centrale 19.875 (20.500), Invest 5190 (5300), Bastogi 3598 (3670), Sviluppo 3280 (3351), Finmare 651 (656), Finelettrica 1831 (1838), Finsider 1510 (1539), Breda 5900 (6000), Pirelli & C. 7420 (7520), Sifir 2795 (2830), Stet 4170 (4225), Italpi 6300 (6450), Generali 96.000 (99.050), Ras 37.550 (38.975), Incendio 17.590 (18.000), Assicuratrice 72.500 (74.900), An. Assic. 15.900 (16.150).

Trasporti: Nord Mil. 3980 (—), Mittel 5800 (5790), Veneta 4300 (—), Ausiliare 3725 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.400 (33.800), Val Ticino 209,50 (210), Olcese 2600 (2655), De Angeli 8110 (8250), Cucirini 14.500 (14.650), Linificio 1650 (1690), Rossari 36.900 (37.750), Rotondi 59.000 (61.000), Tosi 11.500 (—), Coton. Mer. 1520 (1580), Unione M. 98.500 (100.000), Gavardo 6500 (6600), Lanerossi 6190 (6490), Tilane 535 (560), Fisac 760 (806), Cascami 10.500 (10.510), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.975 (11.625), Snia Viscosa 6510 (6798), Snia priv. 5980 (6285), Pacchetti 1770 (1780), Scotti 330 (345).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1900 (1918), Ilva 820 (830), Magona 1590 (1560), Metallurg. 10.000 (10.300), Amiata 6600 (6650), Montecatini 4410 (4540), Monteponi 1530 (1550), Dalmine 2670 (2610), Siele 7130 (7100), Broggi-Izar 2750 (—), Falck 11.800 (12.075), Trafilerie 2990 (3020).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1730 (—), Bianchi 782 (809,50), Fiat 2640 (2695), Fiat priv. 2190 (2227), Nebiolo 1189 (1190), Fr. Tosi 1351 (1375), Westingh. 1510 (—), Olivetti 11.010 (11.470).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2052 (2090), Cieli 4740 (4773), Dinamo 3512 (3528), Edison 6420 (6545), Edisonvolta 3080 (3100), Bresciana 3595 (3590), Campania 2250 (2300), Caffaro 4115 (4110), Valdarno 4115 (4110), Sarda 7000 (7130), Emiliana 3450 (3600), Seso 3442 (3455), Appenn. C. 4060 (4050), Pugliese 2150 (2110), Subalpina 3890 (3900), Sip 2195 (2249), Vizzola 5328 (5410), Sme 2249 (2263), Orobia 3200 (—), Romana 4000 (—), Terni 736 (757,50), Unes 1440 (1451), Marelli 1189 (1190), Magneti 2080 (2070), Tecnomasio 4800 (4900), Teti A 4325 (4200), Teti B 4325 (4300), Sit 1430 (1400), Alto Veneto 2900 (—), Calabrie 2150 (2140), Lucana 3250 (—).

Alimentari: Distillati 5200 (5270), Eridania 4510 (4550), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3790 (—), Motta 37.000 (38.110), Romana Zuccheri 501 (505).

Chimici: Anic 4170 (4215), Saffa 8505 (8690), Italgas 2120 (2140), Liquigas 478 (488), Napol. Gas 1630 (—), Pibigas 215 (216), Solgas 2050 (2060), Larderello 4490 (4500), Mira Lanza 25.350 (26.000), Ossigeno 4200 (—), Rumianca 2193 (2222), Sarom 2130 (2240), Carlo Erba 20.700 (—), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5600 (5650), Iniziativa 5980 (6050), Sagi 2980 (2950), Beni Stabili 6800 (6890), Gen. Imm. 1230 (1283), Milano C. 37.000 (37.500), Silos 5550 (—), Bon. Ferr. 900 (—), L'Edificio 5680 (5750), Risanamento N. 8300 (8400).

Diversi: Baroni 845 (889), Binda 50.150 (—), Burgo 27.800 (28.800), Ginori 1170 (1190), Ciga 7500 (7630), Italcementi 25.000 (25.520), Cementir 5500 (6200), Cer. Pozzi 1290 (1320), Eternit 5990 (6110), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 540 (552), Linoleum 5320 (5280), Pirelli S.p.A. 9000 (9200), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 756 (765), C. Acqua 910 (892), De Ferrari 1910 (1970), Elettrocar. 106.800 (107.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,62; doll. canadese 624,75; franco svizzero libero 144,1375; sterlina 1741,60; franco francese 126,62; marco Germania occ. 148,765; franco belga 12,48125; fiorino olandese 164,54; corona danese 90,04, svedese 119,98, norvegese 86,91; scellino austriaco 23,87125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,50; franco svizzero 144,43; sterlina 1743,50; franco belga 12,20; franco francese 125,40; marco 149,02; scellino austriaco 23,875; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 625; fiorino olandese 164,50; corona danese 89,95, svedese 120,10, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,62; lira egiziana taglio piccolo 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5000-6200; oro 716-726; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Anche nell'odierna seduta continua la flessione generale su tutti i valori azionari iniziata ieri. Seppur contenute in limiti piuttosto ristretti, le cedenze hanno maggiormente influito sugli assicurativi, le due Viscosa, Pirelli, Catini e Bastogi. Nei valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro, Iri ed Eni. Titoli trattati: 500 Catini, 500 Viscosa.

Generali 97.000 (99.000), Ras 38.500 (39.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 41.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 380 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia nuvolosità variabile più intensa sulle regioni meridionali e su quelle adriatiche ove saranno ancora possibili piovaschi e isolati temporali. Qualche nevicata sulle Alpi. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: sulle regioni meridionali moderati o localmente forti da Sud-Ovest tendenti ad Ovest; altrove moderati da Nord-Ovest. Mari: bacini meridionali molto mossi o agitati; gli altri mari mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: di ieri: Bolzano —1, 6; Verona Villafranca 2, 4; Trieste 9, 10; Venezia 6, 6; Milano 0, 3; Torino —10, 0; Genova 8, 12; Bologna 1, 6; Firenze 6, 12; Pisa 9, 12; Ancona 7, 13; Perugia 1, 4; Pescara 9, 15; L'Aquila 4, 6; Roma 5, 13; Campobasso 5, 8; Bari 8, 14; Napoli 8, 13; Potenza 5, 9; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 15; Palermo 9, 14; Catania 5, 15; Alghero 9, 13; Cagliari 10, 14.

SCRIVANIA

La vera concorrente

La discussione, protrattasi per vari mesi in Francia, sulla «force de frappe» cioè sull'«arma d'urto» termonucleare, ha ispirato a Jules Moch alcune riflessioni nel «Monde».

L'ex Ministro degli Interni ricorda che il valore dell'arma d'urto è più psicologico che tecnico. Per farsi temere, il suo possessore deve sapere di poter sopravvivere all'uso di essa. Altrimenti non potrebbe valersene e pertanto non sarebbe temuto. Bisogna, dunque, che il Paese che se ne serve sia abbastanza esteso: «La Francia sarebbe interamente distrutta da una ventina di razzi termonucleari con punti di caduta ben distribuiti. Lo stesso risultato ne richiederebbe da ottocento a mille per l'URSS. Sarebbe facile ai russi scagliare venti razzi sulla Francia o dodici sull'Inghilterra, e impossibile a uno di questi Paesi mandarne mille verso l'Est».

Jules Moch si domanda perciò se lo spendere somme enormi per un'arma insufficiente non comprometta la concorrenza coi sovietici su un ben altro terreno: «La Francia produce ogni anno 90 ingegneri per milione di abitante, contro duecento negli Stati Uniti e quattrocento nell'URSS. Tentando uno sforzo superiore ai nostri mezzi, noi ci disarmiamo di fronte all'offensiva, certa questa, dei sovietici nella corsa al benessere. Una vittoria dell'URSS su questo terreno moltiplicherebbe per dieci la sua forza di propaganda».

Facendo, dal canto nostro, la consueta proiezione sull'Italia, la quale pure ha da sostenere il paragone col mondo comunista, è il caso di ricordare quanti nostri problemi, anche di sviluppo, sono in gran parte funzione di una formazione umana che è ancora così manchevole, oppressa da metodi arretrati, da pratiche formalistiche e insincere, da programmi di istruzione farraginosi e aridi. Ma questo sarebbe un lungo discorso.

Dopo la visita

L'unione delle Chiese cristiane è ancora lontana; ma l'esserne «attualmente» lontani non significa che essa non possa avvenire anche in un tempo non lontano. Questo potrebbe essere il succo dei servizi di una pagina ciascuno dedicati dai due grandi giornali londinesi della domenica, il «Sunday Times» e l'«Observer», alla visita dell'Arcivescovo di Canterbury al Papa e ai viaggi del primo in Oriente.

Con un accento alquanto polemico nel «Sunday Times», con più serena concretezza nell'«Observer», i due servizi illustrano l'interesse, i limiti, le possibili proiezioni future dell'incontro di Roma. La cosa importante, scrivono John Pearson nel «Sunday Times» e Patrick O'Donovan nell'«Observer», è che l'incontro sia potuto avvenire. Sarebbe stato troppo pretendere che, in 55 minuti di conversazione, si facesse di più che rompere un silenzio che durava da 350 anni fra le due Chiese. Il «Sunday Times», tuttavia, lamenta: «Non per nulla Roma è la fonte della legge canonica. Dopo la condanna degli Ordini anglicani avvenuta nel 1896, è comprensibile la preoccupazione del Vaticano di non compiere una mossa falsa che potesse parere un'ammissione o un riconoscimento. Ma ciò spiega male il fatto che all'aeroporto, quando arrivò il dott. Fisher, non ci fosse nè un Cardinale, nè un Vescovo, nè il più semplice monsignore. Qualunque ne fossero le ragioni, rimane il fatto che la stessa visita al Papa è stata condotta con una specie di discrezione antisettica».

Lo stesso Pearson, però, rileva l'importanza dell'accordo preso tra il Cardinale Bea, capo del Segretariato per l'unità cristiana, e il dott. Fisher per un collegamento immediato e per un libero e continuo scambio d'informazioni. Ora che la Chiesa si prepara, scrive, a uno dei suoi più grandi periodi di esame e di dibattito interno dopo Trento, gli Anglicani possono essere certi che le loro opinioni saranno se non altro conosciute. Secondo O'Donovan dell'«Observer», tuttavia, «l'Arcivescovo vuol raggiungere una cooperazione pratica in un dialogo fondato sull'idea che entrambe le parti sono in buona fede. Vuol creare un'unità degli animi, una base di simpatia, dalla quale possano scaturire accordi pratici. Che poi di qui si possa arrivare alla comunione delle Chiese, l'Arcivescovo a mala pena lo prevede, e si contenterebbe di lasciarlo ai suoi successori e a Dio. L'incontro col Papa fu amichevole e gentile. E' manifesto che esiste nelle due Chiese la stessa specie di slancio verso una forma di cooperazione; slancio non soltanto spirituale. Il mondo fuori delle Chiese diventa sempre più freddo e le Chiese sono una minoranza. Quanto tragico sarebbe, quanto imprudente e quanto poco cristiano rimanere divisi!».

Patrick O'Donovan fa qui una chiara esposizione della diversità fra i concetti di Roma e di Lambeth sull'essenza della Chiesa e sulla posizione dei cristiani in seno ad essa: «La Chiesa cattolica non può mercanteggiare con altre come se fossero sue pari, poichè ritiene che Dio creò una sola Chiesa, alla quale diede speciali doti, e che affidò ai successori di Pietro. Non c'è, per Roma, un vero problema di riunione perchè non c'è disunione. La Chiesa è sempre stata una e indivisibile. Il dott. Fisher ha mostrato di esserne cosciente. Non ha espresso un ottimismo stopposo. Con chiunque lo ascoltasse, è stato cauto, chiaro, mai polemico, e costruttivo».

Tanto Patrick O'Donovan quanto John Pearson osservano l'importanza e il calore degli incontri di Costantinopoli e di Gerusalemme, lasciando un po' intendere che avrebbero voluto anche a Roma una maggior prontezza all'abbraccio. Risulta chiaro tuttavia dalla loro stessa esposizione che l'accordo teologico col Vaticano solleva appunto quei problemi attraverso i quali emerge il carattere proprio della Chiesa cattolica, la sua unicità legata alla sua stessa universalità. Anche con gli ortodossi, del resto, l'unione teologica è ardua, secondo l'inviato dell'«Observer»: «Vi è fin da ora fra anglicani e ortodossi una cooperazione stretta, sebbene non-teologica. Se si accorderanno fra loro, l'Arcivescovo raggiungerà, non la comunione, ma almeno un concordato. A Roma egli ha cercato la stessa cosa. Ma nè con gli ortodossi nè con i latini sarebbe questa ancora una vera unione».

Il tema dunque è esposto con chiarezza e senza illusioni. Proprio per il carattere spoglio, lucido e attento dell'analisi, ne balza fuori una viva aspirazione all'unità. Questa aspirazione non nasconde la profondità dei dispareri. E' assai notevole, e può avere grandi conseguenze, il fatto che l'aspirazione non solo esista, ma sia così consapevole, così apertamente affermato.

Quanto costa la ragione

Joseph Alsop fa nel «N. Y. Herald Tribune» una vivace sintesi del momento attuale del problema algerino. Sceso all'aeroporto di Algeri in mezzo ad una folla di giornalisti che aspettavano dei cospiratori dopo la scomparsa da Parigi dei vari Lagaillarde, egli telefona: «Una serata ad Algeri, vissuta in pillola, basta a dare un'idea dello straordinario fosso che divide oggi Parigi da Algeri. In una settimana di incontri a Parigi non trovai un solo francese veramente contrario alla scommessa sulla pace in Algeria fatta da De Gaulle. Nessun parigino si è astenuto dal condannare severamente la fuga degli imputati dal processo delle barricate. Nessuno in Algeria parla invece di costoro se non in termini di speranza».

Il succo è questo: De Gaulle, secondo Alsop, ha avuto la pazienza e il merito di aspettare il cambiamento radicale della psicologia francese, e di ottenere che cambiasse: «Molti sciocchi nei Paesi occidentali e in America sono andati dicendo finora: ma che ha fatto, in fondo, De Gaulle, per risolvere quel problema in nome del quale era stato chiamato? Egli ha fatto due cose. Ha fortemente promosso la bellissima opera di costruzione che l'Esercito francese sta svolgendo in Algeria, in piena guerra, per cambiare la faccia del paese. E ha aspettato che mutasse l'opinione della Francia metropolitana e dell'Esercito. Senza questa evoluzione, nessuna azione decisiva avrebbe potuto compiersi».

Non c'è nulla da aggiungere: salvo osservare come una diffusa faziosità, una facilità degli uomini a giudicare pregiudicando, abbia impedito ad altri puranco di tentare, con vari anni di anticipo e parecchie migliaia di morti e di torturati in meno, quello che De Gaulle sta tentando. E' vero, la Francia non era preparata. La preparazione si è pagata e si è misurata a ettolitri di sangue. Siamo fatti così.

Riccardo Forte

Il Presidente Gronchi alla clinica dove si è spento il suocero

TRAFFICI PER 300 MILIONI DI DOLLARI IN UN ANNO

Ha assunto enormi proporzioni il contrabbando nel Sud America

Un misterioso carico indirizzato da New York all'Ambasciata russa a Buenos Aires - Risultati di un'inchiesta delle autorità argentine

Buenos Aires, gennaio

Alle otto precise di un grigio mattino una camionetta si fermò davanti all'Ambasciata sovietica; dall'automezzo scese un funzionario del Ministero degli Esteri accompagnato da due sottufficiali della polizia marittima. Uno di essi, che portava sottobraccio un plico voluminoso, suonò discretamente il campanello dell'austero palazzo senza ricevere risposta. Allora provarono all'ingresso di servizio e finalmente fece capolino un uomo che, con tono arrogante e in cattivo castellano, chiese il motivo della visita in un'ora tanto inconsueta.

«Dobbiamo parlare con l'ambasciatore» disse il funzionario argentino e aggiunse: «si tratta di una cosa urgente».

«L'ambasciatore è fuori sede» rispose l'atletico usciere. «Rivolgetevi alla segreteria dopo le dieci». E non concesse repliche poichè richiuse la porta con una certa energia obbligando gli agenti a ritornare all'ora indicata. Quando, finalmente, furono ricevuti da un funzionario essi allinearono sotto il suo naso i documenti riguardanti una partita di merci proveniente da New York e indirizzata al rappresentante russo in Argentina. Un attento esame degli incartamenti lasciò dapprima perplesso il diplomatico, poi egli uscì dalla stanza per farvi ritorno, poco dopo, con aria più sicura.

«Il fabbisogno per questo ufficio», disse, e pure le sue parole lasciarono intendere che non erano ammesse repliche, «viene fornito da Mosca e non dai Paesi capitalisti».

I doganieri cercarono, ciononostante, di insistere, ma il colloquio venne troncato senza maggior soddisfazione degli interlocutori.

Due giorni dopo l'Ambasciata russa inviava a Palazzo San Martin, sede del Ministero degli Esteri argentino, una protesta chiedendo, tra l'altro, che venisse fatta luce sull'episodio trattandosi, sempre secondo le affermazioni sovietiche, di una «vera e propria provocazione a scopo propagandistico».

Da quella denuncia ha avuto virtualmente inizio la «Operazione contrabbando» che si propone di sgominare una vasta organizzazione specializzatasi in traffici illeciti il cui ricavato ammonterebbe, in un solo anno, secondo un rapporto ufficiale, a 300 milioni di dollari.

Non è dato sapere, nè lo si saprà mai, se e quali rappresentanti diplomatici russi abbiano avuto o meno parte responsabile nella faccenda dei cinque colli spediti da New York al presunto evidentemente falso destinatario e che, secondo le lettere di vettura, dovevano contenere «apparecchiature per l'aria condizionata». In effetti nelle cinque casse vi erano pezzi di ricambio d'auto, medicinali e indumenti di nylon.

Secondo una legge che risale in questo Paese al 1876, lo Stato argentino dà la facoltà discrezionale al diplomatico straniero d'importare effetti personali, macchine ecc. senza pagare i diritti di dogana e gli consente pure di respingere, qualora lo ritenga opportuno, le merci in arrivo a lui indirizzate senza l'intromissione e controlli di chicchessia. Avendo, però, l'Ambasciata russa non solo rifiutato sdegnosamente il carico attribuitole ma, esplicitamente, avendo suggerito la apertura di un'inchiesta, si è fatta strada la convinzione che si trattasse di una audacissima manovra di contrabbandieri i quali (evidentemente non nuovi ad imprese del genere) speravano ancora una volta di poter svincolare a man salva il prezioso carico e avviarlo alla borsa nera.

Quello del contrabbando è un fenomeno vecchio quanto il mondo. I fenici lo praticarono fin dai loro primi spericolati viaggi mediterranei e nei tempi moderni le cronache dei giornali ne denunciano sovente i macchinosi intrighi, ma in Sud America si toccano in tale materia dei veri e propri primati.

Giunge a questo proposito curiosa, e indicativa al tempo stesso, l'inchiesta condotta dalle autorità argentine le quali nel capitolo dedicato ai marittimi annotano, ad esempio, la seguente graduatoria: primi nella lista degli infrattori sono i marinai imbarcati su navi battenti bandiera argentina; li seguono coloro che viaggiano a bordo di piroscafi giapponesi e vengono poi, nell'ordine: gli spagnoli, gli italiani, i greci e i francesi. Sempre secondo i risultati dell'inchiesta, i marittimi inglesi e i nordamericani si astengono di solito dall'infrangere la legge che reprime il contrabbando sulle rive del Plata in primo luogo perchè percepiscono degli ottimi salari e poi perchè temono, una volta scoperti, di venir smobilitati se non addirittura di vedersi ritirare il libretto di navigazione.

I doganieri, di solito pagati male, sono i primi a favorire le grandi macchinazioni? Forse sì. Basta, infatti, che essi rinuncino per apatia ad adempiere scrupolosamente il proprio dovere perchè si aprano grosse falle nell'argine di difesa della economia nazionale e così il controllo di gran parte delle merci che entrano in Argentina non può mai essere fatto con la dovuta pignoleria.

Grosse bande, inoltre, vivono ai margini della legge. Si tratta di gente organizzatissima, capace di svincolare ogni ben di Dio dai depositi del porto per diecimila pesos (100 mila lire circa) e di portarlo... a domicilio riuscendo ad evitare posti di blocco, ispettori, ecc.

Si è recentemente appurato che sono state introdotte clandestinamente, un pezzo alla volta, macchine di ogni tipo che hanno permesso l'installazione di veri e propri piccoli complessi industriali. Alcuni operatori e spedizionieri, falsificando i documenti, sono riusciti a ricevere dall'estero ingenti quantitativi di pezzi di ricambio di trattori e di automezzi mettendo così in crisi certi settori della produzione industriale locale.

Un altro genere di contrabbando, più spicciolo ma non meno dannoso, viene praticato nel Nord e cioè in Posadas, e in altre località confinanti con il Paraguay. Vi è abbondanza, di questi tempi, in Argentina, di termometri tedeschi qui convogliati da Asunciòn. Come questi termometri facciano ad arrivare ad Asunciòn e da Asunciòn a Buenos Aires è un mistero. Si sottointende che la gamma delle merci introdotta in tal modo è vastissima: dai termometri, appunto, ai rasoi elettrici, dagli elettrodomestici agli apparecchi di precisione, agli orologi e via dicendo.

Altra lucrosa attività clandestina, relativamente difficile e praticata su vasta scala, è quella della elaborazione e dello smercio degli stupefacenti. Santiago del Cile è la centrale di raccolta della cocaina fornita dagli indigeni dell'altopiano. A questo proposito giunge notizia che la Interpol, su segnalazione dell'Economic and Social Council delle Nazioni Unite (organismo di controllo della produzione e commercio degli stupefacenti), ha portato a termine una delle più brillanti operazioni di polizia degli ultimi tempi. Il merito di questa nuova affermazione dell'Interpol va dato in particolare al capitano Patrik Wiechnann Yañez, un cileno figlio di nordamericani. Egli ha messo a repentaglio la propria vita in varie occasioni nella sua dura lotta contro gli spacciatori di cocaina.

Quando il capitano Patrik espresse il proposito di arginare, ovvero di delimitare il raggio d'azione dei contrabbandieri, non pochi furono coloro che si dimostrarono increduli e che gli fecero anzi capire che stava mettendo le mani in un vespaio. Ma il Patrik non si dette per vinto alle prime delusioni e, dopo una serie di pericolose avventure che solleticherebbero la fantasia di un autore di libri gialli (sfuggì tra l'altro a due attentati), riuscì a far associare alle carceri di Santiago il questore Cesar Gimeñez Garcia, protettore dei mafiosi, e una quindicina di altri suoi compari che agivano indisturbati da lungo tempo e che avevano rapporti con altri loschi individui sudamericani ed europei.

La dinamica opera del capitano Patrik ha trovato eco pure in Argentina. L'Interpol ha proceduto in questi giorni al fermo di dieci persone e al sequestro di un congruo quantitativo di cocaina che stava per essere inviata in Francia e in Italia. Secondo notizie dell'ultima ora si apprende che la polizia scientifica ha arrestato in località Aguas Blancas (provincia di Salta) altri quattro trafficanti i quali occultavano, in grossi recipienti, ben 726 chilogrammi di mandioca ricevuta a più riprese a dorso di mulo dalla Bolivia.

Le avventure del capitano Patrik occupano sovente gli onori della cronaca cilena, ma i meno ottimisti si chiedono se le sue gesta non costituiscano che un capitolo della lunga guerra contro i fuorilegge sudamericani. Di lui, ad ogni modo, si parla con una certa ammirazione anche nell'ambiente della malavita, che gli riconosce un coraggio e una abilità del tutto eccezionali. «Il capitano Patrik — si dice — è un avversario che la sa lunga e, quel che è peggio, maneggia la pistola con molta disinvoltura. Quando spara difficilmente sbaglia il bersaglio».

Giancarlo Favret

I collaboratori di Kennedy: il nuovo Ministro della Marina statunitense John Connally

«Premio Crotone»

Roma, 4

Mentre proseguono i lavori della giuria del premio letterario «Crotone» per la designazione dell'autore al quale dovrà essere assegnato, nei primi giorni del mese di febbraio, il premio per il 1960, il prof. Giacomo Debenedetti, presidente della giuria, ha illustrato questa sera ai giornalisti le vicende ultime del premio stesso e le prospettive che ad esso si aprono.

Nel corso della riunione Debenedetti ha detto che non è stato ancora possibile alla giuria di stabilire la «rosa» definitiva degli autori tra i quali prescegliere il premiato del '60. Finora sono state esaminate circa venti opere di diversi autori tra i quali Elsa De Giorgi, Calvino, Montale, Arpino.

Ricordate poi le circostanze nelle quali nacque il «Premio Crotone», giunto ora alla sesta edizione, Debenedetti ha sottolineato l'importanza del fatto che esso dallo scorso anno non sia più vincolato ad opere meridionalistiche o di autori meridionali.

CON L'ARMISTIZIO DI STAGIONE DISSIDI SOTTO LA NEVE

Gli eretici di Brunico non pensano all'Algeria

Sono persuasi che oggi l'Austria non rappresenta un buon affare e sanno che Vienna vuole soltanto la frutta e il vino dell'Alto Adige

DAL NOSTRO INVIATO

Brunico, gennaio

Uno sguardo al passato insegna che la questione dell'Alto Adige si accende nei mesi inutili per il turismo. Mai la buona e astuta norma di salvaguardare gli affari è deragliata dal binario dell'opportunità, e ancora una volta oggi se ne ha conferma: spentisi gli echi sollevati all'ONU meno di due mesi fa, la neve sembra ora aver coperto assieme a boschi, prati, villaggi e montagne anche gli aspri dissidi che sono di moda quassù ai tempi delle piogge primaverili o delle malinconie novembrine. Non si trovano adesso, abbandonate sulle reticelle dei treni provenienti dal Brennero, cariche di tritolo o bombe a mano casalinghe; nessuno attenta, in questo periodo, alla verticalità dei pali telegrafici o ai tralicci aerei dell'energia elettrica. Siamo, da dicembre a gennaio, in clima di armistizio, come accade da luglio a settembre. Non a caso i nuovi incontri italo-austriaci sono stati spostati alla fine del mese, allorchè sgomberato serenamente il campo dai turisti più spendaccioni e generosi (gli italiani), avrà inizio in Alto Adige la calata di quelli germanici, piuttosto indifferenti e insensibili a baruffe minime, e comunque abbagliati dalla rituale corsa al sole.

Questo è quanto sommariamente suggerisce il calendario degli avvenimenti politici. Nella realtà il quadro è un po' diverso e più ottimistico. Anche nelle stagioni «violente» il brutto assume forma e rilievo soprattutto sui giornali. Non lo diciamo noi, che pur varie volte l'abbiamo constatato, ma gli stessi protagonisti, se così decidiamo di definire esattamente gli autentici interessati al problema: albergatori, contadini, artigiani, piccoli e grandi industriali; tutta gente di lingua tedesca cui non sfuggono però le giuste proporzioni del cruciverba altoatesino, ovvero il rapporto tra sentimenti e pratica convenienza, per niente degradato o avvilito da questo secondo termine; anzi, agevolato.

Brunico, nel cuore della Pusteria, rappresenta la prova più schietta e attendibile di tutta la curiosa situazione. E' un po' la Milano dell'Alto Adige, come Bressanone ne è la Roma; questa ha il sussiego dei fasti storici, il peso di un patrimonio spirituale ora girato viziosamente a politico; quella è meno pittoresca, meno patriarcale e silenziosamente operosa, cioè, in definitiva, più ricca; il suo è soprattutto un patrimonio di affari, e perciò con l'esperienza vecchia e nuova vede nitidamente che oggi l'Austria, povera com'è, non è un buon investimento.

Il fantasma di Cipro

Dicono a Brunico, anche se non lo gridano per ovvii motivi: «L'Austria vuole l'Alto Adige soltanto per la frutta e per il vino». E ancora: «Macchè turismo! Perderemmo gli italiani; in quanto agli austriaci sono poveri in canna. Già adesso qualcuno rifila scellini falsi». E a conforto di queste tesi sotterranee ma tutt'altro che peregrine ricordano l'austerità instaurata dal Governo di Vienna, per cui l'Austria non parteciperà nemmeno ai prossimi campionati mondiali di calcio. Troppe spese. Più sotto ancora gorgoglia infine il risentimento per gli «irredentisti», che mimetizzano dietro a questo paravento un ottimo stipendio. Ecco una ragione di vita — dicono — ma per pochi, quindi sproporzionata agli interessi di tanti altri. Così nemmeno la recente rivelazione del settimanale amburghese «Der Spiegel» circa la esistenza in Alto Adige di un'organizzazione partigiana formato «Eoka», e finanziata dagli editori di un'importante catena di giornali austriaci (del resto prontamente smentita dagli interessati) ha fatto qui sensazione. Il fantasma di Cipro o dell'Algeria, ogni volta che viene agitato, procura soltanto un senso di fastidio o di stizza, perchè in piena onestà il problema altoatesino non contiene gli estremi per sfociare in una assurda guerriglia. Ci sono, è vero, gli oltranzisti, i fanatici; sono ancora i residui della vampata nazista che adesso, come un ritorno di fiamma, sta bruciacchiando in gran parte dei giovanissimi che Hitler l'hanno visto soltanto in fotografia. Ma è vero pure che i focolai di questi incendi sono disseminati soltanto sulla direttrice di maggiore comunicazione con l'Austria: Bressanone, Fortezza, Vipiteno e valli vicine. Qui a Brunico, e in tutta l'Alta Pusteria, vengono considerati questi irrequieti gli eretici della situazione, ovvero — per noi — il ramo buono della famiglia. Solo i vecchi sono fermi all'Austria, ma a quella del '18; gli stessi che informandosi di come vanno le cose a Trieste lo fanno nel segno di una sottintesa e antica fratellanza sia in un passato fastoso che in un destino ritenuto avverso. Ma sono poi in definitiva gli stessi che per anni, resistendo contro i propri figli, si sono rifiutati di aggiornare le attrezzature alberghiere, di piantare ski-lift, di anticipare le mosse della concorrenza.

Qual è, in mezzo a questi umori, il ruolo dell'Italia? Senza cedere alle esaltazioni diremmo che è semplicemente positivo e dignitoso in eguale misura. Lasciamo ancora una volta la parola ai «protagonisti». Dice un piccolo proprietario di Campo Tures: «Gli italiani portano quattrini, ma l'Italia non è da meno. Chiunque voglia ingrandire un albergo, acquistare strumenti di lavoro, creare nuovi impianti, è incoraggiato e favorito con sovvenzioni d'ogni genere o prestiti a un tasso bassissimo. Pochi contadini oggi scarpinano attraverso il bosco per calare tronchi e fienagione; quasi tutti ormai hanno le teleferiche che nei migliori dei casi portano anche persone.

Convivenza moderna

Prendete ad esempio questa valle: meno di dieci anni fa a Predoi, che è l'ultimo paese, d'inverno si rimaneva quasi sempre bloccati, si stava "dentro", come qui s'usa dire per intendere la parte terminale della valle. Per "uscire" si poteva tentare con gli sci, e, negli anni buoni, con le slitte e i cavalli. Il '51, l'anno delle valanghe, fu disastroso e sta nella memoria come una calamità. Oggi a Predoi e oltre ci si va in taxi, è stata riattivata una miniera di rame che dà lavoro a tutti, c'è una grande scuola, sono cresciute molte altre case assieme a un nuovo albergo, e la strada, allargata e asfaltata già in più di metà della sua lunghezza, è tenuta aperta tutto l'inverno. Inoltre, passata dall'amministrazione provinciale a quella statale all'inizio di quest'anno, è prevedibile un'ulteriore sollecitudine nel suo sviluppo. Del resto proprio qua dovrebbe scorrere la progettata autostrada Venezia-Monaco, che negli ultimi tempi la stampa tedesca e il Governo di Bonn hanno caldamente appoggiato, e a cui l'Italia non ha detto di no».

Sembra un'apologia, e umanamente — anche se lusingati — propendiamo a diffidarne. Dopotutto chi ci parla vede in noi uno dei tanti portatori di quattrini. D'altra parte, lungamente allenati come siamo alla vita di confine e alle sue vicende, non ci è difficile scorgere la realtà nei termini politici ed economici di un intelligente compromesso. Perciò diciamo che Brunico, la Pusteria e le valli che vi confluiscono rappresentano il testo più autentico per la lettura nella questione dell'Alto Adige: quello di una convivenza su basi moderne anzichè medievali.

I suggeritori di Innsbruck possono pure disprezzare questa gente come eretici e minacciare sul modulo di Cipro e dell'Algeria. Il paragone storicamente non regge altro che in figurazioni romantiche e sorpassate, alle quali si potrebbe ribattere parafrasando il Durrell di «Mountolive»: anche per gli altoatesini l'Italia è migliore della somma dei suoi difetti.

Libero Mazzi

Una suggestiva visione invernale di Brunico, il centro più importante della Pusteria

IL PRIMO NUMERO di «Economia italiana»

Fra politici ed economisti è possibile gettare un ponte? E' questo in sostanza l'interrogativo al quale la rivista «Economia Italiana», la nuova rivista economica mensile che ha veduto la luce in questi giorni, cerca di rispondere. Come è noto si è in questo settore alla ricerca di formule espositive che consentano ai politici, agli operatori economici, ai sindacalisti e anche al cosiddetto «uomo della strada», di accostarsi alla tematica economica con garanzie di obiettività e di serietà non disgiunte da concisione e chiarezza.

«Economia Italiana» è nata appunto con l'obiettivo di cercare questa formula, di illustrare i problemi economici nella chiarezza e nella concretezza. La rivista porta due note di politica economica che centrano i principali problemi economici del momento, sia nazionali (specie in rapporto alla cosiddetta «politica di sviluppo») che internazionali. Le tesi adombrate nelle note redazionali sono documentate sulla base degli elementi congiunturali dati dall'«Isco» (Istituto per lo studio della congiuntura): c'è inoltre un «calendario», classificato per materie, che consente di seguire giorno per giorno gli avvenimenti salienti della vita economica sia italiana che estera.

Ad un articolo sull'automazione e sulla politica di sviluppo segue una nota «settoriale», preludio ad una serie di studi che la rivista, diretta dal prof. A. Tomassini, ha in animo di compiere per illustrare la struttura dell'economia italiana nei suoi singoli comparti. Nel primo numero l'inchiesta è dedicata alle tendenze evolutive del commercio estero italiano. Altri studi sono dedicati ai trasporti marittimi, all'agricoltura, alla politica monetaria statunitense, al settore creditizio e finanziario.

Libri ricevuti

«I libri di Sasek», la nuova collana dei F.lli Fabbri Editori, si è arricchita di un nuovo volume: *Questa è Parigi*, di Miroslav Sasek, il pittore umorista che si è proposto di illustrare le più importanti capitali del mondo. Dopo Roma, Londra, New York, ora ci presenta Parigi; con la stessa tecnica, con uguale originalissima impostazione: belle illustrazioni a colori, alcune a doppia pagina, e numerosi quadretti d'ambiente seguiti da brevi e succose note di commento. Miroslav Sasek non è un viaggiatore svagato, tutt'altro: è un osservatore attento che mira a cogliere i tratti più salienti della città e gli aspetti più caratteristici della vita cittadina per fissarli sulla carta con sorprendente immediatezza e rara efficacia. «Tante teste tante sentenze», si sa: Parigi ognuno la vede a suo modo, e questo è il modo di vedere di Miroslav Sasek: di primo acchito, al primo ingresso in città, lo hanno colpito i gatti: Rita, la gattina del droghiere, e Kiki, la gattina che occhieggia dall'abbaino, e Giuseppe, il gatto che troneggia sul tavolo del bar... «Ma naturalmente — avverte la noterella — a Parigi non vivono soltanto i gatti, ma anche cinque milioni di persone». Ed ecco la portinaia, una specie di angelo custode di tutte le case di Parigi, e la massaia che ritorna a casa con un filone di pane, e il pittore da strapazzo che riproduce i monumenti sul marciapiede... E i parigini al mercato degli uccelli, al mercato delle pulci, alla fermata degli autobus, al bistro, ai giardini del Lussemburgo, e poi ancora i venditori ambulanti, i facchini, i giocolieri, i camerieri e i poliziotti e i pittori di Montmartre: tutta la varia umanità di Parigi, o almeno i tipi più caratteristici che danno un tono e un colore alla città. La rassegna degli abitanti è intercalata con la riproduzione dei monumenti, le grandi arterie, le chiese, le piazze, i teatri, i musei, i giardini, ritratti con segno sicuro e con sapiente gioco di colori.

○

I Fratelli Fabbri Editori con la nuova Collana «I libri dei racconti», ci presentano una raccolta antologica dei più interessanti racconti e poesie di grandi scrittori o di autori moderni, alcuni raggruppati per motivi, altri liberamente scelti tra i libri di narrativa per la gioventù. «I racconti di Natale», scelta di fiabe e leggende, dialoghi, brevi poesie, si riferiscono in qualche modo alla Natività: *La notte santa* di G. Gozzano, *L'omaggio dei Re* di D. Giuliotti, *Il viaggio dei Re Magi*, un grazioso racconto dialogato di L. Santucci, *E' Natale* di G. Mosca. Come a dire quanto di meglio è stato scritto per i ragazzi sul perenne tema del Natale. Ogni pagina è allietata da illustrazioni, che interpretano con gioconda fantasia le immagini evocate dal testo. Altri volumi, come «I racconti più belli» e «I racconti dell'arcobaleno» comprendono una serie di fiabe, alcune di grandi autori — Andersen, Grimm, Perrault — altri di nostri scrittori di buon nome: Tombari, Biasotti, la Carpanini, la Dandolo, Cavalli, Dell'Ara, Tibaldi Chiesa. Qui il compilatore non si è prefisso un tema particolare, ma si è proposto di mettere insieme un libro di piacevole lettura per i fanciulli e, di fatto, ha raggiunto questo non facile intento. Nei successivi volumi della Collana «I racconti delle stagioni» e «I racconti del mare» prevale ancora il criterio della scelta per argomenti o, diranno i pedagogisti, per centri d'interesse: racconti ora incentrati sulle quattro stagioni, ora sulle imprese dei naviganti. Nel primo dei due volumi ritornano, tutte assieme, alcune poesie care ai fanciulli, quale la «Primavera» del Parini, «Ottobre» e «Il caminetto» di Marino Moretti, e ancora molte composizioni di F. Tombari, P. Ruocco, A. Lugli, G. Mosca: una rassegna di quadretti stagionali, degnamente accompagnati da illustrazioni a colori. Nei «Racconti del mare» prevale l'elemento avventuroso: Tombari, Lugli, Marzetti Noventa, Bassetti, Heyerdahl, raccontano ai ragazzi le imprese dei navigatori o le drammatiche vicende dei naviganti. Una scelta dei racconti dei Grimm completa, per ora, la Collana, che come sempre è un capolavoro di tecnica editoriale.

○

Leo Schneider e Maurice U. Ames - *Dall'aquilone all'astronave* - Feltrinelli - pagg. 160 - lire 1500 — Con l'abituale chiarezza, l'autore introduce nel mondo del volo e nelle sue leggi. L'esposizione è mantenuta al livello di semplicità che il pubblico di ragazzi, a cui il libro si rivolge esige, ed è arricchita da un'ampia messe di esperimenti che chiunque può compiere con l'aiuto di un semplice aquilone. Ma lo Schneider spiega anche «come si vola» ricorrendo a una geniale trovata: accompagna un immaginario passeggero dall'ingresso dell'aeroporto all'aereo, durante tutto il volo che per cortese ospitalità del capitano del velivolo finge di compiere nella cabina dei comandi, fino all'atterraggio e all'uscita dall'aeroporto d'arrivo. Un itinerario, dunque, che attraversa ogni momento di un viaggio in aeroplano, dalla fase commerciale a quella propriamente tecnica: la quale occupa la massima parte del libro poichè l'immaginario passeggero segue letteralmente minuto per minuto le fasi del volo, illustrategli con meticolosa pazienza dall'altrettanto immaginario, cortesissimo comandante. Tanto più interessante e affascinante è il racconto dell'autore, in quanto si svolge a bordo di un DC-8, vale a dire il più moderno turboelica attualmente in servizio sulle linee del mondo occidentale.

CRONACA DELLA CITTA'

VENTUN MORTI NEL '60 NELLE VIE CITTADINE

L'imprudente velocità in centro causa principale degli incidenti

418 pedoni investiti su un totale di 1313 feriti
Perchè gli uomini sono più numerosi fra le vittime

Ventun morti e 1313 feriti, dei quali 90 gravi, oltre agli interventi operati dai carabinieri, che non incidono però in misura notevole nel quadro generale: questo l'eloquente, tragico consuntivo del traffico nelle vie cittadine durante lo scorso anno. Cifre che, come rilevato in un precedente articolo sugli incidenti verificatisi nello stesso periodo sulle strade extra urbane, dovrebbero far riflettere sulla crescente pericolosità del traffico e sull'estrema importanza che assumono i problemi della circolazione per tutti gli utenti della strada.

Scendendo nei dettagli, si può osservare l'incidenza del numero delle vittime durante i dodici mesi dell'anno, che viene così ripartita: in gennaio, nessun morto e 69 feriti, febbraio 2 morti e 59 feriti, marzo un incidente mortale e 104 feriti, aprile rispettivamente uno e 118, maggio 1 e 115, giugno 3 e 149, luglio 3 e 108, agosto 2 e 139, settembre 1 e 129, ottobre 3 e 102, novembre 1 e 105, dicembre 3 e 116.

A ben 418 assommano i pedoni investiti, dei quali 242 uomini e 176 donne. A questo proposito vien fatto di notare come anche nel centro urbano i pedoni maschi vittime di investimenti siano in netta prevalenza sul sesso debole. Le cause di questo fenomeno? Anzitutto le ore in cui si verifica la maggior parte degli incidenti. Nelle cosiddette ore di punta, infatti, le donne si trovano a casa, intente a preparare il pranzo o la cena, mentre l'uomo, abbandonato l'ufficio o il posto di lavoro, è assillato dalla fretta di rincasare. Le donne, inoltre, quando escono per le compere, non hanno la preoccupazione di spaccare il minuto, potendosi permettere di attendere con calma e pazienza che il semaforo segni il verde per i pedoni o, dove detti semafori non esistono, aspettare che la fiumana di macchine sia passata per poter attraversare indisturbate.

Un aspetto che incide in misura notevole su questo genere di incidenti è dato anche dal fatto che le donne, anche perchè impacciate dallo stesso loro abbigliamento (scarpe con tacchi a spillo o gonne strette) usano una maggior prudenza degli uomini, i quali si sentono più audaci e si buttano pertanto, spesso di corsa, nell'intenso traffico del centro, sgusciando tra macchina e macchina, fidando soprattutto sul loro scatto, almeno per i meno anziani. E il più delle volte, come si è dovuto constatare, accade l'irreparabile. Un fatto negativo invece per la donna-pedone è determinato dalla facilità con cui il gentil sesso si lascia prendere dal panico in circostanze critiche; e si assiste allora al pericolosissimo «un passo avanti e due indietro» davanti all'automobilista, la cui unica risorsa è di schiacciare il piede sul pedale del freno e attendere pazientemente — dove non esistono le zone zebrate — che la donna si sia decisa a proseguire o ritornare definitivamente indietro.

Per il resto delle cause che determinano gli incidenti, il fattore primo è dato dalla velocità. Non la velocità intesa come limite da osservare nel centro abitato, ma quella cui si impronta l'art. 102 del Codice della strada, che prescrive tassativamente come sia obbligo di «regolare la velocità dei veicoli in modo che, tenute presenti le eventuali limitazioni, avuto riguardo al loro tipo, sistema di frenatura e peso, alle caratteristiche e condizioni delle strade e del traffico e ad altre speciali circostanze di qualsiasi natura, essa non costituisca pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose e causa di disordine o di intralcio per la circolazione». Tale articolo del Codice, essenziale per una circolazione corretta e sicura, prescrive inoltre che ogni veicolo deve rallentare e, ove sia necessario, anche fermarsi quando riesca pericoloso l'incrocio con altri veicoli e principalmente quando i pedoni che si trovano sul percorso tardano a scansarsi.

Un'altra causa determinante nelle collisioni è rappresentata dalla manovra di conversione a sinistra, con l'errore in cui molti automobilisti cadono di non segnalare tempestivamente la svolta a sinistra, e da qui al caso di tamponamenti il passo è breve. Le altre cause che incidono in maniera prevalente sulla statistica degli incidenti sono i diritti di precedenza agli incroci, le partenze da fermo senza essersi prima accertati se nessun veicolo provenga nella stessa direzione di marcia, e la guida in stato di ebbrezza.

Una leggenda forse da sfatare è quella dell'incompatibilità della donna col volante. A detta di numerosi tecnici e appassionati di statistica, la donna guida abbastanza bene. La ragione precipua è forse quella di sapersi costantemente osservata, e anche per lo stesso innato senso di prudenza che la contraddistingue. Impensabili sono però le sue reazioni di fronte a un pericolo improvviso e durante la stessa marcia: non infrequenti sono infatti le brusche frenate senza uno specifico motivo e le svolte altrettanto improvvise, non precedute dalle tempestive segnalazioni. Questo, s'intende, in linea generale; inevitabilmente ci sono le dovute eccezioni, che potrebbero però confermare la regola.

Il comportamento degli scooteristi, purtroppo, è quello che è: velocità eccessiva, in molti casi assoluta mancanza di ogni più elementare senso di prudenza. E' da ricordare che, data la giovane età, in linea generale, un fattore che va a loro vantaggio è costituito da una maggiore prontezza di riflessi e da decisioni più rapide: ma ciò non è sufficiente a bilanciare i pericoli che l'eccessiva audacia può provocare.

Rimandata dalla C.d.C. la visita a Lubiana

AVRA' LUOGO IL 20 GENNAIO

Il presidente e il segretario generale della Camera di commercio sono partiti per Roma; così il loro viaggio a Lubiana, che doveva avvenire già nella settimana in corso, viene a essere rimandato di una decina di giorni e precisamente al 20 gennaio.

Si prevede che anche gli economisti di Gorizia e di Udine si incontreranno fra breve con i rappresentanti delle organizzazioni economiche slovene.

PER I COMMERCIANTI

Cordovado commissario della Cassa di malattia

Con decreto della Prefettura è stato nominato il Commissario straordinario della «Cassa mutua provinciale contro le malattie degli esercenti attività commerciali» di Trieste nella persona del dott. Marcello Cordovado, scelto per la sua particolare competenza in questo delicato settore. In pari data è stata pure nominata la Commissione consultiva che risulta composta dai signori Giuseppe Fioretto, Mario Bonifacio, Giovanni Montini, ing. Ernesto Avanzo, dott. Angelo Giuricin e dott. Antonio Della Santa.

La Commissione suddetta viene convocata dal Commissario straordinario, per il suo insediamento, lunedì 9 corrente alle ore 17.30 presso la locale Camera di commercio.

Opposizione sindacale a dieci licenzianenti

La Camera confederale del lavoro comunica che ieri presso la sede dell'Associazione industriali è stata esaminata la richiesta avanzata dalla Don Baxter — prodotti farmaceutici — per il licenziamento di 10 dipendenti. Poichè le parti non hanno trovato alcun accordo, la riunione è stata aggiornata a mercoledì prossimo.

Nominata per il '61 la Deputazione di Borsa

La Gazzetta Ufficiale pubblica il D.M. 22 dicembre 1960 «Costituzione delle deputazioni delle Borse Valori per l'anno 1961». Ecco l'elenco dei componenti la Deputazione della Borsa di Trieste:

Deputati effettivi: Caporaso dott. Paolo, delegato governativo; direttore pro-tempore della sede di Trieste della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione; Santi gen. Alessandro, per la stanza di compensazione; Abbiati rag. Giuseppe, Zaffiropulo rag. Dario, Visin Bruno, Cardinali prof. Gino, per la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura.

Deputati supplenti: Muratti ing. Giusto, per l'Istituto di emissione; Rak rag. Carlo, Liebman rag. Luigi, Franz rag. Bruno, per la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura.

Nella «Terza pagina» che Radio Trieste trasmette oggi alle 12.25, il prof. Giovanni Brusin, nella sua mensile conversazione tratterà il tema «I bagni, passione massima dei romani».

Sulla Gazzetta Ufficiale la legge per gli ex GMA

E' stata pubblicata ieri a Roma

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica di ieri, 4 gennaio, pubblica la legge 22 dicembre 1960 che fissa le «Norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo Militare Alleato nel territorio di Trieste». Con la pubblicazione della legge il provvedimento viene quindi promulgato in via definitiva e si rende concretamente operante.

Ovviamente la pubblicazione della legge che pure costituisce la premessa indispensabile alla sua attuazione pratica, non risolve immediatamente i problemi della categoria. Ora inizierà infatti il lavoro della commissione di inquadramento, che dovrà definire le posizioni dei singoli e chiarire i casi contestati e dubbi. Del pari sono ancora sul tappeto gli interrogativi rimasti insoluti, in particolare per quanto concerne gli rappartenenti alle forze di Polizia, per conoscere entro quale raggio diverrà operante la clausola della trasferibilità, e se gli eventuali trasferimenti verranno effettuati soltanto nell'ambito della regione, come auspicato. A questi ed altri problemi scaturiti dalla considerazione di singole posizioni potrà comunque essere data una risposta soltanto con l'inizio dei lavori della commissione di inquadramento.

Sabato la protesta degli invalidi di guerra

Nessuna notizia chiarificatrice è pervenuta ai mutilati ed invalidi di guerra in merito alle misure restrittive allo studio in sede legislativa e tale silenzio viene interpretato dagli interessati come una convalida degli effettivi propositi di voler ledere gli interessi della benemerita categoria dei mutilati di guerra. Perdurando lo stato di disagio dovuto alle ventilate restrizioni, i mutilati ed invalidi di guerra della nostra città, seguendo l'esempio di quanto avviene anche in altre città d'Italia, intendono manifestare la loro opposizione a qualsiasi misura lesiva dei diritti loro acquisiti. Tale opposizione è stata opportunamente sintetizzata nell'o.d.g. votato dai grandi invalidi e mutilati di Trieste nel corso della recente assemblea straordinaria. Se nulla verrà a modificare la situazione, i mutilati scenderanno in piazza sabato prossimo alle ore 15, partendo dalla Casa del combattente, per una prima manifestazione definita di «muta protesta».

Conferimento della Stella al merito del lavoro

TERMINI PER SEGNALAZIONI

L'Ispettorato regionale del lavoro per il Friuli e la Venezia Giulia informa che le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1961 dovranno essere inoltrate alla propria sede in Trieste, piazza Oberdan 6, non oltre il 31 gennaio 1961, allegando il curriculum vitae del proposto e una dichiarazione del datore del lavoro presso il quale presta o ha prestato servizio il candidato al conferimento, dalla quale risulti la durata del servizio stesso.

Le proposte possono essere formulate dalle aziende, imprese o datori di lavoro; da organizzazioni sindacali e assistenziali.

Retribuzioni per domani

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività di domani al personale dipendente, quando non lavori, spetta la normale retribuzione giornaliera (agli operai un sesto della retribuzione di fatto percepita settimanalmente, agli apprendisti 7 ore e 20 minuti. Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri hanno già assolta la festività mediante la corresponsione oraria delle note percentuali sostitutive. Agli impiegati, che non lavorino, la retribuzione per la festività è compresa nello stipendio mensile. Se vi sarà prestazione d'opera le maestranze percepiranno, oltre al trattamento economico già detto, la retribuzione per le ore effettivamente lavorate, maggiorate della percentuale per il lavoro festivo.

(«Giornalfoto»)
La suggestiva atmosfera natalizia a Santa Maria Maggiore con gli abeti dalle luci multicolori

I BILANCI TEMA DELLA RIPRESA

Lunedì al Comune riunione del Consiglio

Sarà preceduta da un incontro dei capigruppo
Le nomine all'Acegat, alla Fiera e all'EPIT

Dopo la vacanza per le festività di fine d'anno il Consiglio comunale riprenderà i lavori con la seduta, già fissata dal Sindaco, di lunedì prossimo. La riunione sarà preceduta da un incontro dei capigruppo, che dovranno deliberare circa il calendario di attività del Consiglio, per il quale si presentano notevoli impegni di lavoro, fra cui l'esame e l'approvazione dei bilanci di previsione del Comune e dell'Acegat per il 1961 ed il nuovo piano regolatore della città.

Fra gli impegni più immediati, il Consiglio dovrà provvedere alla nomina della commissione amministratrice dell'Acegat e dei rappresentanti del Comune in seno ai Consigli di amministrazione dell'Ente Fiera di Trieste e dell'Ente Porto Industriale. A quanto si ha ragione di ritenere, della commissione amministratrice dell'Acegat saranno chiamati a far parte due democristiani, due repubblicani, un socialdemocratico, un missino, un comunista. Alla presidenza verrà riconfermato il socialdemocratico avv. Fazzini-Giorgi.

All'Ente Fiera (dove si prevede la riconferma alla presidenza dell'ing. Ernesto Sospisio) rappresentante del Comune dovrebbe essere nominato il Prosindaco prof. Cumbat; lo ing. Visintin sarà riconfermato rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente Porto Industriale (e si apprende che alla guida dell'ente rimarrà il presidente avv. Forti).

Ieri sera si è intanto riunito a palazzo Diana il gruppo consiliare democristiano, che ha preso in esame i punti che saranno posti all'ordine del giorno per la seduta del Conisglio comunale di lunedì; sono state formulate alcune proposte relative al calendario dei lavori del Consiglio; il gruppo ha inoltre preso atto delle designazioni che la DC proporrà no per la seduta del Consiglio di amministrazione degli enti sopra citati.

Personale femminile per gli alberghi inglesi

E' stato disposto presso tutti gli Uffici provinciali del lavoro — per conto della «Caterers' Association» — un reclutamento urgente di lavoratrici non qualificate dai 21 ai 45 anni, nubili o vedove senza figli, da avviare in Granbretagna per essere adibite al lavoro in alberghi, ristoranti e caffè in qualità di aiuto-banconiere, cameriere ai piani e aiutanti di cucina per servizi generici. Saranno preferite le candidate con qualche esperienza di lavoro e con eventuale conoscenza della lingua inglese. Le lavoratrici saranno assunte per un periodo di 6 mesi alle stesse condizioni e con gli stessi salari delle lavoratrici inglesi.

I salari minimi per una normale settimana lavorativa di 48 ore sono i seguenti: tra scellini 114/6 e scellini 119/6 per le aiuto-banconiere (da lire 9.960 a 10.395 circa); tra scellini 107/6 e scellini 112/6 per le cameriere ai piani (da lire 9.350 a 9.785 circa); tra scellini 109/6 e scellini 114/6 per le aiutanti per servizi generici di cucina (da lire 9.525 a 9.960 circa). L'alloggio e il vitto saranno forniti dal datore di lavoro con una spesa a carico delle lavoratrici di circa 44 scellini settimanali (circa lire 3.830). Il lavoro straordinario, quando richiesto, è retribuito con la seguente maggiorazione rispetto al salario del lavoro normale: 25% per le prime 6 ore oltre le 48 e 50% successivamente.

Al termine del loro impiego le lavoratrici avranno diritto al pagamento delle ferie sulla base di un giorno di paga per ogni mese di servizio. La spesa per il viaggio dal Centro di emigrazione di Milano fino in Granbretagna è a carico del datore di lavoro. Le lavoratrici pagheranno gli stessi contributi delle lavoratrici britanniche per le assicurazioni sociali ed avranno diritto agli stessi benefici: attualmente i contributi sono di scellini 8/11 la settimana (lire 775 circa). All'arrivo in Granbretagna le lavoratrici riceveranno dal datore di lavoro lire sterline 2 (circa 3.480 lire) per le prime spese personali. Le candidate interessate devono inoltrare le loro istanze di adesione agli Uffici provinciali del lavoro di residenza.

Una sterlina equivale a circa 1.740 lire italiane, uno scellino a circa 87 e un denaro (pence) a circa 7 lire.

UN'ISTANZA DEI COMMERCIANTI AL COMUNE

Sollecitata l'abolizione della imposta sull'olio

Va segnalata in questi giorni l'azione del gruppo oleario triestino, presieduto dal cav. Giglio, intesa ad ottenere l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sull'olio di oliva. La iniziativa si richiama ad un'azione già intrapresa lo scorso anno e condotta a buon fine in numerose grandi città, fra cui Roma, Milano, Firenze, Lucca, Acqui Terme ecc. La cosa aveva preso avvio da una circolare del febbraio scorso del Ministro delle Finanze e Tesoro, che invitava le amministrazioni comunali ad eliminare la imposta di consumo sull'olio di oliva, in quanto trattasi di un prodotto di fondamentale consumo e per agevolare in particolare le classi meno abbienti. L'abolizione della imposta di consumo, nelle città in cui è stata resa operante, ha portato ad una proporzionale diminuzione del costo dell'olio.

Per iniziativa del gruppo oleario triestino già lo scorso anno questo problema era stato prospettato al Comune; dopo una serie di contatti diretti fra il presidente del gruppo oleario e l'assessore alle imposte e tasse era stata iniziata la preparazione di una formale delibera, da sottoporre all'esame del Consiglio comunale e quindi al vaglio dell'autorità tutoria. A questo proposito è da rilevare che per i Comuni con bilancio deficitario, come è appunto il caso di Trieste, determinate imposte sono considerate d'obbligo, ma a proposito dell'imposta di consumo sull'olio le Prefetture avevano ugualmente approvato l'eliminazione del tributo.

L'imposta di consumo sull'olio di oliva incide sul costo di questo alimento in ragione di 20 lire per chilogrammo. E' da rilevare che nella nostra città vengono consumati circa 25 mila quintali di olio di oliva all'anno, per cui il gettito di cui usufruisce il Comune si aggira sui cinquanta milioni. E' questa una cifra che ovviamente trova impiego efficace nel bilancio comunale, ma alcuni ambienti sostengono che tale importo potrebbe essere reperito in altra forma, attuando quindi anche nei confronti dell'olio di oliva le agevolazioni già in atto ad esempio per il vino.

(«Giornalfoto»)
Il nuovo Console d'Austria a Trieste, dott. Ernest Hessinger, è stato ieri ricevuto dal dott. Franzil in visita di presentazione

ECCEZIONALE ANDAMENTO METEOROLOGICO

DICEMBRE HA INTRODOTTO L'INVERNO CON DUE TEMPORALI E SENZA GELO

Temperatura mite, di due gradi superiore alla media
Quasi assente la bora mentre la pioggia non dà tregua

«Venti tiepidi e tanta pioggia nell'eccezionale dicembre decorso»: questo il titolo che aveva fissato le caratteristiche del dicembre 1959. Un anno dopo, riguardando gli elementi climatici che hanno composto il dicembre 1960, potremmo utilizzare lo stesso titolo. Non ci siamo discostati molto dai dati di allora, e infatti per definire sinteticamente il mese scorso possiamo dire che è stato mite, abbastanza piovoso, non molto ventoso, con cielo molto coperto e poco soleggiato. E' stato vario e perturbato, come lo dimostrano i due temporali che sono stati registrati, senza eccedere in nessun elemento climatico. Un mese tranquillo, dunque, senza eccessi, senza esuberanze, rimaste contenute in brevissimo spazio di tempo. Ed eccoci alla consueta analisi dettagliata.

TEMPERATURA. *La media mensile è stata di gradi 8,7, superiore di due gradi esatti al valore normale di questo mese (6,7). Si tratta del quarto dicembre consecutivo che la temperatura è al di sopra del normale. Per trovare un dicembre freddo bisogna riandare al 1940, in cui la temperatura media era stata di gradi 1,7, eccezionale e seconda negli ultimi 120 solo al dicembre del 1879, che aveva avuto una temperatura media di gradi 1,3 La temperatura massima nel mese scorso ha raggiunto gradi 15,8 (normale 13,7), la minima gradi 2,8 (normale meno 1,4). La minima è dunque rimasta non solo lontana dal valore normale ma anche dallo zero, che solitamente viene raggiunto alcune volte in questo dicembre.*

PIOGGIA. *Quattordici giornate di pioggia nel mese scorso hanno portato i pluviografi a registrare complessivamente 100 millimetri, che rappresentano una quantità discretamente superiore alla normale (94 millimetri). La massima precipitazione si è avuta il giorno 9, con 21,5 mm.; da rilevare ancora i due temporali, cui si è già accennato, che sono eccezionali per questo mese. Il dicembre 1960 è stato il settimo mese consecutivo avente tale caratteristica nello scorso anno. Le precipitazioni complessive in questo mese, negli anni più recenti, sono state le seguenti: 1959: mm. 156; 1958: 141; 1957: 41; 1956: 25. Come si vede le precipitazioni hanno subito variazioni sensibili, senza avvicinare però il massimo assoluto della piovosità, che è stato registrato nel 1937, con 177 millimetri.*

VENTO. *Ancora un mese scarsamente ventilato, dopo i tanti che lo hanno preceduto. La velocità media mensile del vento nello scorso dicembre è stata di 13,2 chilometri orari, inferiore alquanto al valore normale (17,7). Il giorno più ventoso è stato il 12, con la velocità media di km. orari 37,8; la velocità massima in un'ora è stata dello stesso giorno, con 56 chilometri. Infine la maggiore raffica è stata di km. orari 103, sempre nel giorno 12. Sempre tenendo presente il valore normale, di km. orari 17,7, ecco i dati di dicembre negli scorsi anni: 1959: velocità media 11; 1958: 9,8; 1957: 11,1; 1955: 8,1; 1952: 21,2.*

UMIDITA'. *Molto vicina al valore normale l'umidità riscontrata in dicembre: 69 per cento di fronte al «normale» 70 per cento. E' da rilevare che nonostante la molta pioggia l'umidità si è mantenuta piuttosto bassa: ciò a causa della bora «scura», per cui in molte giornate la pioggia non si è accompagnata allo scirocco.*

NEBULOSITA'. *Poichè la poca bora che si è avuta il mese scorso è stata «scura», cioè con nubi, questo dato è forzatamente elevato: 7,3, superiore di un decimo al valore normale (6,3 decimi). Le ore di sole sono state scarse, conseguentemente: 64 soltanto, di fronte al soleggiamento normale che è di 76 ore.*

Migliorata dall'INADEL l'assistenza di malattia

Il consiglio di amministrazione dell'INADEL ad integrazione dei benefici assistenziali già disposti nello scorso giugno, ha deliberato una serie di provvedimenti migliorativi della assistenza sanitaria che, nella loro totalità sono entrati in vigore dal 1 gennaio. Tra le innovazioni che rappresentano una notevole gamma di benefici sono da porre in rilievo: a) abolizione dei limiti annuali di assistenza per numerose malattie gravi e di lunga durata ai fini delle prestazioni medico-chirurgiche e farmaceutiche. Ne deriva che molte infermità (tra cui i tumori maligni, talune forme di anemia, la leucemia, il diabete, la cirrosi epatica e talune malattie del sistema nervoso e dell'apparato locomotore) vengono praticamente assistite a tempo indeterminato; b) elevazione a 120 giorni del limite annuo per i ricoveri causati dalle malattie di cui sopra anche per i familiari dell'iscritto; c) non cumulabilità dei giorni fruiti per dette malattie con quelle di altre forme morbose alle quali vengono riservati gli attuali 180 e 120 giorni all'anno; d) più larga concessione dei farmaci di maggiore efficacia; e) opportuna disciplina per i farmaci di minore importanza e di minimo costo allo scopo di evitare abusi e sperperi; f) miglioramenti dell'assistenza integrativa. Il complesso dei provvedimenti adottati oltre a rendere più efficiente la attività assistenziale dell'Istituto, è inspirato all'equo principio di una concentrazione di mezzi verso i casi di maggior bisogno.

Borsa di studio per periti metanisti e petrolieri

L'Unione delle Camere di commercio industria ed agricoltura delle Venezie, nell'intento di onorare la memoria del comm. Giuseppe Nichisolo, presidente della Camera di commercio di Rovigo, ha istituito una borsa di studio di lire 100.000 da assegnare ad un perito industriale che frequenti il corso nazionale di specializzazione per periti metanisti e petrolieri in Rovigo, nell'anno scolastico 1960-1961.

Al concorso per l'assegnazione della borsa possono partecipare i giovani nati o residenti nelle Tre Venezie, che non abbiano superato i trenta anni di età e che abbiano ottenuto nell'esame di diploma un punteggio non inferiore ai sette decimi. Le relative domande debbono essere presentate all'Unione entro il 31 gennaio. Per ogni informazione al riguardo gli interessati possono rivolgersi alla locale Camera di commercio o alla direzione del corso nazionale di specializzazione per periti metanisti e petrolieri o direttamente all'Unione delle Camere di commercio delle Venezie, presso la Camera di commercio di Venezia, via XXII Marzo.

NUMEROSE LE MANIFESTAZIONI DI DOMANI

Befana generosa e onnipresente con doni per grandi e piccini

Enti, associazioni e aziende si preparano alla giornata dell'Epifania, in cui avrà luogo la tradizionale distribuzione di doni ai bambini oppure a particolari categorie di lavoratori che hanno acquisito meriti con la loro attività al servizio del pubblico. Domani è la grande giornata della Befana, modernizzata e forse umanizzata, ma sempre bene accetta da chi riceverà i doni che essa porta.

La Amministrazione provinciale distribuirà ai minori assistiti 1315 pacchi dono, contenenti capi di vestiario, un giocattolo e dolci. La consegna sarà fatta quasi interamente nella sede della Provincia dalle 9 alle 12.30 per gli assistiti della città di Trieste; alle 10 a Muggia; alle 10.45 a San Dorligo della Valle; alle 11.30 ad Aurisina. In mattinata saranno consegnati i doni anche ai ragazzi ospitati a cura della Provincia nei vari istituti di educazione. Una cinquantina di pacchi dono costituiranno inoltre il contributo della Provincia alla celebrazione della giornata della madre e del fanciullo, organizzata dall'O.N.M.I. al Ridotto del Verdi, con inizio alle 9.45.

Il Consorzio provinciale antitubercolare consegnerà i doni della Befana a 250 bambini assistiti. La distribuzione avrà luogo al Teatro Nuovo, dopo la proiezione di alcuni cartoni animati, con inizio alle 9.30.

La Fondazione Petitti di Roreto e Saul Modiano rallegrerà la giornata festiva dei piccoli ricoverati al Preventorio di Villa Sartorio, con la consegna di pacchi dono al termine di una festicciola tenuta alle 17.

L'ARAC organizza la tradizionale manifestazione a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'Associazione presso il cinema «Arcobaleno», con inizio alle 10.30. Sarà proiettata una pellicola cinematografica e saranno consegnati agli intervenuti i pacchi dono.

L'ASCA effettuerà la consegna dei doni ai figli dei soci. La cerimonia avrà luogo alle 10.30, nella sede sociale in via Roma 15.

L'Ispettorato di P. S. distribuirà i doni ai bambini figli degli agenti. Alla cerimonia, che si svolgerà con inizio alle 10 all'Auditorium, interverranno le autorità.

Il Vespa Club ha deciso di astenersi dalla partecipazione a cortei cittadini per la Befana del vigile, non condividendo il carattere pubblicitario che la manifestazione ha assunto negli scorsi anni. I doni saranno invece consegnati direttamente alla sede dei comandi dei vigili urbani e della polizia del traffico. Saranno inoltre distribuiti doni alla Croce Rossa, all'ECA e ai poveri della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

All'ENAOLI la presenza del prof. Emilio Giaccone, presidente nazionale, conferirà particolare rilievo alla cerimonia della distribuzione di regali agli orfani dei lavoratori che avrà inizio alle 10 nell'aula magna del Liceo Dante. I pacchi dono saranno 120. Nell'occasione saranno consegnate anche 41 borse di studio.

L'UMI, anche quest'anno vuol ricordare la ricorrenza dell'Epifania con l'offrire un dono a un certo numero di famiglie bisognose. Coloro che avranno ricevuto l'invito vorranno presentarsi, con esso e con un documento di riconoscimento, alla sede di via Imbriani n. 4, I piano, presso Filini, venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Il CLN dell'Istria ha indetto per le 10.30, al cinema «Massimo» la tradizionale manifestazione della gioventù profuga per la festa della Befana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10, minima 8,5; umidità 75 per cento; pressione mb. 1002,3 in aumento irregolare; temperatura del mare 11,4; vento km. 5 da E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 15,9.

Oggi: San Simeone. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 20.11, tramonta domani alle 10.04.

Maree - **OGGI:** alta alle 10.23, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 17.20, cm. 55 sotto il l. m. **DOMANI:** bassa alle 5.43, cm. 13 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cigniola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 direttore di macchina; 2 marinai, conferma 2868, turno 3360; 1 mozzo, precedenza 1291; 1 carbonaio, turno 455; 1 garzone cucina, turno 601.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 8

NATI: Occhipinti Salvatore, Lorenzi Maurizio, Lui Nicoletta, Potrata Fabio, Lauroia Nadia, Chervatin Roberto, Rupel Adriano, Rendina Silvana.

MORTI: Sbisà Nicolò anni 58, Albertacci in Culeddu Maria a. 50, Grandis Bruno a. 35, Nicoli Giulio a. 68, Calabretta Lucia a. 68, Spangher Ferdinando a. 78, Furlan Marina giorni 6, Leban Carmela anni 85.

Conferenza all'AIMC su «poeti e narratori»

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il prof. Bruno Maier terrà la terza lezione del ciclo «Poeti e narratori italiani del 900», trattando in particolare di Gabriele d'Annunzio, la sui opera ha contribuito alla formazione del movimento letterario dei «crepuscolari».

ORARI DEI NEGOZI per la festa dell'Epifania

DOMANI 6, EPIFANIA: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie che saranno aperte dalle ore 6 alle 11.*

Il Mercato del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale.

Buio nelle indagini sul furto all'oreficeria

Nessuna luce è stata ancora fatta sul furto perpetrato la notte di San Silvestro nell'orologeria «Luxuosa» di piazza Tommaseo, con un bottino di quasi sette milioni di lire. Gli audaci scassinatori sono stati indubbiamente molto abili nella tecnica usata e per la rapidità con la quale devono aver agito, e ciò dimostra senz'ombra di dubbio che si deve trattare di gente esperta del mestiere.

Del pari è radicata l'opinione che a compiere il furto siano state pochissime persone, tre o quattro al massimo, delle quali forse solo due sono entrate nel negozio, mentre un'altra o due devono aver fatto da «palo» all'esterno. Se i ladri hanno infatti potuto lavorare con tutta tranquillità all'interno dell'orologeria, avendo abbassato la saracinesca alle spalle, più difficile era uscire con la certezza di non essere veduti. Per abbandonare il negozio i ladri hanno ripercorso la strada fatta all'andata: dall'orologeria sono passati nell'adiacente negozio di indumenti femminili, poi nel retrobottega di questo e quindi si sono ritrovati all'aria aperta in via dell'Arsenale. Ma per uscire hanno dovuto sollevare la saracinesca che avevano abbassato e c'era il pericolo che in via dell'Arsenale potessero essere visti da qualcuno; o qualche nottambulo, o una ronda o anche dai tassametristi che in quella strada sono soliti a posteggiare le auto pubbliche. Ecco dunque la necessità di un «palo» che, con dei colpi sulla saracinesca dava la «via libera».

I malfattori nell'orologeria si può dire si sono trovati come in casa loro. Non è stato demolito alcun muro o soffitto e non è stata neppure forzata alcuna porta. In più si deve dire che i ladri dovevano conoscere a perfezione l'ubicazione e la disposizione dei due negozi. E' stato insomma un furto molto studiato e condotto con perfezione come lo dimostra anche l'assenza di impronte digitali.

Come si vede la polizia si trova veramente di fronte ad un difficile caso da risolvere. Può darsi che qualche passo falso possa far cadere la banda nelle mani della giustizia.

In aprile il Festival della canzone veneta

L'Ente provinciale turismo di Vicenza e la Pro Sandrigo hanno indetto per i giorni 6, 7, 8 aprile la terza edizione del Festival della canzone veneta. Alla manifestazione possono concorrere tutti gli autori italiani anche non iscritti alla SIAE. Scopo fondamentale della manifestazione è quello di riaffermare la vitalità della canzone veneta e l'espressione dell'anima e del temperamento delle genti venete. Alla canzone vincitrice sarà assegnata la «villa d'oro» dell'EPT di Vicenza; altri numerosi e ricchi premi saranno assegnati alle migliori canzoni. La manifestazione sarà probabilmente radiodiffusa e teletrasmessa.

Le composizioni dovranno essere inoltrate entro le ore 24 del giorno 30 gennaio al Festival della canzone veneta, Sandrigo (Vicenza), alla presidenza del quale potrà essere richiesto il bando di concorso.

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
cerca
PER PROPRIA CONSOCIATA IN GERMANIA
LAUREATO ECONOMIA COMMERCIO
30-45enne disposto espatriare, notevole esperienza amministrativa, contabilità, bilanci e costi; perfetta conoscenza tedesco. Referenze, curriculum; assicurasi riservatezza
Casella 221 N - SPI - Milano

IMPORTANTE SOCIETA' elettromeccanica milanese
cerca
STENODATTILOGRAFE ITALIANO - TEDESCO
Precisare età, pretese, referenze, posti occupati. Scrivere: Casella 92 A - SPI - Milano

PRIMARIA INDUSTRIA CUCINE COMPONIBILI
metalliche, scopo riorganizzazione commerciale
CERCA AGENTI DI VENDITA
introdottissimi ramo elettrodomestici per zone libere. Dettagliare curriculum vitae, case rappresentate. Scrivere: Cassetta 204 N - SPI - Milano

Sicura riuscita col Clinex Liquido. Il detergente che ravviva le gengive ed i denti artificiali. - Nelle farmacie.
CLINEX

Il Flauto Magico
DISCOTECA
TRIESTE, Via Udine 1 Telefono 37-6-34
(dietro al palazzo Rittmeyer)

SPETTACOLI

CON ARNOLDO FOA' E MARINA MALFATTI

«DUE IN ALTALENA» TRE ATTI DI GIBSON

Circola per tutta la commedia, come in una sinfonia, il tema consolante e tonificante della donazione di sè alla creatura che ne ha bisogno, senza nulla chiedere in cambio. Dice Jerry, il debole uomo che sempre ha ricevuto e sempre ha chiesto senza nulla dare di sè, a Gittel, l'umile e povera ballerinetta che tutto ha dato agli uomini che l'hanno sfruttata, «tu sei un dono di Dio, non sei una fallita, ma un dono caduto dal cielo e devi servire a tutti i derelitti, me compreso». In queste parole è racchiuso il senso e l'insegnamento della commedia di Gibson che gira e rigira nell'alterna vicenda dei due personaggi, Jerry e Gittel, impegnati sentimentalmente nel gioco figurato dell'altalena che innalza prima lei e poi lui nella donazione di sè, nell'aiutarsi caritatevolmente a essere qualcuno per fare il gran bene all'altro, senza nulla chiedere in contropartita. Jerry telefona a Gittel col pretesto di vendita di una ghiacciaia, invitandola a pranzo col fermo proposito di essere da lei invitato a casa essendo curioso della personalità della ragazza. Quest'uomo è senza meta; Gittel vorrebbe sapere dove egli vuole arrivare e incuriosita gli risponde: venitemi a prendere. Così nasce la loro unione. Gittel è una povera fanciulla polacca, possiede un pessimo letto comprato alla Croce Rossa, guadagna pochi dollari alla settimana, ha la passione di soccorrere i vagabondi, pensa ai suoi piani di lavoro organizzando con un socio saggi di danza classica; e tanto è caritatevole e pietosa nonostante le squallide sue condizioni che non sa dire di no a nessuno. Ella è «vittima di se stessa». Nessun uomo è per il momento nella sua vita, ma è sua regola di non concedersi a chicchessia nel primo incontro. Infine nulla conosce di Jerry un vagabondo senza casa, giunto a New York con cinquecento dollari. Notte e giorno vive sui ponti e da un mese non parla con anima viva. Compie trentotto anni ed è in vena di ricordi. Racconta a Gittel che tredici anni fa egli attraversava la piazza di Omaka con una meravigliosa fanciulla, figlia di un pezzo grosso. In grazia del padre della fanciulla vinse la borsa di studio che gli consentì di finire i corsi all'Università e di ottenere la laurea di avvocato. Poi lui sposò la ragazza la quale in seguito chiese il divorzio. Apprendiamo più tardi le gravi ragioni del divorzio concesso dal tribunale attraverso un documento che dice «quantunque la moglie di Jerry sia stata nella condotta una moglie devota e fedele nei rapporti col marito, questi è colpevole di atti di crudeltà nei riguardi della moglie, avendone minata la pace. Per questi motivi il tribunale decide che il vincolo matrimoniale venga sciolto e annullato». Poi Jerry è scappato dalla moglie perchè non voleva vivere nella stessa città col fidanzato di lei. Distrutto da questo dramma famigliare causato dalla propria miseria morale, Jerry vuol rifarsi una vita nuova e si butta nell'avventura propiziatrice. Intanto cerca di restare con Gittel la quale, impietosita, gli offre il letto in un'altra stanza per un bel sonno.

Qualcosa di tenero passa tra loro. Sei una cara ragazza, Gittel, dice lui. Sei un caro ragazzo, Jerry, dice lei. Ora, il meschinello avvocato, vagabondo e solitario, sente nella casa ospitale della ballerina il calore, gli sguardi e la protezione mai goduti fino a quel giorno. Nella vita Jerry non ha fatto altro che chiedere, accettare, senza nulla rifiutare, senza nulla dare; ma ora, per la prima volta egli ha la forza di rinunciare al richiamo femminile di Gittel che cristianamente si è presa cura di lui. Jerry, risvegliato da un nuovo sentimento, vorrebbe rendersi utile, pur sapendo di non essere per la ragazza un buon affare. Ella gli ha fatto bella la stanza, buona la cucina, comodo il soggiorno e delizioso l'incanto amoroso. Sono amanti felici, ma è sempre lui che riceve senza donare. La loro felicità però viene turbata dalle telefonate interurbane della moglie la quale, dichiara Jerry «è un passato morto e sepolto». Gittel frattanto si organizza per un'impresa di danze e cerca un locale accogliente, mentre Jerry, con l'aiuto di un certo amico Frank, assumerà le cause di una ditta commerciale e farà soldi a palate: due autonomie economiche per raggiungere l'unità sentimentale. Però non conoscendo la legislatura dello Stato di New York, Jerry non potrà patrocinare le cause. Così si vede costretto, pur non avendo fiducia nelle proprie forze, ad affrontare gli esami onde poter esercitare l'azione legale a New York, col rischio di una bocciatura, e nello stesso tempo deve affrontare le ripetute telefonate della moglie che sono per lui come il serpente che entra nel Paradiso terrestre col pomo di Adamo ed Eva. Gittel, che percepisce il pericolo per lei rappresentato dalla legittima donna di Jerry, corre all'apparecchio, e ascoltandone la voce implorante e angosciata per l'incombente abbandono di lui, l'apostrofa chiamandola «carogna». Jerry a questa parola reagisce virilmente e confessa: «Mi ha sposato, mi ha aiutato a finire gli studi, mi è stata vicina nei momenti difficili, mi ha voluto bene come nessuno mi ha mai voluto bene. Ti proibisco di chiamarla così». Si palesa con questo episodio ancora una volta l'egoismo e la passività morale dell'uomo che nel passato tutto ha accettato dalla moglie senza nulla concederle. Ma viene alla luce pure la reazione in difesa di lei. La situazione è tuttavia dominata da Gittel che è forte come un cavallo, impavida nell'elargire bontà e spiritualmente feconda nel donare ogni bene al derelitto, nonostante l'ulcera allo stomaco; che passa da un lavoro all'altro, e quando l'uomo le offre una mano, come vorrebbe Jerry, ella ci mette dentro l'elemosina e afferma: «Hai bisogno di me, anche se non lo sai!». Perciò egli odia quella donnina diseredata e forte, che pur nella miseria protegge gli uomini che la sfruttano, e da loro si aspetta sempre il peggio. Alla fine, esasperato e senza appoggio, senza ragione di vivere, Jerry dice a Gittel: «Cerca di avere bisogno di me!». Con questa esortazione all'amante, egli inizia una crisi di trasformazione e di evoluzione spirituale: vuole essere qualcosa per qualcuno. Vuole dare se stesso, senza ricevere nulla in cambio. Questo è il beneficio vero recatogli da Gittel.

L'altalena ora ha mutato la spinta: la donna discende e l'uomo a sua volta risale. Disperata per l'abbandono, la moglie di Jerry, dopo aver ripudiato il fidanzato, avversa un nuovo matrimonio e invoca la presenza del marito avendo urgente bisogno di lui, del suo aiuto. Forse presaga del fatale abbandono e della necessaria separazione, Gittel durante una ebbrezza procuratale dal whisky non ha saputo dire di no a Sergio che anni fa è stato suo amante. Donde gelosie e proteste di Jerry che si trova al bivio e da qualunque parte vada si trova sempre di fronte a Gittel. La ragazza, umiliata e offesa, avendo scoperto il documento del tribunale che incolpa Jerry di maltrattamento alla moglie, gli grida: farabutto, accusandolo di averle tenuto nascosto un fatto così grave, mentre alla moglie Jerry aveva detto: «Ho una casa, una donna, un lavoro e non ho motivo di oppormi al divorzio». Ma invece del divorzio ci sarà la riconciliazione. Il legame illegittimo verrà annientato dal legame legittimo consacrato dalla Chiesa. Invano Gittel sperava di sposare Jerry. Per lei l'amore è sempre stato bisogno di qualcuno. Dopo aver tutto donato di se stessa ella chiedeva di poter finalmente ricevere protezione da colui che amava. Ora il senso dell'amore si risveglia anche in Jerry come espressione di perfetta, continua unità dell'uomo e della donna plasmati e vincolati in un'anima sola, in un solo corpo. Lui parte per crearsi un lavoro a Lincoln dove farà tutto ciò che potrà per la moglie senza nulla chiederle. Gittel troverà certamente l'uomo che abbia cura di lei e sia tutto per lei. Dopo l'avventura dolorosa ma carica di frutti benefici, essi comprendono che si sono vicendevolmente aiutati. Si congedano dicendosi l'ultima parola: t'amo.

La commedia è sottile e spesso dice più di quello che rappresenta; i suoi momenti felici sono nell'esplorazione che i due personaggi operano su se stessi cercando di chiarirsi. Arnoldo Foà e Marina Malfatti hanno portato alla luce il dialogo con vivezza di colore, vigore di accenti e anche con varietà di modulazioni, specie al secondo atto. Qualche uniformità di tono e di cadenza nel primo atto potrebbe venire ravvivata accelerandone il ritmo. Nel complesso però la recitazione si è mostrata sicura, scorrevole, calda di concitazione e ricca di impulsi patetici e drammatici, e guadagnerà di intensità con l'approfondimento di certe frasi nei punti cruciali dell'altalena. Il pubblico ha accolto Arnoldo Foà, direttore e interprete efficacissimo, con particolari applausi, rivolti anche a Marina Malfatti, attrice ben dotata di spontaneità e sensibilità. Dunque un forte e durevole successo con numerose chiamate alla ribalta. La scena di Sergio Palmieri ha dato alla commedia il clima conveniente, ed ha risolto razionalmente i vari problemi di movimento.

v. t.

Questa sera alle ore 21, seconda di «Due in altalena» presentata dalla Compagnia di Arnoldo Foà-Marina Malfatti. Lo spettacolo verrà replicato domani alle ore 17.

Sabato alle ore 21 prima di «Rashomon», dramma in due parti di Fey e Michael Kanin, da un'antica novella giapponese, da cui è stato tratto il famoso film che si aggiudicò nel 1950 il «Leone d'oro» alla Mostra cinematografica di Venezia.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le recite di oggi e domani, si inizierà stamane quella per sabato.

Le ultime repliche de «La vedova scaltra»

Le repliche de «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni riprendono stasera alle 21, al Teatro Nuovo. Domani venerdì giorno dell'Epifania la rappresentazione inizierà alle 17. Sabato si replicherà alle ore 21 e domenica alle 17. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

CONFERENZE

Il «recital» di José Donosa al CCA

Con il simpatico incontro di iersera al Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore cileno José Donosa si è congedato dalla nostra città, dopo il breve soggiorno, che pur gli ha consentito un proficuo scambio d'impressioni con gli intellettuali triestini e insieme una discreta presa di contatto con Trieste. Come già era stato detto, meglio che un vero e proprio «recital», quello di iersera voleva essere ed è stato un omaggio antologico di liriche ispano-americane recato dalla viva voce del romanziere ospite. Da qui il particolare significato della serata e la sua schietta immediatezza, che il pubblico ha intuiti ed ha apprezzati con fervida cordialità. Lo scrittore è stato presentato dal presidente del Circolo, col. Antonio Fonda Savio. Sull'arco esteso di tutta la più valida produzione poetica attuale dei Sud America, José Donosa ha scelto e letto, nel testo originale spagnolo, componimenti di Rubén Darío, Gabriela Mistral, Cesar Vallejo, Jorge Luis Borges, Pablo Neruda e Nicolas Guillen, premettendo per ognuno qualche breve nota illustrativa di commento nella nostra lingua. A cura del dott. Carlo Ulcigrai, della Sezione lettere del CCA, ogni poesia venne in precedenza presentata nelle versioni italiane di Francesco Tentori e di Dario Puccini, in modo da consentire una perfetta intelligibilità dei testi. Serata letteraria per raffinati, come è facilmente rilevabile; e tali appunto erano gli intervenuti accorsi al CCA nel duplice intento di godersi la rapida panoramica di una poesia non troppo nota e finora poco diffusa, e al tempo stesso d'incontrare e conoscere il giovane autore cileno. E gli applausi tributati all'ospite stanno a dimostrare la felicità dell'incontro e insieme l'attenzione che il nostro pubblico rivolge anche a manifestazioni culturali in lingue straniere e di non sempre facile comprensione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Compagnia Arnoldo Foà, Marina Malfatti. Ore 21, seconda rappresentazione: «Due in altalena». Novità di William Gypson. Prezzi posti numerati: lire 1600, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 21, sedicesima replica de: «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO MODERNO. Solo due giorni, sabato 7 e domenica 8 gennaio, i due assi della rivista Anna Galento e Lino Robyn in: «La donna e Cupido», con il formidabile Preciosa ballet.

GRATTACIELO
«L A C I O C I A R A»
Uno spettacolare film di VITTORIO DE SICA
La più grande interpretazione di S O F I A L O R E N

OGGI
«I dieci comandamenti»
al CINE CENTRO
VIA DEL RONCO 5
2 SPETTACOLI giornalieri ore 14.30 e 18.30

ARCOBALENO. 14.30. Completo di tutti i suoi episodi, a volte piccanti, a volte sconcertanti, sempre divertenti: «La francese e l'amore». I più grandi registi ed i migliori attori di Francia per questa spregiudicata inchiesta sulla donna più seducente del mondo. Vietato ai minori. Esclusi omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «Merletto di mezzanotte», in technicolor. Un terrificante giallo alla Hitchcock, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio; sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Crimen», in cinemascope divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray.

FILODRAMMATICO. 16. Un regalo della Befana, per grandi e piccoli: «La banda dei miau-miau». Una fantasia di cartoni animati in technicolor. Per la prima volta parlato interamente in italiano.

GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «I viaggi di Gulliver». Meravigliose avventure, in technicolor, con Kerwin Mathews; tratto dal celebre romanzo di Jonathan Swift.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Maciste nella valle dei re» grandioso Colorscope, ambientato nell'Egitto dei Faraoni, con Mark Forest e Chelo Alonso. Successo.

AURORA. 16.30. Ultime repliche del capolavoro De Laurentiis: «Il gobbo», con G. Blain e A. M. Ferrero. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hare. Vietato ai minori di 16 anni. Seconda settimana di grande successo.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: II settimana di eccezionale successo di «Psyco» il capolavoro di Alfred Hitchcock con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il mondo di notte», technicolor. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Il figlio del Corsaro Rosso», cinemascope technicolor, con Lex Barker, Sylvia Lopez e Vira Silenti.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Appuntamento a Ischia», delizioso Colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno e la piccola Maria Letizia Gazzoni.

MASSIMO. 16: «Joselito», divertente, commovente, entusiasmante technicolor, con il simpaticissimo Joselito, affermatosi ne «Il Musichiere». Segue: «Avventure di Tom e Jerry», cartoni animati M. G. M.

MODERNO. 16: «Tu che ne dici?», con Fred Buscaglione, Helène Chanel e Ugo Tognazzi.

VIALE. 16: Anthony Quinn in un film avvincentissimo: «L'uomo dalla forza bruta», con O. Carol. Vietato ai minori.

VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30, con Charlie Chaplin (Charlot) il re dei comici, nel comicissimo film: «L'eterno vagabondo».

VITT. VENETO. 15.15: «Tutti a casa», con Alberto Sordi, S. Reggiani e Carla Gravina. Spettacolare comico, drammatico.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.30; technicolor: «Un dollaro di onore», con John Wayne, Dean Martin e Argie Dickinson.

ALDEBARAN. 16: «Il vento si alza». La cronaca romanzesca di una disperata avventura, con Curd Jurgens e Mylène Demongeot.

ARISTON. 16 (ult. 21). Oggi eccezionale programma di due spettacoli: «Il ruggito del topo», il technicolor che ha fatto ridere tutto il mondo, con Peter Sellers e Jean Seberg. Segue: «Fuochi nella giungla», uno spettacolare ed avvincente technicolor, girato nelle foreste dell'Amazzonia, con Robin Hughes. Grandioso successo.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «La spada degli Orleans», in scopecolor, con Jean Marais e Sabina Selman. Grande successo.

ASTRA. 16.30: «La storia di Ruth», con S. Whitman e V. Lindfors. Grandioso cinemascope in techn.

IDEALE. 16: Ritorna il grande capolavoro: «Mayerling», con Charles Boyer e Danielle Darrieux.

MARCONI. 16: «La scimitarra del saraceno», cinemascope technicolor, con Lex Barker, Chelo Alonso e Massimo Serato.

RADIO. 16: «Il corsaro della mezzaluna», con John Derek e G. M. Canale. Cinemascope a colori.

SAVONA. 16: «I piaceri del sabato notte», con Pierre Brice, Joanne Valerie e R. Risso. Viet. ai minori.

LUMIERE. 17: «La maschera del vendicatore», technicolor, con John Derek, A. Quinn e J. Lawrence.

NOVO CINE. 15.30: «Noi duri», divertentissimo, con Totò Scilla Gabel e Fred Buscaglione. Ore 21, TV: «Campanile sera».

ODEON. 16: Tognazzi e Vianello in «Guardatele ma non toccatele». Cinemascope con il complesso Buscaglione.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Vita di un gangster».

Domani all'Auditorium concerto a prezzi popolari

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il primo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, che, diretta dal maestro Giorgio Cambisse e con la collaborazione della pianista Aurelia Catolla, avrà luogo domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Verrà svolto il seguente programma: Vivaldi: Concerto in Sol min. n. 3 per l'Orchestra di Dresda» (prima esecuzione a Trieste); Bach: Concerto in Fa min. per cembalo e orchestra d'archi; Honegger: «Concertino» per pianoforte e orchestra; Cambisse: Rapsodia greca (prima esecuzione a Trieste); Wagner: Preludio e morte d'Isotta.

NEL SEGNO DEL GEMELLAGGIO CON TRIESTE

Si è brindato a Cannes alle fortune della «Dante»

Tramutata in profonda amicizia una cordiale alleanza
Viaggio di quaranta e visita alle bellezze della riviera

Dichiarare due città «gemelle», vuol dire stringere un patto di cordiale alleanza tra i suoi abitanti. Quando tra questi si sceglie un gruppo che ha gli stessi ideali e le stesse preferenze, la cordialità può trasformarsi in profonda amicizia.

Così è avvenuto tra le sezioni della Dante Alighieri di Trieste e quella di Cannes. Per renderla ancora più stretta, i responsabili del reparto turistico della Dante triestina, professori Angioletti e Suadi, hanno avuto l'ottima idea di attraversare in corriera l'Italia in tutta la sua larghezza ed arrivare, con una quarantina di seguaci, a Cannes, per brindare con i «gemelli», nella notte di S. Silvestro, alla prosperità delle due brillanti sezioni.

Dato che si conoscono meglio gli amici quando si possono situare nella loro cornice, i triestini hanno visitato i più celebri dintorni della «perla della Costa Azzurra», tanto lungo le rive del bel mare che li accarezza, quanto sulle ridenti colline che li circonda.

Ripassando da Nizza, attraversata al buio la sera precedente, hanno sostato nella pittoresca capitale del Principato di Monaco, costruita su una roccia che si avanza sul mare come la prua di una nave. I gitanti hanno ammirato dalla piazza, ornata dai cannoni offerti da Luigi XIV, il vasto panorama che si stende sino a Bordighera; e l'esterno del Palazzo, le cui parti più antiche risalgono al XIII secolo e quelle più tarde ricordano il Rinascimento italiano, dove vive ora la bella principessa Grace. La nota mondana e... viziosa è stata data dalla visita al Casinò di Montecarlo, che ha procurato a quasi tutti i giocatori la soddisfazione di raddoppiare i loro gettoni... in questo caso sfortunatamente pochi!

La grandiosità del Trofeo di Augusto, che domina il colle della Turbie, ha portato il pensiero dei «fedeli di Roma» al passato glorioso della capitale. La sua costruzione è stata decretata dal Senato di Roma nell'anno sei a. C., per commemorare la vittoria di Augusto sulle popolazioni alpestri che, difendendo con ardore la regione, impedivano l'unione all'Italia dell'intera Gallia.

Dall'altra parte della cornice rivierasca, i gitanti hanno visto sfilare le graziose e ridenti spiagge e cittadine della Napoule, Le Trayas, Agay, St. Raphël ecc. Meta era St. Tropez, già piccolo porto in faccia a St. Maxime nominato da Maupassant nei suoi scritti, che fa immeritatamente tanto parlare di sè da quando le diverse B. B. l'hanno messo alla moda. Sarebbe stato meglio poter esserci in maggio, nei giorni in cui la città commemora, con una caratteristica «Bravade», la vittoria sulle venti galere spagnole che, il quindici giugno 1635, hanno tentato inutilmente di conquistarla di sorpresa.

Al ritorno, prima di attraversare le colline boscose dell'Esterel, gli escursionisti si sono fermati a Fréjus, per guardare la città e rievocare con tristezza la tragedia dell'anno passato che, per l'improvvisa rottura della diga del Malpasset, l'ha quasi completamente distrutta. La solidità delle costruzioni romane è stata ancora una volta messa in evidenza: al disastro hanno resistito le Arene che, edificate a «Forum Julii» tre decadi a. C., sono le più antiche della Gallia.

Nel retroterra, più di Grasse, la ricca e fiorente città dei profumi dov'è nato Fragonard; più di Gourdon «la saracena» ed il suo panorama sulla vallata in cui serpeggia il fiume «Loup»; più di Vence, la città episcopale in cui Matisse ha costruito la nota cappella purtroppo quel giorno chiusa, è stata la deliziosa St. Paul ad entusiasmare i gitanti. Passeggiando sui bastioni che non hanno subito cambiamenti da quando sono stati eretti da Francesco I, si possono ammirare all'esterno montagne e colline — spruzzate ora di neve — e nell'interno, attorno alla cattedrale gotica restaurata nel XVII secolo, le caratteristiche viuzze abbellite da fontane, da magazzini con artistici oggetti artigianali, da gallerie d'arte, da ristoranti con terrazze — celebre è quello della «Colomba d'oro» —, sorti in questi ultimi anni, da quando artisti e poeti sono venuti a cercare pace ed ispirazione tra le dolci colline dove fioriscono gli aranceti.

La serata del trentun dicembre si è iniziata nell'ospitale casa della famiglia francese che dirige le sorti della Dante, esempio insuperabile di devozione all'opera. L'avv. Fournier presidente, la moglie tesoriera, la figlia segretaria, hanno ricevuto gli ospiti con grazia squisita. Coadiuvati dall'italo-francese signor Triverio, li hanno trasportati quindi sulla Croisette, nel lussuoso albergo Martinez. Nell'immensa sala, addobbata per l'occasione dal pittore Bellini, circa cinquecento persone sedevano attorno alle tavole riccamente imbandite dove, tra fiori e candele, troneggiavano i secchi con lo champagne. Caviale del Volga, filetti di sogliole, tacchino coi marroni, fegato di Strasburgo, gelati, dolci, orchestra, profumi, attrazioni, cotillon, danze... l'elegante e brillante nottata si è prolungata sino all'alba di Capodanno. A mezzanotte le lampade si sono spente e, alla luce vacillante delle vecchie candele, triestini e cannensi si sono abbracciati con la più cordiale effusione.

Il tempo ha voluto essere all'altezza di tanto ritrovo. Partiti da Trieste sotto la minaccia di un temporale, attraversata la Val Padana sotto uno strato di neve, i viaggiatori hanno trovato a Cannes un sole sfolgorante. Soltanto il giorno della loro partenza, il cielo si è messo a piangere...

Nell'indimenticabile domenica della cerimonia del gemellaggio, il prof. Furlani ha parlato a Cannes di Trieste, nel passato e nel presente. Il 21 aprile la signorina Marie Andrée Fournier parlerà a Trieste di Cannes e dei monumenti romani della Provenza.

Scambio di conferenze e di visite: è quanto di meglio possa fare una società culturale per la comprensione e l'amicizia tra gli uomini di buona volontà.

Nuta Dalla Torre

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 il segno corrispondente è in ritardo da 5 settimane. Nel gruppo 2 in particolare evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da ben 102 settimane; in buona fase anche la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 55 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, in ritardo da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In via del tutto subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1, gruppo sensibilmente sperequato.

FIRENZE — Il segno 1, in ritardo ormai da 9 settimane, induce a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Nel gruppo 1 spicca la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 68 settimane; in buona fase anche la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 53 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, merita il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi in buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 41 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco in questa ruota, fiduciosamente sul gruppo X, dove si riscontrano diversi casi di ritardi abbastanza elevati. In ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 89 settimane. In evidenza anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 64 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 62 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X spicca la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 94 settimane.

ROMA — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno X, consiglia il giuocatore di tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 63 settimane.

TORINO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. Infatti il segno 1 ha raggiunto il ritardo di 7 settimane. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in leggero stato di sperequazione. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 45 settimane; in buona fase anche la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 58 settimane.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 si riscontra un eccezionale stato di sperequazione, che fa di questo gruppo, quello più sperequato di tutti. In buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 67 settimane. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 43 settimane.

ROMA II — La situazione di equilibrio determinatasi nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare l'intera tripla 1, X, 2.

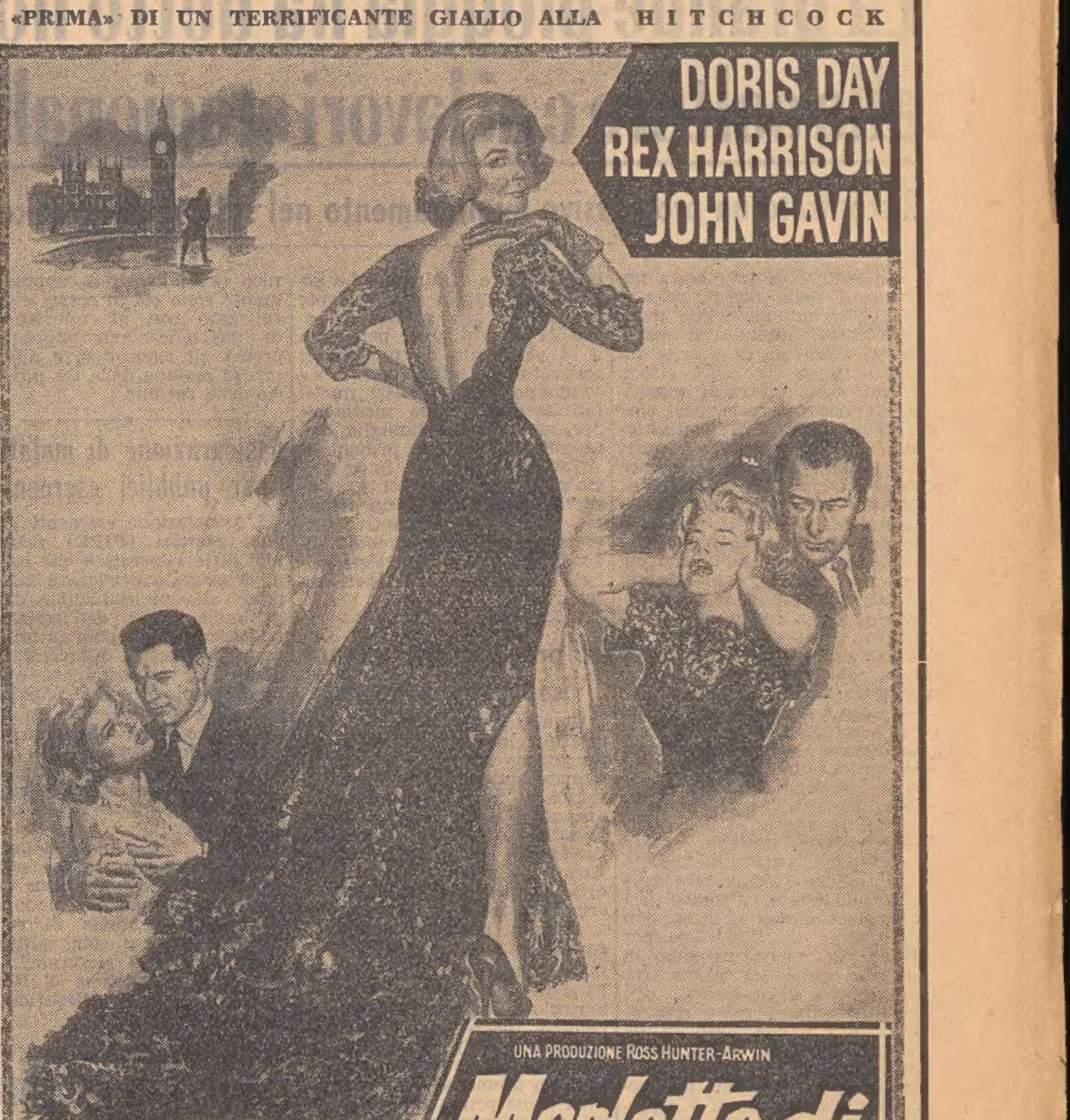
LOTTO — Ed ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**: cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**: cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**: cadenza di 4 (come a Bari); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**: figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**: cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**: figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo**: cadenza di 4 (come a Bari). **Roma**: figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**: 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**: cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	x	
ROMA	x		
TORINO	1		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	x	2

OGGI ALL'EXCELSIOR

«PRIMA» DI UN TERRIFICANTE GIALLO ALLA H I T C H C O C K



SI CONSIGLIA VEDERE IL FILM DALL'INIZIO. SARA' COMUNQUE SOSPESO L'INGRESSO IN SALA NEGLI ULTIMI 15 MINUTI

SPETTACOLI: ORE 15.15 — 17.30 — 19.45 — 22

Oggi all'Arcobaleno

UN'ATTESA PRIMA SENZA PRECEDENTI

DISTRIBUZIONE
ESCLUSIVITA' CI.TI. CINEMATOGRAFICA

JEAN PAUL BELMONDO · VALERIE LAGRANGE
ROBERT LAMOUREUX
MARTINE CAROL
ANNIE GIRARDOT
DANY ROBIN
FRANCOIS PERIER

ROBERT WOOG presenta

HENRI DECOIN
JEAN DELANNOY
MICHEL BOISROND
RENE CLAIR
HENRI VERNEUIL
JAEN PAUL LE CHANOIS
CHRISTIAN-JAQUE

la Francese e l'Amore

COMPLETO DI TUTTI I SUOI EPISODI
INIZIO SPETTACOLI: 14.30 - VIETATO AI MINORI - ESCLUSE TESSERE

Un film interessante e divertente dal romanzo di J. SWIFT

DALLA MERAVIGLIOSA STORIA CHE CI HA FATTO UN PO' TUTTI SOGNARE, UN FILM AFFASCINANTE, REALIZZATO CON UNA ECCEZIONALE GRANDIOSITA' DI MEZZI

I VIAGGI di GULLIVER
SUPERDYNAMATION
con KERWIN MATHEWS
JO MORROW ✱ JUNE THORBURN
SCENEGGIATURA DI ARTHUR ROSS e JACK SHER
TRATTA DAL LIBRO OMONIMO DI JONATHAN SWIFT
EFFETTI OTTICI DI RAY HARRYHAUSEN
DIRETTO DA JACK SHER · PRODOTTO DA C.H. SCHNEER
UNA PRODUZIONE MORNINGSIDE
EASTMANCOLOR

Oggi al Supercinema

Oggi al Filodrammatico

una fantasia in technicolor
E UN CLASSICO DI CHARLOT

la BANDA dei MIAU MIAU
PARLATO COMPLETAMENTE IN ITALIANO
CON LE VOCI DI TOTO, TOGNAZZI, GORDI, WALTER CHIARI ecc.
L'AMERICA HA CREATO MILLE CARTONI ANIMATI MA MAI UNO COSI...

UN IRRESISTIBILE SPETTACOLO IN TECHNICOLOR PER GRANDI E PICCOLI

1) Gioietta e Romero (e Zampalesta)
2) Le avventure di Miagolao e Gedeone
3) Picnic sul Vulcano
4) Operazione Sandwich
5) I fidanzatini messicani
6) Sulla pista del Cucudiavolo
7) In guardia, Canarillo
8) Il Cucciolefante
9) L'urlatore silenzioso
10) Una vera Gattastrofe
11) Bongo, cacciatore di Miau-Miau

Un formidabile gruppo di cartoni animati in technicolor e parlati interamente in ITALIANO

Domani al FENICE

FRA TANTI FILM MORBOSI, OSCURATI, TAGLIATI, ECCONE UNO CHE FA SOLO RIDERE!!!

UNA PRODUZIONE FRED KOHLMAR
JACK LEMMON
RICKY NELSON
★
LA NAVE PIU' SCASSATA... DELL'ESERCITO

con JOHN LUND · CHIPS RAFFERTY · TOM TULLY · JOBY BAKER · WARREN BERLINGER e PATRICIA DRISCOLL
SCENEGGIATURA DI RICHARD MURPHY
SOGGETTO PER LO SCHERMO DI HERBERT MARGOLIS e WILLIAM RAYNOR
TRATTA DALLA NOVELLA DI HERBERT CARLSON
DIRETTO DA RICHARD MURPHY
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR
COLUMBIA CEIAD

SGUARDO RETROSPETTIVO AL CAMPO AGRICOLO

La grande pioggia ha detto no alle colture e ai lavori stagionali

Riscontrato un progressivo miglioramento nel settore zootecnico

Un settore di una certa importanza nella nostra zona è costituito indubbiamente dalla agricoltura, quando si pensi che il territorio di Trieste ha un'estensione di 21.005 ettari, di cui 18.441 ettari di superficie agraria forestale, pari cioè all'87 per cento di quella totale. Questa superficie rappresenta la minima unità provinciale agraria della Repubblica; facendo un calcolo per valori assoluti, il volume di produzione agricola occupa nella graduatoria nazionale l'ultimo posto dopo Gorizia, e calcolando il valore di produzione per ettaro di superficie produttiva, il nostro territorio si trova al settantasettesimo posto della scala nazionale, lasciandosi dietro altre quindici province.

Questo è senza dubbio un indice confortante, perchè sta a dimostrare il progresso tecnico dell'agricoltura triestina, la quale, sebbene costretta entro limiti modesti, sa trarre dalla poca terra che ha a disposizione produzioni unitarie elevate e redditizie. Infatti il reddito che produce l'agricoltore triestino può essere calcolato in 1 miliardo e mezzo all'anno, con una media di 76.080 lire per ettaro. Alcune colture sono in costante aumento, prima fra tutte quella degli ortaggi, con una più sempre vasta rete di irrigazione e con l'uso di sementi selezionate, il cui acquisto è stato grandemente facilitato dalla Federazione dei coltivatori diretti, che si è prodigata per far ottenere un contributo di 2 milioni di lire da parte dello Stato, ed erogato tramite l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, che ha predisposto il piano di ripartizione, e del Consorzio Agrario provinciale di Trieste che ha curato la distribuzione materiale del seme. In costante e crescente sviluppo sono le colture della patata, dei piselli, del mais e dei fiori, i quali ultimi hanno raggiunto nella scorsa annata una produzione valutata sui 40 milioni di lire. Le colture della vite e dei frutteti sono invece rimaste stazionarie.

Il settore zootecnico ha segnato un progressivo miloramentog, con i suoi 4000 capi circa di bestiame bovino quasi tutto selezionato ed in ottime condizioni produttive. Le colture a prati e pascoli che interessano in particolar modo il settore zootecnico non si sono dimostrate sufficienti alla produzione del foraggio necessario all'alimentazione del bestiame bovino allevato, cosa questa che ha obbligato gli allevatori all'acquisto di foraggio nelle zone viciniori di produzione.

L'andamento climatico del 1960 è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni, specie nel secondo semestre, cosicchè le condizioni meteorologiche sono risultate nel complesso avverse alle colture in atto ed ai lavori stagionali. La produzione del frumento è ammontata a 350 quintali, con una media di 11,03 quintali per ettaro, dato questo da cui si rileva come la produzione media per ettaro nel 1960 sia risultata inferiore, a causa appunto dell'andamento stagionale sfavorevole, del 50 per cento dell'annata precedente. Le colture orticole, dal loro canto, hanno fornito discrete produzioni, e così pure quelle floreali, mentre forti precipitazioni atmosferiche, se da un lato hanno giovato molto a tutte le colture foraggere (prati stabili avvicendati, erbai e pascoli), dall'altro hanno pesantemente ostacolato i lavori di falciatura e fienagione; difatti la pioggia persistente ha costretto l'agricoltore a rinviare, ed in taluni casi a rinunciare, allo sfalcio dei prati già maturi.

Un capitolo a parte può essere dedicato alle viti, che hanno subito forti danni, e di conseguenza la produzione del vino si presume non abbondante e non eccessivamente buona. La persistente umidità ha provocato forti attacchi parassitari alla vite (peronospera, oidio, marciume), e di fronte a questi attacchi massicci il viticultore ha dovuto iniziare la vendemmia a prodotto non maturato naturalmente, e pertanto il tenore zuccherino si è presentato un po' dappertutto alquanto deficitario. Le conseguenze di questo fenomeno si son fatte sentire anche nella produzione del vino, che è risultato di bassa gradazione alcoolica e pertanto di relativa serbevolezza.

La vegetazione del territorio, sia spontanea che coltivata, è in diretta correlazione con la natura geologica del suolo; a questo proposito il nostro territorio può essere suddiviso in tre zone, di cui la prima è quella carsica e che è agrariamente la parte più povera, e costituita prevalentemente da roccia affiorante con pochi strati di terra rossa depositati fra i banchi rocciosi; soltanto nelle depressioni più ampie e protette dall'azione meccanica degli agenti atmosferici — le caratteristiche doline carsiche — si sono potuti accumulare strati più consistenti di terra arabile, in cui è possibile la coltivazione vera e propria. Questa zona, pertanto, ad eccezione delle doline, ospita una scarsa vegetazione spontanea di cespugli di carpino ed orniello, che costituiscono, assieme ai pochi ciuffi d'erba, i prati carsici. La seconda zona è quella arenaceo-marnosa, che fa parte delle caratteristiche colline di Trieste e del Muggesano. In questa zona la vegetazione è molto più ricca ed il clima e il terreno la rendono particolarmente adatta alle coltivazioni legnose. La terza zona, infine, è quella cosiddetta di pianura, di origine alluvionale, e che è costituita dalle poche parti pianeggianti della Val d'Ospo e della Val Rosandra.

La popolazione direttamente ed indirettamente interessata all'agricoltura è di circa 23.000 unità, la maggior parte delle quali si trova nei Comuni carsici e in quelli di San Dorligo della Valle e di Muggia. La popolazione rurale direttamente interessata alla produzione agricola è costituita per circa il 98 per cento da proprietari coltivatori diretti: questi assommano a circa 4000 nuclei familiari, con una media di due membri per famiglia con occupazione agricola principale.

Tracciato in brevi linee questo panorama d'ambiente, ci riserviamo di fare, in un prossimo articolo, il consuntivo dell'attività svolta nel decorso anno dalla Sezione di Trieste della Federazione coltivatori diretti.

Si prepara un grande impianto avicolo

E' allo studio delle autorità ed Enti locali la creazione di un grande impianto avicolo regionale sotto forma cooperativistica di tutti gli agricoltori e allevatori della zona e denominato Co.Pro.Zoo. Consorzio produzioni zootecniche, da realizzarsi — secondo le tecniche di allevamento più moderne — gradualmente in base a risultati concreti in modo da assicurare il migliore successo.

Tale iniziativa, che svolgerà l'attività nell'intero settore agricolo e precipuamente zootecnico, inserendosi nel piano generale per il potenziamento e lo sviluppo di tutto il quadro agricolo promosso dal Governo, avrà come prima tappa lo scopo di sviluppare l'avicoltura nelle sue diverse forme, l'assistenza tecnico-sanitaria gratuita agli agricoltori e allevatori della zona, la creazione di corsi di istruzione professionale (è cosa nota che una delle piaghe principali dell'agricoltura italiana è la quasi assoluta carenza dell'apparato tecnico-direttivo) i cui partecipanti avranno l'opportunità di formarsi in Italia e all'estero presso le più perfezionate aziende del settore, l'istituzione di centri di moltiplicazione, di distribuzione e di raccolta dei prodotti agricoli.

Sotto gl auspici della Camera di commercio per l'industria e l'agricoltura di Udine, il 9 gennaio prossimo avrà luogo la riunione costituente alla quale parteciperanno anche gli Enti ed autorità di Trieste, il Consorzio agrario, la Federazione coltivatori diretti, l'Amministrazione provinciale, l'Ente rinascita agricola, l'Ente nazionale Tre Venezia, l'Ente friulano di economia montana, la Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Udine, Prefettura, oltrechè gli Ispettorati dell'agricoltura etc. etc. A tale riunione è previsto l'intervento del prof. Piccoli (direttore compartimentale per le Tre Venezie di zootecnia del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) su «La situazione e problemi di zootecnia in generale e avicoltura in particolare nella regione Venezia Giulia-Friuli», e del prof. I. Michieli (dell'Istituto di economia e politica agraria dell'Università di Padova) su «I problemi tecnici ed economici per la creazione nella regione Venezia Giulia-Friuli di una nuova iniziativa denominata Co. Pro.Zoo. per lo sviluppo e l'incremento zootecnico, precipuamente avicolo».

La realizzazione del primo allevamento di selezione avrà inizio immediato a Cavazzo Carnico ove i lavori di approntamento sono già in corso, e sarà collegato con gli allevamenti di moltiplicazione approntati presso gli agricoltori e allevatori di ognuna delle tre provincie della regione.

Assicurazione di malattia per pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle ditte consociate che entro il 29 gennaio dev'essere adempiuto alla presentazione della denuncia ai fini dell'iscrizione all'assicurazione obbligatoria di malattia per gli esercenti. La denuncia va formulata sugli appositi moduli che l'Associazione già a suo tempo ha fatto pervenire al domicilio dei soci: eventuali duplicati potranno essere richiesti direttamente alla segreteria sociale, piazza Silvio Benco 4 (ex piazza S. Caterina). L'Associazione esercenti raccomanda in particolare di provvedere con sollecitudine alla compilazione delle denunce, onde dar modo all'Associazione stessa di completare ogni singola pratica con i certificati anagrafici, di reddito e d'iscrizione al Registro Ditte, come richiesto dalla legge.

Premi di studio a figli di dipendenti dell'ILVA

Un gruppo di studenti triestini, figli di lavoratori della Ferriera di Servola, hanno goduto anche per il 1960 dell'assegnazione di borse di studio, con le quali l'ILVA premia ogni anno i giovani della grande famiglia aziendale, resisi particolarmente meritevoli nello studio. Tra studenti e studentesse, i premiati sono stati in tutto 19, per un ammontare complessivo di un milione 105.000 lire.

Come di consueto, la cerimonia si è svolta presso la direzione aziendale ed ha avuto toni di calda umanità, in particolare per le affettuose parole di incitamento a perseverare nello studio rivolte ai giovani dal direttore dello stabilimento, ing. Costantino Salvi. Erano presenti, con il direttore del complesso, i dirigenti dott. Colombo e ing. Galeone, il nuovo capo del personale, dott. Defferrari, il dott. Ageno, nonchè l'assistente sociale, signorina L'Erario, per l'organizzazione assistenziale della azienda, ed i rappresentanti della commissione interna.

Sono stati premiati i seguenti studenti delle scuole medie superiori: Antonucci Rosa, Bandelli Fulvio, Bandelli Gino, Brusi Graziella, Clari Ida, Coloni Stok Adriana, Crasso Loredana, Di Bitonto Daniela, Giacca Giego, Marchesich Diana, Merkuza Silvio, Pitacco Giuliana, Rosaro Bruna, Ziegler Gianfranco. Hanno ottenuto i premi riservati agli studenti delle scuole medie inferiori: Ferrini Giuliana, Gregori Edvin, Minervini Italo, Olivo Adriano, Vardabasso Claudio.

L'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia con sede in viale XX Settembre 22, invita gli associati che avessero ricevuto dal locatore richiesta di maggiorazione di fitto in misura superiore a quella legale e gli associati che corrispondono una quota di compartecipazione al subaffitto, di passare in sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

NELLE RIUNIONI INTERNAZIONALI DI BUDAPEST

Remora alla tariffa Ungheria - Trieste - Oltremare

La compilazione viene ritardata dall'aumento dei noli austriaci e dalla prossima riforma jugoslava

In un ciclo di riunioni tenutesi a Budapest dal 12 al 23 dicembre, funzionari delle amministrazioni ferroviarie ungherese, austriaca, jugoslava e italiana hanno continuato il lavoro di stesura della tariffa Ungheria-Trieste-Oltremare.

La compilazione dello strumento — che agevolerà i transiti di merci magiare attraverso il porto adriatico — risulta complicata dall'aumento dei noli ferroviari austriaci, del quale si rende necessario il conglobamento nella nuova tariffa, e dalla prossima riforma tariffaria jugoslava non ancora configurata nelle sue linee precise. E' evidente quindi che il completamento della tariffa Ungheria-Trieste subirà un ritardo in attesa di comunicazioni ufficiali jugoslave sui nuovi tassi di trasporto ferroviario.

Dal 13 al 27 gennaio avranno luogo comunque a Vienna nuove riunioni dei tecnici delle ferrovie interessate; in linea di massima, se i nuovi prezzi jugoslavi verranno resi noti tempestivamente, la tariffa Ungheria-Trieste-Oltremare potrebbe entrare in vigore il 1.o marzo.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 6 corrente, Epifania con partenza alle ore 9.30 dalla Stazione delle Autocorriere, traversata da Medeazza a Malchina. Programma dettagliato in sede Largo Pitteri 1. Soggiorni per Epifania al rifugio F.lli Nordio-Deffar.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita di tre giorni al Passo Monte Croce Comelico e di un giorno a Sappada e Tarvisio. Con partenza domenica mattina gite a Sappada e Tarvisio. Soggiorni in Val Badia (San Cassiano). Ginnastica presciatoria e iscrizioni alla sezione agonistica (fondo e discesa). Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Nel comitato consultivo dell'Ente Tre Venezie

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio con la nomina, per un quadriennio, del nuovo comitato consultivo dell'Ente nazionale Tre Venezie.

Il dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo e l'avv. Giuseppe Merlin rappresenteranno nel comitato la Presidenza del Consiglio, il dott. Gaetano Marfisa e il dott. Pier Renato Casorati il Ministero degli Interni, il dott. Alessandro Benedetti il Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il comitato è integrato dal prof. Nicolò Ramani e dal dott. Giovanni Gonan, designati dal CLN dell'Istria.

IERI SERA NELL'ABITATO DI DOMIO

Ferraglia di scooter dopo lo scontro frontale

Prognosi riservata per uno dei guidatori

Uno scontro frontale tra due scooter si è verificato ieri sera intorno alle 18 nell'abitato di Domio. Mentre uno dei due guidatori è stato ricoverato in ospedale con prognosi di una settimana, per l'altro i medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è accaduto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 33 di quella località. In quel punto due motorette, una diretta verso San Dorligo della Valle, l'altra proveniente in senso opposto, per cause non ancora bene accertate si sono scontrate riducendosi in ferraglia.

La Polizia stradale, che si è recata sul posto per assumere i rilievi del caso, si è trovata nelle condizioni di non poter ricostruire l'incidente. Sull'asfalto non sono stati notati segni particolari di frenata o altro, nè è stato possibile trovare alcun testimone. Per il momento perciò bisogna basarsi sul racconto del ferito meno grave, l'operaio Federico Krasovich, di 52 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 252, che è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una profonda ferita al sopracciglio destro e un'altra — meno profonda — all'altro sopracciglio e alla guancia destra. Egli, così ha raccontato, in sella alla motoretta, targata TS 5988, era diretto verso San Dorligo della Valle quando improvvisamente si è scontrato con l'altro scooter, targato TS 21862, con in sella l'operaio Edoardo Tul, di 19 anni, abitante al numero 54 di San Dorligo della Valle. Il Tul, che non parla, è stato accolto, con lo stato commozionale e varie contusioni e ferite lacero-contuse al volto e alla gamba destra, nella prima divisione chirurgica con la prognosi riservata. Entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa.

Giù dalla scala rotta una gamba

Una banale caduta da una scala a pioli, sulla quale la sarta Carmela Coterle Fanna di 48 anni, abitante in via Canova 21, si era arrampicata per prelevare alcune scatole da una scansia, le ha causato la frattura della gamba destra che costringerà l'infortunata a quaranta giorni di forzato riposo. L'infortunio è accaduto alle 12 e mezzo al Teatro Nuovo in via Giustiniano. La sarta, che come abbiamo detto era salita su di una scala, è caduta da appena mezzo metro. Alcune compagne di lavoro hanno chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Con un'ambulanza la donna è stata trasportata all'ospedale ed accolta nel reparto ortopedico.

Investita dallo scooter studentessa dodicenne

Una studentessa di dodici anni, Dasy Sorz, domiciliata al numero 1799 di Santa Maria Maddalena Inferiore, mentre si dirigeva verso casa assieme alla madre Lavinia Matiazzi di 38 anni, è stata investita da uno scooter. L'incidente si è verificato ieri verso le 13 in Salita di Zugnano. La ragazza è stata atterrata da una motoretta (che scendeva la strada diretta verso la via Flavia), il cui guidatore è stato costretto a sterzare bruscamente per evitare una collisione con un'autovettura incrociante. Gli agenti della Squadra del traffico, che hanno assunto i rilievi dell'incidente, hanno identificato il guidatore dello scooter investitore targato TS 21361 nel quarantaseienne Bruno Moser domiciliato in via dei Vigneti 87. La studentessa è stata trasportata al nosocomio con una vettura di passaggio. Il medico astante le ha riscontrato la frattura del malleolo interno destro per cui ha provveduto a farla accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Orari normali domani per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i propri soci che in occasione dell'Epifania, gli esercizi pubblici osserveranno gli orari normali di chiusura. I singoli esercizi che per specifici motivi volessero seguire un orario diverso, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione dalla autorità di P.S., previa richiesta su carta legale. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco (ex piazza S. Caterina), tel. 24-193, rimane a disposizione degli interessati.

ASFALTO VISCIDO DI PIOGGIA

In fin di vita per una scivolata

Una banale caduta provocata forse da una scivolata sullo asfalto reso viscido dalla pioggia ha ridotto in fin di vita il panettiere Mario Danese, di 44 anni, abitante in via Giuliani 12. Verso le 2 della scorsa notte alcuni passanti hanno avvertito la CRI che in largo Barriera Vecchia giaceva un uomo privo di sensi. I sanitari lo hanno raccolto e trasportato all'ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla nuca e un voluminoso ematoma. Medicato, è stato trattenuto nel reparto osservazione. Con il trascorrere delle ore però l'uomo, anzichè migliorare, è andato gradatamente peggiorando. Visitato nuovamente dal medico è stato subito trasferito nella seconda divisione chirurgica con la prognosi riservata. Del fatto si stanno interessando i carabinieri della stazione di via Pascoli, i quali ritengono si tratti di una caduta accidentale. Non appena il ferito sarà in condizioni di parlare i militi provvederanno a interrogarlo.

Contributi statali alle cooperative edilizie

L'on. Simonacci aveva interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere come mai non si è provveduto ad elevare il contributo erariale sui finanziamenti suppletivi dal 2,50 per cento al 4 per cento, come è previsto dalle disposizioni legislative a favore di quelle cooperative edilizie sovvenzionate con contributo statale a norma della legge 2 luglio 1949 n. 408, che da tempo attendono il provvedimento, contrariamente a quanto è avvenuto per numerose altre cooperative che hanno fruito di tale beneficio».

Nella sua interrogazione l'on. Simonacci faceva presente le gravi difficoltà economiche create dalla mancata concessione ai soci delle cooperative, i quali devono soddisfare impegni finanziari non previsti, e faceva presente come la disparità di trattamento fra cooperativa e cooperativa contrasti con le disposizioni di legge e con un sano ed equo criterio distributivo di fondi disposti in base alla legge accennata per la costruzione di alloggi alle cooperative.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini ha fatto pervenire la seguente risposta scritta: «Nei provvedimenti con i quali viene dato affidamento alle cooperative edilizie per la concessione del contributo dello Stato, è indicato il limite massimo della spesa entro cui dovrà essere contenuto il programma costruttivo ammissibile ai benefici di legge, con la espressa avvertenza che non potranno essere concesse sovvenzioni suppletive. Tuttavia, per venire incontro a particolari situazioni segnalate da qualche sodalizio, è stata talvolta accolta la richiesta intesa a ottenere il contributo su maggiori spese risultate necessarie per il completamento dei singoli programmi costruttivi.

«In relazione, peraltro, alle disponibilità del bilancio in rapporto al numero e alle entità delle richieste, non sempre è stato possibile corrispondere il contributo nella misura del 4 per cento. Pertanto mentre sarebbe stato certamente auspicabile determinare il beneficio di legge in misura costante, ove l'avesse consentito la disponibilità di bilancio, non è da ritenere che le cooperative alle quali il contributo suppletivo è stato concesso nella misura del 2,50 per cento possano lamentare disparità di trattamento. Infatti, come si è accennato, l'accoglimento di richieste del genere ha sempre carattere di eccezionalità e come tale non può costituire una legittima aspettativa per le cooperative che non si attengono alle disposizioni date, sia pure talvolta per sopravvenute cause di forza maggiore.

«Quanto sopra detto non esclude, peraltro, che in determinati casi che richiedano un particolare intervento necessario a eliminare ogni difficoltà da parte di qualche sodalizio alla realizzazione del proprio programma costruttivo, si sia per il passato, e si possa ancora prendere in esame la possibilità di elevare al 4 per cento il contributo statale per i mutui suppletivi già concessi nella misura del 2,50».

La scomparsa del dott. Lamberto Gladuli

E' soggiaciuto ieri mattina ad un attacco di trombosi cerebrale, che da una settimana lo aveva inchiodato a letto, il dott. Lamberto Gladuli, figura di medico assai nota e stimata in città. Si è spento a 87 anni e soltanto da un paio di anni aveva rallentato il ritmo della sua attività professionale, intensa ed apprezzata. Aveva continuato tuttavia ad interessarsi con visite saltuarie alla sorte dei suoi malati, che costituirono in ogni momento accanto agli affetti familiari lo obiettivo principale e lo scopo essenziale della sua vita.

Lamberto Gladuli fu per circa mezzo secolo il medico delle famiglie più quotate e più in vista della città, ma seppe essere in pari tempo medico dei poveri nel senso più nobile della parola e per tanti decenni svolse illuminata e generosa opera d'assistenza agli infermi più disagiati come medico condotto comunale. Fu inoltre fiduciario capo dei servizi sanitari della R.A.S. e consulente gastroenterologo presso la Cassa marittimi.

Dalla nativa terra di Lussinpiccolo, dalla quale all'età di 10 anni s'era staccato per compiere gli studi ginnasiali a Capodistria e successivamente quelli universitari a Graz, ma cui sempre era andato il suo memore, affettuoso pensiero e il suo profondo attaccamento da quella terra rude, bagnata da un mare splendido, aveva sortito la tenacia del lavoratore indefesso e la sobria dirittura morale, sostenute ed animate ambedue da fine ed arguta intelligenza.

Discepolo di insigni maestri presso l'Ateneo di Graz, il dott. Gladuli esplicò la sua attività clinica nella nostra città sempre con rigorosa scrupolosità e con severa comprensione dei doveri del medico. Fu diagnosta, dotato di acuto fiuto clinico e le sue diagnosi, talvolta difficili e sudate, ebbero il crisma e l'elogio di celebri clinici italiani e stranieri, come Achille de Giovanni, Augusto Murri, Cesare Frugoni, von Noorden e H. Eppinger. In sede terapeutica sempre aggiornato intorno agli ultimi ritrovati della scienza sperimentale, fu però schivo dagli abusi, talvolta irrazionali, della polifarmacia e, fedele agli insegnamenti sempre validi della medicina psicomatica, oggi riverniciata di patina scientifica, ma applicata con successo da molti secoli, seppe recare conforto in tanti casi disperati e vantaggi sensibili a molti di quei pazienti, cosidetti «funzionali» o «distonici», che oggi affollano gli ambulatori medici.

Con la morte del dott. Gladuli si è assottigliata ulteriormente la schiera di quei medici, che seppero tenere alto il prestigio di Trieste «medica» nella prima metà del presente secolo; il ricordo di questo egregio personaggio della vita cittadina durerà a lungo e sarà esempio luminoso alle nuove generazioni.

All'affezionata compagna, signora Olga, alla figlia Renata ed al genero, dott. Ferruccio Genel, le espressioni del nostro cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dall'Esattoria

In un locale cittadino, nel corso di una simpatica cerimonia, è stato festeggiato ieri sera da amici e colleghi il cav. Vincenzo Ferraro, che dopo 37 anni ha lasciato il servizio di collettore dirigente all'Esattoria comunale di via Nordio. Alla festa hanno partecipato anche i dirigenti dott. Boccassini, dott. Tagliaferro e dott. Alessio, il dott. Colella per l'Intendenza di Finanza e il dott. Rinaldi, capodivisione della Ripartizione imposte e tasse del Comune. I convenuti hanno voluto tributare al festeggiato calorose attestazioni di affetto e di stima.

Dono ai bimbi profughi

Il Cav. del Lavoro dott. Alberto Ferrante, presidente della Motta di Milano, ha voluto anche quest'anno rinnovare la generosa offerta inviando i consueti «Mottini», in occasione del Santo Natale, ai piccoli ospitati nei Preventori di Sappada dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Danze al CMM

Domani 6 corrente, con inizio alle ore 17.30, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richieste vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Rassegna della canzone

L'ENAL indice e organizza la «Rassegna nazionale della canzone», che si svolgerà attraverso un concorso che prevede 13 selezioni regionali e interregionali e una ulteriore selezione finale delle canzoni idonee presentate. Potranno partecipare alla rassegna nei modi e nei termini regolamentari tutti gli autori italiani che risultino iscritti alla Società italiana autori editori (SIAE) in data anteriore al 30 settembre 1960. Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà indifferentemente essere in lingua italiana o in dialetto. Le canzoni vincitrici della rassegna verranno incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI. Il bando di concorso è stato pubblicato sul «Radiocorriere» del 20 novembre 1960 e sul n. 12 della Rivista «Tempo Libero» uscita in dicembre, edita dall'ENAL. Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati si rivolgano alla sede dello ENAL in Galleria del Tergesteo (telef. n. 38-659).

Chi? no!...

«Cossa, per bon anche zia Giustina ga ciolto el TiVù?!». «Sì, te digo! Co' te va in quel picio negozio te se acorzi che no val la pena de star senza... *Chino* te fa condizioni de oro: no 'rivo a capir come che 'l fa. El te dà el televisor con antena, stabilizator e carel co' le rodele: e no te digo che prezzi! Insoma, el xe unico. Va anche ti, e te se inacorzerà. E po', rate de rider... Va, va anche ti in largo Santorio 5, de Chino (al principio de via Ginastica)».

Che delizia

mangiare i formaggi acquistati alle *Formaggerie Lombarde* via Carducci N. 26 — hanno un sapore diverso — sono fragranti, leggeri, nutrienti; sono veramente di sapore delizioso: è il palato che ve lo dice.

NAVI IN PORTO

Il giorno 4 gennaio 1961

B. 6 «Otranto» (it.); B. 9 «Triena» (gr.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 11 «Nikos» (gr.); B. 12 «Barberina (it.); B. 14 «Entre Rios» (arg.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 17-18 «U. Vivaldi» (it.); B. 20 «W. Bohmer» (ol.); B. 22 «Varo» (it.); B. 24 «El Nil» (Rau); B. 26 «C. di Catania» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Toscana» (it.); B. 32 «Huta Zgoda» (po.); B. 33 «Atlantico» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vojvodina» (jug.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 37 «Palyam» (isr.); B. 39 «A. Lauro» (it.); B. 43 «Maria Dolores» (pa.); B. 24 «Goranka» (jug.); B. 45 «Gyda» (no.); B. 46-47 «Hierax» (it.); B. 47 «Travnik» (jug.); B. 48 «Leme» (it.); B. 48 «Vesuvio» (it.); *Diga:* «San Giusto» (it.), «S. Patriot» (li.); *Arsen.:* «Cassiopea» (it.), «S. Valley» (li.), «S. Prince», «Scherzo» (li.), «M. River»; *S. Marco:* «A. Grimaldi» (it.); *Ilva:* «Mar Ligure» (it.); *S. Sabba:* «J. A. Essberger» (ge.); *Aquila:* «G. Livanos» (pa.); *Feiszegy:* «O. Mathieson» (it.); *S. Rocco:* «Alshark» (A.S.), «S. Fortune» (gr.); *rada:* «Dienai» (it.); B. 16 «Barletta» (it.).

MOVIMENTI

4 gennaio 1961: «Mar Ligure» da Ilva a mare, «W. Bohmer» da B. 23 a mare, «Alshark» da S. Rocco a prove a S. Rocco, «C. di Catania» da B. 26 a mare,

ARRIVI

4 gennaio: «G. Bottiglieri» rada o Ilva (V. Tarabochia); 5 gennaio: «Izmer» (Ellerman), «Giovanna T.» Ilva (N. Tarabochia), «Rosandra» (Lloyd), «Trepca» (Bortoluzzi), «Evi Livanos» Aquila (Tarabochia), «Cordoba» (Ellerman), «Adamsturm» (Smean), «Duino» (Lloyd).

† Il 3 gennaio mancava improvvisamente

Bruno Grandis

Ne danno il triste annuncio la moglie, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Bruno

gli amici e i colleghi del reparto Elettromeccanico dei MM.GG. del Porto di S. Andrea.

Impossibilitati di farlo personalmente porgiamo un commosso ringraziamento a quanti ci furono vicini nel grande dolore per la perdita del nostro adorato

Fulvio

Un particolare ringraziamento ai professori e ai compagni di scuola, alla Direzione, al personale e ai ragazzi del Villaggio del Fanciullo che con la loro sentita partecipazione vollero portare l'ultimo saluto al nostro caro.

Famiglie GUARDIANI - DESILIA - POZZO

Commossi per le numerose attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna Sergianni

ringraziamo quanti in vario modo vollero prendere parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla Direzione P.T. e ai colleghi tutti.

Famiglie:
SERGIANNI - AMADI - BELLI
COGLIEVINA - GRUPPUSO

†

Il cuore buono e generoso del

dott. Lamberto Gladuli

ha cessato di battere.

Con infinito dolore lo piangono la moglie OLGA BANDEL, la figlia RENATA col marito dott. FERRUCCIO GENEL, il fratello ALFREDO, gli amatissimi GIANNI, GIANNA e ADA, la nipote ITALA e i parenti tutti.

Partendo dall'abitazione di via Cavana n. 11 il funerale avrà luogo alle ore 15.

Il conte MARIO e la contessa SILVIA TRIPCOVICH prendono parte con vivo dolore al lutto della famiglia Gladuli per la scomparsa del loro indimenticabile medico ed amico

dott. Lamberto Gladuli

Prende parte con sincero affetto al dolore della famiglia il dott. LORIS PREMUDA.

L'ASSOCIAZIONE MEDICA TRIESTINA si associa al lutto della famiglia.

L'ORDINE DEI MEDICI DI TRIESTE prende parte al lutto della famiglia.

†

Il giorno 3 corr. dopo breve malattia, in pace con Dio e con gli uomini, è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Codogno

Direttore di macchina a r.

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO con la famiglia, le sorelle MARIA, VITTORIA e MARGHERITA con la famiglia, il cognato IRACLI con la famiglia, l'affezionata NINICO e i parenti tutti.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Anna Kresciak n. Valente

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† In cristiana serenità dolcemente si è spenta

Carmela Leban

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, le nipoti, i parenti e la famiglia MARI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Flego ved. Macor

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Angelo Borri

ringraziano commossi quanti vollero onorare in vario modo, la memoria del loro caro Estinto.

SEGNALAZIONI

«Bottiglie di spumante scoppiettanti, allegre compagnie riunite attorno ai tavoli per festeggiare in letizia il nuovo anno, camerieri volteggianti lungo le sale, coppie che danzano al suono di orchestre famose: tutto questo ci è stato offerto domenica sera dalla televisione, i cui cameramen sono entrati nei locali di varie città per portare agli spettatori lontani la visione di come gli italiani hanno salutato il sorgere del 1961. Fra tanti squarci di generale gaiezza, anche la nostra città è apparsa sul video. Ma niente immagini di sale da ballo e ritrovi, niente atmosfera di Capodanno: di Trieste è stato offerto ai telespettatori italiani il singolare quadro di agenti che, insaccati nelle speciali tute, perlustravano attentamente le fognature del centro, quelle di via Carducci, via Battisti, ecc. Un'operazione «banda del buco» in piena regola all'insegna delle cloache, con quale godimento è facile immaginare per il telespettatore assiso davanti alla tavola alle prese con il panettone e con le bottiglie di spumante. E' mai possibile che la fantasia di certi redattori (chiamiamoli così) della televisione non riesca a superare certi limiti e che il buon senso possa prevalere almeno laddove tale fantasia è carente? Poi, quasi una beffa, leggo che, mentre nel sottosuolo si svolgeva febbrile la perlustrazione, quasi sopra le teste dei poliziotti i ladri — finora ignoti — potevano entrare tranquillamente in un'oreficeria, aprire altrettanto indisturbati la cassaforte e fare man bassa di preziosi. E sparire infine con il ragguardevole bottino. Pretendo troppo se chiedo il vostro parere in proposito? B. F.».

Tutt'altro. Eccolo: i solerti esperti della TV hanno scambiato Trieste per una Casbah qualsiasi. Non le pare?

«Sono sempre più frequenti le notizie che pervengono dalla Zona B e dall'Istria a proposito dell'intolleranza jugoslava per i giornali che vengono spediti da Trieste e da altre località italiane a cittadini di lingua italiana nelle varie città della costa e dell'interno. Sono stati fatti degli invii per Fiume, Pola, Parenzo e Rovigno con spedizione di giornali settimanali (rotocalchi) e si è potuto constatare che oltre la metà di questi non sono giunti a destinazione: e si tratta di riviste per nulla pericolose, come la intendono quelle autorità. Non parliamo poi dei quotidiani d'informazione, come il vostro e altri: qualche copia arriva sì a Fiume o a Pola, ma dopo mezz'ora non se ne trovano più. Vengono per lo più smistate a «certi» uffici, dimodochè alla popolazione vera e propria non ne giunge una sola copia. Quest'importante questione non è stata toccata nelle recenti discussioni di Roma. Non è che la spedizione non sia consentita o che sia proibito ai cittadini di leggere questi giornali; gli è che negli uffici postali di ogni località c'è sempre «qualcuno» che li fa sparire, portandoseli a casa. Interessano, nient'altro! Ma le persone cui i giornali sono regolarmente spediti non li ricevono. Qualcuno è ricorso persino alla spedizione raccomandata, ma ben si comprende quanto costoso sia tale invio all'estero (la Zona B non è però considerata tale agli effetti tariffari postali), e il farlo spesso riesce quasi proibitivo. Neanche la spedizione raccomandata è però immune dalla curiosità di certi addetti ai servizi postali jugoslavi, i quali recapitano sì i giornali raccomandati a destinazione, dopo averne però sottratte le pagine migliori. Ciò avviene, si può dire, tutti i giorni nella Zona B e nell'Istria, mentre a Trieste giungono i giornali titini messi in vendita nelle edicole, senza alcuna limitazione. Vi sono persino una o due speciali rivendite slave con i quotidiani e settimanali che si stampano nella vicina Repubblica (anche due italiani), e nessun funzionario o portalettere si azzarda a manomettere una fascetta, una busta o altro. Ora io domando: può continuare un simile trattamento ai nostri giornali e alla corrispondenza, con manomissione palese del segreto epistolare (non poche lettere, per giunta, vengono aperte e chiuse, quando non vengono addirittura distrutte o tenute in serbo per incriminare qualcuno)? Sarà molto bene che le nostre autorità consolari faccia no gli opportuni accertamenti e rimostranze e ottengano il rispetto, come avviene in tutta Italia, delle distribuzioni di giornali e del segreto epistolare» (lettera firmata).

Interesse, nient'altro, dice a un certo punto lo scrivente, riferendosi alla curiosità degli jugoslavi per i nostri giornali. E gli sembra poco? Ciò denota, evidentemente, un desiderio di sapere e conoscere certe cose, di qualsiasi argomento, che la stampa italiana riporta, a differenza di quella jugoslava. Ciò, naturalmente, non può conciliarsi con il diritto dei destinatari a ricevere quanto loro spetta e, fatto ancora più grave, con il diritto sacrosanto del segreto epistolare, per quanto riguarda l'asserita manomissione della corrispondenza. Il lettore accenna inoltre nella sua lettera alla totale indifferenza dei nostri funzionari e dei nostri portalettere nei riguardi dei giornali che giungono dalla vicina Repubblica. Una questione di civismo e del pieno rispetto della cosa altrui, anzitutto, e del più marcato disinteresse per quella carta stampata, in secondo luogo. Sarebbe bene, comunque, che si cercasse di vedere un po' chiaro da parte di chi di competenza, in modo da ovviare a questa insostenibile situazione.

✱

«Ho letto sul vostro quotidiano che i benzinari, i macellai e i tabaccai minacciano la serrata in segno di protesta per la diminuzione delle loro vendite a causa, principalmente, della concorrenza che a loro ne deriva dalla vicina Repubblica jugoslava. E ne hanno ben ragione. La differenza dei prezzi è tale che non si può fare a meno di disertare i distributori e le macellerie locali per quelli di oltre confine. Vi sentireste di dar torto a quelli, me compreso, che approfittando di questa situazione si recanò settimanalmente a Sesana o a Capodistria e, dopo aver riempito il serbatoio di benzina e acquistato due chili di carne se ne ritornano con un risparmio di oltre 4000 lire, che vuol dire più di 200.000 lire in un anno? Se la differenza fosse di 20 lire al litro per la benzina e 50 o anche 100 lire al chilo per la carne, credo che ben pochi andrebbero oltre confine a fare gli acquisti. Ma quando pensate che, al cambio attuale, la carne di manzo senza osso, parti posteriori, viene a costare 360 lire e il vitello 528 lire al kg., mentre qui la prima costa in media 1200 e il secondo 1700 lire, non fareste voi altrettanto, se già non lo fate? E la benzina super a 40 lire e 80 centesimi al litro? Sono quindi le autorità locali che debbono rimediare a questo stato di cose, non con l'impedire al cittadino di curare i propri interessi, bensì con l'imporre i prezzi dei summenzionati prodotti in limiti di poco superiori a quelli praticati oltre confine. Si vedrebbe così diminuire o cessare il fenomeno della evasione dei cittadini alla volta delle vicinissime cittadine di oltre confine. G. P.».

Il contrabbando non può ovviamente essere giustificato, in nessun caso. Il fenomeno lamentato dal lettore è peraltro dannoso per tutti, anche perchè costringe certi macellai ad aumentare i loro prezzi, visto che la clientela si va rarefacendo, a differenza dei benzinari e dei gerenti delle rivendite di tabacchi, i quali, pur perdendo clienti, non possono ritoccare i prezzi dei loro prodotti per ovvie ragioni. Non si può quindi non essere d'accordo per quanto riguarda il secondo punto: essere cioè un dovere delle autorità stroncare il mercato illecito anche con una opportuna riduzione dei prezzi. Sarà tanto di guadagnato per tutti e del resto proprio questo chiedono i «benzinari» con la minacciata serrata dei distributori di carburanti.

✱

Ci scrive il sig. M. Z.: «Avete presente il quadrivio di viale D'Annunzio, via Matteotti, ecc.? Sapete bene che quasi al centro esiste una isola salvagente: ebbene, da ieri quest'isola è praticamente irraggiungibile e un vero problema diventa attraversare il quadrivio stesso per portarsi da una parte all'altra della strada. Tutti i passaggi pedonali sono stati infatti cancellati e, sopra il bailamme delle macchine, delle motorette, dei pedoni, s'erge maestosa la figura del vigile che fischia a destra e a manca, nell'intento di evitare che qualche pedone venga arrotato. Come si vede, lo spettacolo è già di per se stesso caotico. Pensiamo ora a che succede quando il vigile, finito il servizio, rinfodera il fischietto e se ne va. Sparite le zone zebrate, chi difenderà i poveri pedoni dai pericoli della strada?».

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-008

AIDUSSINA giornal. via Sesana, Duttogliano, San Daniele, ore 6.45.
AMPEZZO - LORENZAGO - LAGGIO - AURONZO 7 gen.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 5 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15. 8.15. 12 17.30.

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
REGALI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

RIMANE SULLA BRECCIA L'ULTIMO DELLA VECCHIA GUARDIA

Tregua politica a Bonn per gli 85 anni di Adenauer

Anche dagli stessi suoi avversari il Cancelliere è considerato come un patriarca: un vero «fenomeno» di energie fisiche e spirituali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Adenauer festeggerà domani il suo ottantacinquesimo compleanno. In suo onore è stato preparato un lungo programma di manifestazioni, che il vecchio statista non potrà sostenere in una sola giornata. I festeggiamenti si protrarranno quindi anche dopodomani, venerdì. Per due giorni, una specie di tregua politica è scesa su Bonn. I partiti hanno sospeso le loro quotidiane polemiche e il battagliero ufficio stampa del partito socialdemocratico ha intonato, nel suo bollettino serale, un coro di elogi all'indirizzo del Cancelliere, che bene ha meritato della Patria.

In realtà, quando si arriva al giorno del compleanno di Adenauer, cessano d'incanto le critiche e si guarda al Cancellire come a un anziano patriarca capo di una numerosissima famiglia composta di cinquantacinque milioni di persone, che dirige con distacco, dall'alto, con autorevolezza non disgiunta però da una certa bonomia. E' una impressione che sorge spontanea all'osservatore, dopo aver letto i commenti e gli articoli pubblicati un po' dappertutto, sulla stampa e sui bollettini più o meno ufficiosi tedeschi. Coloro, e sono tanti, che andranno a porgere gli auguri ad Adenauer, sono concordemente compresi, per esempio, sotto l'etichetta di «gratulanti». E tra questi vi è lo stesso Capo dello Stato Luebke, il quale, rompendo le norme del protocollo, verrà domani a palazzo Schaumburg per rendere omaggio al capo del Governo.

Prima di lui, però, toccherà ai familiari più stretti: sette figli, sei generi e nuore, ventuno nipoti. E' questo l'unico tocco di umanità, forse, in un programma rigidamente esaminato e controllato. Questioni di precedenze sono state risolte, tutti sanno quale abito e quali decorazioni dovranno portare: rappresentanti della Chiesa cattolica ed evangelica, rappresentanti dei Laender, del Governo, dei sindacati, e poi di tutta una serie di comitati, leghe associazioni, quante costellano la Repubblica federale. Una manifestazione che assumerà, è il caso di dirlo, un carattere plebiscitario.

Dall'alto dei suoi ottantacinque anni, Adenauer vede arrivare un periodo che sarà anche per lui, abituato a superare con autorevolezza gli ostacoli di qualsiasi natura, piuttosto difficile. La situazione internazionale si evolve, e nessuno è in grado di dire in quale direzione. Non è una circostanza gradevole per un politico come il Cancelliere, che ha fatto dello status quo il principio fondamentale della sua opera. Si avvicina il momento dello scontro decisivo tra Est e Ovest sul problema di Berlino e su quello tedesco. Alla Casa Bianca è avvenuto un cambio della guardia che ancora oggi non si sa se abbia fatto del tutto piacere al Capo del Governo federale. I rapporti con la Francia sono attualmente un po' cattivi, quelli con l'Unione Sovietica addirittura turbolenti.

Nemmeno la situazione politica interna concederà tregua all'ottantacinquenne Cancelliere. Si va delineando una campagna elettorale piuttosto dura, che Adenauer potrà vincere soltanto se le forze lo sosterranno fino al giorno delle operazioni elettorali, in settembre. La malattia che l'aveva colpito lo scorso mese ha lasciato in lui qualche traccia. Significativa la circostanza che, da qualche settimana a questa parte, sono riprese le polemiche sul problema del «delfino», dell'erede cioè di Adenauer.

Ma per due giornate non si parlerà di questi argomenti: per quarantott'ore, si vuol vedere in Adenauer un piccolo «fenomeno» di energie fisiche e spirituali, una personalità che è sulla breccia da dodici anni, senza un momento di debolezza — tranne la parentesi della candidatura alla Presidenza della Repubblica — e che ha visto sparire dalla scena politica Foster Dulles ed Eisenhower, Churchill e Schumann e De Gasperi, con i quali, praticamente, aveva «rifatto» l'Europa occidentale, ricostruendo la Repubblica federale che, grazie alla sua politica, è oggi lo Stato forse più potente d'Europa e più ricco del mondo.

Per quarantott'ore, Adenauer non sarà l'«uomo solitario», lontano da tutti, anche dai suoi collaboratori. Lo ridiventerà presto, ma resterà ormai definitivamente nella storia della Germania del dopoguerra come colui che è riuscito a conciliare autorità e democrazia, intransigenza e tolleranza, e a dare un esempio di abilità politica e di sagacia, che forse manca ad altri statisti.

Vice

Smentito il fidanzamento della sorella della Loren

Roma, 4

La sorella ventiduenne di Sophia Loren, Maria Scicolone, e Romano Mussolini hanno smentito la notizia pubblicata stamane sul quotidiano newyorkese «Daily News» relativa al loro fidanzamento. Maria Scicolone ha detto: «Sono sorpresa, perchè tra me e Romano vi è solamente della sincera amicizia e il nostro comportamento non ha mai dato adito a illazioni del genere».

Montecarlo: Maria Callas e l'armatore greco Aristide Onassis sono intervenuti alla festa di Capodanno all'Hotel de Paris

RIDDA DI NOMI PER IL CONCORSO DELLE CANZONETTE

Tutte le voci più note al Festival di Sanremo

Un po' di «suspense» per Mina: la cantante ha troppi impegni sia cinematografici che di altra natura - Una «tournée» all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Tra pochi giorni (probabilmente il 9 o il 10 gennaio), la Organizzazione dell'XI Festival di Sanremo pubblicherà un comunicato con l'elenco definitivo dei partecipanti. Il Festival, dopo la scelta delle 24 canzoni fatta dalla commissione giudicatrice, è entrato nella fase che sta più a cuore agli appassionati di musica leggera, i quali, com'è noto, s'interessano relativamente alle vicende degli autori di canzoni e sono curiosi soltanto di sapere quali cantanti saranno ammessi a partecipare alla manifestazione e quali ne resteranno esclusi.

Per la definizione del «cast», gli organizzatori stanno ancora trattando con i dirigenti delle varie case discografiche. Da qualche parte (più o meno interessata) sono state avanzate molte candidature e sono stati messi in giro perfino elenchi di partecipanti, che non hanno più alcuna attendibilità.

Fino a questo momento, i sicuri partecipanti al Festival sono i cantanti-autori Bruno Martino «AAA Adorabile cercasi», Giorgio Gaber («Benzina e cerini»), Edoardo Vianello («Che freddo»), Pino Donaggio («Come sinfonia»), Joe Sentieri («Lei»), Umberto Bindi («Non mi dire chi sei»), Gianni Meccia («Patatina»), Tony Renis («Pozzanghere») e Gino Paoli («Un uomo vivo»). Dovrebbe essere della partita anche Adriano Celentano (autore di «24 mila baci»), compatibilmente coi suoi obblighi militari (è attualmente in servizio di leva). Altri sicuri partecipanti sono Tony Dallara, che canterà «Al di là», di Donida e Rapetti; Mina, che è stata scelta come interprete di «Le mille bolle blu», di Rossi e Pallavicini (una delle canzoni che partono favorite) e di «Io amo tu ami», di Redi e Bonagura; Jimmy Fontana, che canterà «Lady Luna» di Trovajoli e Verde (altra favorita); Sergio Bruni e Luciano Tajoli, che canteranno «Mandolino mandolino» di Vian e Pugliese; le «voci nuove» Nelly Fioramonti e Cocky Mazzetti, e inoltre Betty Curtis, Johnny Dorelli, Fausto Cigliano, Miranda Martino, Milva De Angelis, Teddy Reno (che quest'anno si presenta come titolare di una nuova casa discografica) e Achille Togliani.

Si fanno, naturalmente anche altri nomi: Claudio Villa, Tonina Torrielli, Jenny Luna, Giacomo Rondinella, ecc.. Ma tutto dipende dalle trattative che, come abbiamo detto, sono in corso. La partecipazione al Festival, d'altra parte, non impegnerà i cantanti solamente per le tre serate del 26, 27 e 28 gennaio, ma per due mesi, in quanto Ezio Radaelli, organizzatore del Festival stesso, ha predisposto per gli scritturati anche una «tournée» all'estero, che si svolgerà dal 24 febbraio al 31 marzo.

Per quanto riguarda Mina c'è però chi dice che nulla sarebbe stato ancora deciso circa la sua partecipazione a Sanremo: la cantante è partita ieri per Vicenza, con l'intera «troupe» di «Canzonissima» per partecipare alla finale della trasmissione televisiva. Mina non aveva ancora firmato alcun contratto, come non lo hanno ancora firmato moltissimi cantanti di cui si dà per certa la presenza a Sanremo.

Secondo alcuni, sembra che sulla decisione di Mina in proposito debbano influire anche le sue vicende sentimentali. Si parla infatti di un «flirt» tra la «urlatrice» e il giovane attore Umberto Orsini, uno degli interpreti della tanto discussa «Arialda»; attualmente, Mina e Orsini partecipano insieme alle riprese del film «Io bacio, tu baci», e sembra che agli incontri sul «set» seguano spesso altri incontri di carattere extra-contrattuale.

Sarebbe invece da smentire la voce di un idillio tra Mina e Maurizio Arena, nato soltanto da un occasionale «passaggio» in auto offerto dall'attore alla cantante dopo una partecipazione di entrambi alla trasmissione di «Gran gala» alla Radio. Maurizio Arena ha dichiarato di aver per Mina soltanto della buona amicizia, smentendo decisamente ogni «flirt» e anche la partecipazione di Mina a un suo film.

Attualmente, Mina è contesa dalla «Titanus» e dalla «De Laurentiis» per Sanremo, ma non si esclude che in seguito i rapporti possano spostarsi sul piano cinematografico. La «Titanus» è proprietaria della canzone «Lady Luna» di Trovajoli e Verde; la «De Laurentis» di «Io amo, tu ami» di Redi e Bonagura. Entrambe le Case vogliono Mina come interprete della loro canzone.

Mina: grande assente?

Chiudiamo con una segnalazione; è a Roma in questi giorni l'incaricato di una Casa editrice milanese che avrebbe offerto, si dice, 30 milioni a chi riuscirà a convincere Mina a cantare una delle 24 canzoni di Sanremo a cui la sua Casa è interessata.

C. L.

A MONACO SPIRA ARIA DI FRONDA

Non piace ai sudditi la moglie americana

Fra le critiche rivolte a Grace vi sono quelle di voler regnare sul serio e di costare troppo

Parigi, 4

Vento di fronda nel Principato di Monaco: le critiche mosse alla coppia regnante, e particolarmente alla principessa Grace, si moltiplicano e la opposizione, condotta dall'ex Presidente del Consiglio nazionale, avv. Aureglia, si rafforza. E' quanto afferma il settimanale «France Dimanche», il quale vede una sorta di «Bibbia dell'opposizione» nell'austera raccolta di leggi e di decreti contenuta in un volume di 356 pagine, recante l'anodino titolo di «Contributo alla storia costituzionale di Monaco», di cui è autore lo stesso avv. Aureglia.

«Le lamentele dei loro nemici (di Grace e Ranieri) sono molteplici e generalmente violente — scrive il diffuso settimanale. Si rimprovera a Grace, per esempio, l'eccessiva influenza sul principe e l'atteggiamento dominatore. Grace vuole regnare — dicono, — vuole essere in primo luogo principessa, quindi moglie; rifiuta di accontentarsi di un ruolo simbolico, vuole essere obbedita non solo a palazzo, ma anche nel paese. Anzichè limitarsi ad aiutare il marito, con la sua presenza, la sua gaiezza, la sua gentilezza, attira contro di lui, e contro se stessa, i fulmini dell'opposizione, provocando mille critiche».

Fra i rimproveri mossi alla coppia principesca figurano pure quello di non aver tenuto fede alle promesse fatte circa l'instaurazione di un regime più liberale (Ranieri, al contrario, ha sostituito il Consiglio nazionale, eletto a suffragio universale, con una sorta di Senato designato dal palazzo), e quello di «costare troppo cara». La lista civile si eleva infatti a 147 milioni e mezzo di franchi leggeri, cui si aggiungono 56 milioni di dotazione della famiglia principesca e 448 milioni di bilancio annuo del palazzo.

«Secondo gli stessi detrattori — scrive ancora «France Dimanche» — Grace spende dei patrimoni per vestirsi. Tutti i suoi vestiti provengono da grandi case di moda; ma le si rimprovera inoltre di non saperli sempre indossare. Tutti i rimproveri si riassumono comunque in uno solo: la principessa è americana. Tra i latini e Grace c'è forse incompatibilità. All'inizio, di fronte allo sguardo freddo e al portamento altero di Grace, i monegaschi si sono detti: «Cambierà. Il nostro sole aggiusta tutto». Il sole non ha aggiustato nulla: Grace non ha disarmato i suoi nemici. E' più testarda dello stesso principe — dicono costoro — nulla deve resisterle».

D'altra parte, non mancano coloro che lamentano la progressiva «americanizzazione» del Principato, il fatto che l'ex vice Console degli Stati Uniti a Nizza, Martin Dale, 28enne, sia divenuto il consigliere privato del principe, e che, a palazzo, Grace si circondi di americani e non parli che inglese.

«Ciò nonostante — conclude «France Dimanche» — la maggioranza dei monegaschi resta fermamente attaccata alla dinastia e al dolcissimo genere di vita che regna nel Principato. Essi non dimenticano che, dopo la guerra, Ranieri ha magistralmente riassestato la situazione molto compromessa della città...».

Finora nessuna variazione della radioattività in Italia

Roma, 4

A distanza di sei giorni dalla esplosione atomica nel Sahara la situazione della radioattività in Italia continua a permanere tranquillizzante: nessuna variazione degna di rilievo è stata infatti riscontrata.

LE NOZZE DI DON ANTONELLO RUFFO A PALERMO

Rosemarie è andata sposa con sul capo il velo di Paola

Gran folla di principi, duchi e marchesi alla cerimonia religiosa nella cappella del Palazzo dei Normanni - Alberto di Liegi testimone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 4

Rosemarie, quartogenita dei conti Mastrogiovanni Tasca di Almerita, è stata impalmata da don Antonello Ruffo di Calabria, nella cappella Palatina del palazzo dei Normanni. Già mezz'ora avanti le 11 (ora fissata per il rito nuziale), s'affollavano, sotto il portico delle sette colonne sovrastante il grande cortile del palazzo, i parenti e gli amici degli sposi, lungo la guida che conduceva all'ingresso della cappella. L'interno del piccolo, prezioso gioiello bizantino, ornato soltanto dei meravigliosi mosaici, non presentava addobbi di sorta. Sull'altare, due inginocchiatoi ricoperti di velluto cremisi e due sgabelli con cuscini egualmente cremisi.

Poco dopo le 11, accesesi le luci indirette che pongono in risalto lo stupendo tesoro musivo della cappella Palatina, riempitasi dei parenti, degli invitati e di una nutrita folla accorsa a salutare gli sposi, è giunta Rosemarie al braccio del padre, conte Mastrogiovanni Tasca d'Almerita. La giovanissima sposa indossava un abito lungo di raso, di linea dritta, con sul capo il prezioso velo di casa Ruffo che servì a Paola il giorno in cui andò a nozze con Alberto di Liegi. Il velo era tenuto fermo sui capelli da un rutilante diadema di brillanti.

Sull'altare, ai lati degli inginocchiatoi, ove hanno preso posto gli sposi, si sono sistemati — sugli scanni del coro — i parenti di don Antonello e di Rosemarie: i conti Mastrogiovanni Tasca d'Almerita, il figlio don Lucio, le figlie Anna marchesa di Villa Urrutia e Costanza Castelcicala, Donna Luisa Ruffo di Calabria dei conti Gazzelli, Paola e Alberto di Liegi, don Fabrizio Ruffo di Calabria, fratello dello sposo, e i due zii dello sposo.

Ha officiato la cerimonia nuziale padre Giovanni Aiello, rettore della Casa Professa dei Gesuiti. Sul coretto, un trio di violino, violoncello e armonium ha suonato musiche scelte dalla stessa Rosemarie, di Geminiani, Bach, Thomè, Corelli, Tardini, chiudendo, a fine cerimonia, con la marcia nuziale dal «Lohengrin» di Wagner. Alla richiesta di rito dell'officiante, don Antonello Ruffo di Calabria ha risposto con un «sì» immediato e squillante, mentre il «sì» di Rosemarie Tasca è stato sommesso, ma non meno immediato.

Alla firma degli atti matrimoniali si sono avvicendati Alberto di Liegi e don Fabrizio Ruffo di Calabria, testimoni dello sposo, nonchè il principe Paolo di Camporeale e il marchese Venceslao di Villa Urrutia, per la sposa.

Gran movimento di fotografi, durante tutta la cerimonia nuziale, a stento trattenuti da un servizio d'ordine, tra il pubblico e il privato, che però non è riuscito a evitare il lampeggiamento dei «flashes» sugli sposi, sui parenti e sugli invitati. Tra questi ultimi, notati: il principe e la principessa Ruffo di Scilla, con le figlie, la marchesa Bottini, il duca Ferdinando Aldobrandini di Brindisi, don Antonio Maresca di Serracapriola, don Antonio Pavoncelli, il duca e la duchessa Avati, il duca Sallier de la Tour di Corio, i principi Alliata di Villafranca, i principi di Spadafora, i principi di San Vincenzo, i principi de Spuches di Galati, don Guglielmo e donna Agatina Paternò Castello di Carcaci, il barone Benedetto Maiorana della Nicchiara e consorte, il conte e la contessa Fabrizio Lanza di Assaro, i principi Sallier de la Tour di Castelcicala e di Camporeale; il duca e la duchessa Lanza Tomasi di Palma, la principessa Giovanna Moncada di Paternò e figli, Alberto Samonà, i signori Olliver, il cav. Ducrot con la figlia Sandra, Annabella e Franco Lanza di Scalea e tanti altri di cui non si è fatto in tempo a raccogliere i nomi. Lo strascico della sposa è stato sorretto da tre graziose bambine, cuginette di Rosemarie.

Terminato il rito nuziale, gli sposi, salutati da un cordiale applauso della discreta folla di popolani e di curiosi radunatisi a Palazzo dei Normanni, si sono diretti a villa Tasca per la colazione. Hanno seguito la macchina degli sposi tutte le altre vetture, con a bordo parenti e invitati. Paola e Alberto di Liegi sono stati fatti segno a una calorosa manifestazione di simpatia.

Nel pomeriggio gli sposi sono partiti per Roma; dalla capitale raggiungeranno Parigi e successivamente, dopo qualche giorno di sosta, prenderanno il volo per il Messico e, successivamente, per l'America del Nord.

E. F.

Anna Maria Mussolini attende un bambino

Roma, 4

Anna Maria Mussolini e suo marito, il presentatore Nando Pucci, sono in attesa di un bambino, che nascerà nel prossimo maggio.

Nando Pucci, che compie in questi giorni i 25 anni, ha detto: «Festeggerò il compleanno con la bella notizia che mi ha dato Anna Maria». Nando ha aggiunto che spera di essere prescelto come presentatore al prossimo Festival della canzone a Sanremo.

La notizia della prossima nascita di un figlio di Anna Maria è stata subito comunicata ai parenti. Vittorio ha già telegrafato le sue congratulazioni dal Venezuela e ha assicurato che sarà a Roma in occasione del lieto evento; Fabrizio Ciano ha telegrafato da Taiti; la contessa Edda ha promesso un magnifico regalo; ma il più contento è certamente Romano: «Se sarà un maschio, nè faremo un musicista — ha detto — e il mio primo regalo sarà uno strumento musicale».

«Se non parteciperò al Festival di Sanremo — dice Pucci — andrò a Cortina, al «Bellevue» a presentare uno spettacolo. E' un ritorno sentimentale, perchè proprio lì Anna Maria e io ci conoscemmo. Ricordo anzi che la nostra simpatia nacque durante una discussione sull'ultimo Festival di Sanremo perchè entrambi sostenevamo che la canzone «E' vero» di Bindi cantata da Mina è più bella di «Romantica» cantata da Rascel.

Circa il nome da dare al neonato o alla neonata, non è stato ancora deciso nulla.

Festa contro Rascel
Un nuovo giudizio chiesto per «Romantica»

Roma, 4

Dopo il sequestro di «Romantica», ordinato dal Pretore di Roma, il dottor. Nicola Festa, di Chieti, che chiese ed ottenne il provvedimento, ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale civile di Roma l'autore della canzone, Renato Rascel, per ottenere la convalida del sequestro stesso e il risarcimento dei danni subiti.

Il dott. Festa sostiene che «Romantica» è stata plagiata da una sua composizione, «Angiulella», perchè le due canzoni hanno lo stesso tema del ritornello, lo stesso ritmo, e lo stesso colore melodico-armonico, tanto da generare confusione tra le due composizioni. «Tutto ciò — si legge nella citazione — ha determinato un evidente danno al ricorrente, che si è vista preclusa ogni utilizzazione presente e futura della sua composizione». Il dottor Festa ha chiesto, come provvigionale, 50 milioni di lire; la reale entità dei danni subiti dall'autore di «Angiulella» saranno puntualizzati nel corso del giudizio.

Come è noto, il Pretore ordinò l'immediato ritiro dal commercio delle copie a stampa e discografiche della canzone di Rascel e il sequestro presso la società italiana autori ed editori di tutti i contributi dovuti all'attore e alla «Titanus» casa editrice di «Romantica», relativamente alla diffusione e alla utilizzazione della composizione. Il Pretore basò la sua decisione su una consulenza tecnica del maestro Ildebrando Pizzetti.

Rascel, da parte sua, ha ultimamente citato in giudizio dinanzi al Tribunale civile il dottor Festa per ottenere l'annullamento della decisione di sequestro del Pretore. Anche Festa si è ora rivolto al Tribunale per ottenere la convalida del provvedimento.

CONTINUA LA SERIE DEI «DELITTI INGLESI»

TRE NUOVE VITTIME NEL GIRO DI TRE GIORNI

Scarsi gli indizi: la polizia brancola nel buio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Una ragazza inglese strangolata, un'altra ammazzata, una terza scomparsa: tre tragedie, di Capodanno in qua. Si parla di un maniaco sessuale, di un aviere americano, di una donna gelosa: le ipotesi si accavallano e la polizia brancola nel buio.

Jeane Constable, di vent'anni abitante ad Alstead nell'Essex, fu trovata morta da un guidatore di camion che aveva fermato la macchina sul ciglio della strada, presso Ridgewell e si era inoltrato di qualche passo in una boscaglia. Era partita di casa verso mezzogiorno del 31 dicembre dicendo che andava a Londra per una festa. Un'ora dopo mangiava patatine fritte in un bar.

La sera fu vista alla «Bell Inn», un locale di Braintree, dove si svolgeva una veglia di Capodanno, in compagnia di un aviere americano della vicina base di Wethersfield. Fino a qualche mese fa aveva avuto un romanzetto con un altro aviere americano, che poi aveva troncato. Con quello preferito attualmente si divertiva a farlo arrabbiare, civettava un po' con tutti. Verso le undici fu udita chiedere all'americano se la accompagnava via. Non si sa se siano partiti insieme.

Da quel momento nessuno ebbe più notizie della ragazza. Quando fu trovata con i segni dello strangolamento, cadavere, non aveva più scarpe nè calze nè la borsetta nera con cui era uscita di casa, e i suoi capelli neri di cui era molto orgogliosa, apparivano recisi rozzamente alla sommità del capo.

La polizia conduce interrogatori fra gli avieri di Wethersfield. La madre della ragazza ritiene che i capelli recisi indicano la colpevole del delitto in una donna gelosa. Dice: «Solo una donna gelosa poteva far questo». La polizia invece non esclude che sia stata una burla di Capodanno, o la vendetta di un uomo, e collega questo particolare con il delitto. Forse Jeane fu buttata già morta da una automobile in corsa.

Sandra Pickering, una ragazza di 16 anni, di Sapcote nel Leicestershire è stata uccisa invece la sera del 2 gennaio, con un corpo contudente picchiatole sulla testa, in una carrareccia fangosa, mentre tornava verso casa. Verso le sei aveva scambiato qualche chiacchiera con un'amica. Due ore dopo la madre e il fidanzato, andati alla sua ricerca, la trovavano morta, insanguinata. Qulcuno dice di ver sentito gridare. Una donna ha raccontato che quella stessa sera un uomo in bicicletta, dagli occhi spiritati, le si era avvicinato e le aveva domandato: «Vuoi essere uccisa?». La donna aveva gridato ed era riuscita a fuggire. Se la storia è vera, potrebbe essere lo stesso individuo, un maniaco sessuale, che uccise Sandra.

Della terza ragazza, Joyce Reed, di diciassette anni, non si conosce ancora la sorte. E' scomparsa ieri a Eearl Shilton, non lontano dal luogo dove Sandra fu trovata morta. L'ultima volta era stata vista ieri mattina, mentre andava al lavoro.

Eugenio Galvano

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: Joe «Fingers» Carr al pianoforte; 15.30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi; «Il cuore dell'Asia»; 16.30: Place de l'Etoile; 16.45: La questione meridionale; 17: Giornale; 17.20: Musiche di balletti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: B. Crosby e il suo complesso; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Orchestre dirette da C. Stapleton ed E. Barclay; 19: Il settimanale della agricoltura; 19.30: «Ciak», di L. Bersani; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: «Un anno, un mese, un giorno», Radiotelefortuna 1961 - Carmen di G. Bizet, direttore P. Maag. Negli intervalli: Posta aerea - Curiosità della lingua italiana - Giornale - Al termine: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - P. Faith e la sua orchestra; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13». 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Musica in pochi; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Da Chieri la Radiosquadra trasmette: «Il vostro juke-box»; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: B. Martino e il suo complesso; 16.30: Passeggiata italiana; 17: Album di canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica diretto da P. Argento; 18.30: Giornale del pomeriggio - Musica in bianco e nero; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Una strenna di mille canzoni» di D. Verde; 21.45: Radionotte; 22: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.15: La musica in Spagna; 11: Letteratura pianistica; 11.30: «La variazione»; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Galuppi, Schumann e Bartok; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.

TERZO PROGRAMMA

17: Dalla sala del Conservatorio di musica S. Pietro a Majella: Concerto diretto da Lovro von Matacic; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di C.L. Daquin e P. Cornelius; 19: Matematica e arti figurative; 19.15: Storia della grande industria in Italia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Così facevan tutti»; 22.55: I Lieder e le sinfonie di Gustav Mahler.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Come un juke-box». I dischi dei nostri ragazzi, a cura di Aldo Borgna; 14.55: Teatro delle marionette «Galmi» di Udine: «Il tesoro di re Mameluc» con Arlecchino e Facanapa poliziotti - Commedia di Guido Galanti - Allestimento di Ugo Amodeo; 15.20: Guido Cergoli al pianoforte; 15.30: Libro aperto - Anno VI - Pagine di Silvio Rutteri - Presentazione di Dante Cannarella; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto», a cura di Italo Orto; **Trieste III e collegate**: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie; **Programma in Rete**: 11: La Radio per le scuole: «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo»; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Passaporto; 19.25: «Quattro passi tra le note». Varietà musicale; 19.50: Produrre di più; 20.10: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Campanile Sera»; 22.30: Cinelandia; 23: Testimoni oculari; 23.30: Telegiornale.

Peter Maag (nella foto) ha diretto la «Carmen» di Bizet data il 14 dicembre, dell'anno scorso al Teatro San Carlo di Napoli. La registrazione dell'opera viene ritrasmessa questa sera alle ore 21 dalla Radio per il «Programma nazionale». Opera di squisita fattura vocale e strumentale, di geniale invenzione melodica e ritmica, dove personaggi e colori di Spagna sono pura creazione della fantasia, la «Carmen» è uno dei grandi numeri del repertorio operistico di ogni paese. Nell'edizione di questa sera, le parti principali sono sostenute da Irina Arkhipova (Carmen), Marcella Pobbe (Micaela), Mario del Monaco (Don José) ed Ernest Blanc (Escamillo).

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

L'Austria e la Finlandia

Il Consiglio dei Ministri della Zona del libero scambio ha avuto, durante la sessione tenuta a Parigi, un solo scambio di idee preliminare sulle relazioni tra la Finlandia ed i Sette: il problema deve ora essere posto allo studio dai vari Governi e dalla segreteria della P.Z.L.S. Questo studio sarà fatto tenendo conto del progetto di accordo di associazione redatto a Ginevra, in collaborazione con i delegati finlandesi, nell'estate scorsa. Si tratterebbe eventualmente di modificare questo testo, alla luce dell'accordo finno-russo.

Si noti che riserve sono state poste soprattutto da parte svizzera, e da parte dell'Austria: quest'ultima ha soprattutto insistito sugli impegni di natura politica che essa ha contratto, firmando il Trattato di Stato. Il problema sarà evocato nella prossima riunione a livello dei Ministri.

I grandi porti

Il sig. Laan (socialista olandese), ha proposto di dare incarico a un gruppo di esperti di studiare se sia possibile trovare una base di consultazione tra i grandi porti del MEC. Egli ha dichiarato che il Trattato di Roma ha reso il coordinamento tra i porti dell'Europa dell'Ovest irrevocabile ed assolutamente necessario.

Politica energetica russa

Il Comitato studi dei produttori di carbone dell'Europa occidentale ha esaminato la posizione di dodici Stati non membri della CECA. Tra i paesi che dispongono di risorse proprie sufficienti si trova la Russia, la quale importa solo deboli quantità di carbone polacco e di petrolio austriaco ed è in grado di esportare il 4,2 per cento delle sue produzioni interne. Particolarmente sensibile sarà in futuro l'esportazione di petrolio grezzo, che farà forte concorrenza al prodotto del Medio Oriente.

Interpenetrazione economica

*) La Volkswagen costruirà un proprio stabilimento automobilistico nei pressi di Soissons.

*) L'impresa britannica Pye ha istituito a Milano una propria filiale denominata «Pye Electronix».

più valore al vostro denaro

con

PHILIPS

E' un consiglio della Ditta

Mario Chicco

Centrale: Via S. LAZZARO 8 - Tel. 23170 - 35526
Filiale: Via IMBRIANI 11 - Tel. 93838

PHILIPS

CRONACHE SPORTIVE

SUL FANGO DEL «MORETTI» IL RICUPERO DELLA SERIE «A»

Fatica il Bologna per resistere alla compressione dell'Udinese (0-0)

Piccolo premio al rinato spirito della squadra friulana - Una quantità di attacchi ma nessun tiro a bersaglio - Occasionissima sprecata da Vinicio

UDINESE: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Meroi, Mereghetti, Canella. **BOLOGNA:** Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Cervellati. **ARBITRO:** Adami, di Roma. **NOTE:** cielo coperto, terreno pesante, nessun incidente. spettatori settemila circa

Udine, 4
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Udinese è stata magnifica per continuità, slancio e agonismo; più che domenica scorsa contro il Napoli, la squadra friulana ha largamente dominato il campo senza risparmio di energie e con una foga che alle volte è stata commovente. Anche se ha perduto un punto in casa, ha avuto la soddisfazione di riconciliarsi finalmente con il suo pubblico che l'ha lungamente applaudita per la generosità della prestazione. La vittoria è mancata per l'assoluta assenza all'attacco d'uno stoccatore, l'uomo che abbia il senso della rete e che sappia sfruttare l'occasione quando si presenti: è il male cronico dell'Udinese di quest'anno, d'una squadra che lentamente — ed è questa una nota finalmente confortante — va trovando il suo ritmo e sta riacquistando la fiducia nei suoi mezzi. V'è solo da augurarsi che non sia già troppo tardi e che alla buon'ora gli attaccanti trovino la via della rete.

In questa occasione, bisogna dirlo, la sfortuna ha avuto una parte di rilievo nel risultato della partita: una rete, a volte, è premio anche ad una costante seppur non bene orchestrata superiorità territoriale: è premio ad uno sforzo generoso e ad una volontà di vittoria alla quale sa tendere con tutte le energie, stringendo i denti e supplendo con larga profusione di forze alle scarse disponibilità di tecnica e di classe. Stavolta questo premio, che sarebbe stato utilissimo, non è venuto. Più che i giuocatori lo avrebbe voluto il pubblico che sugli spalti soffriva il dramma che gli atleti vivevano in campo quando, col passare dei minuti, si sono accorti che il loro desiderio sarebbe stato arduo da realizzare, quasi impossibile. Si vedeva e si capiva che i bianconeri non ce l'avrebbero fatta, chè vanamente stringevano d'assedio la rete di Santarelli. Eppure lo sforzo non veniva meno, anzi si moltiplicava e diveniva disperato con l'approssimarsi del termine.

Così fino all'ultimo secondo d'una partita che è stata bellissima anche se il giuoco del calcio ha fatto rare e fugaci apparizioni. E' stata bellissima perchè l'Udinese ha mostrato vitalità e vivacità, a volte anche freschezza di idee, ma soprattutto — ed è quello che più conta — una ferma volontà di risalire i gradini d'una classifica che ingiustamente la relega al penultimo posto. Con le premesse di cui oggi al «Moretti» si è data così efficace dimostrazione non v'ha dubbio che la china, sia pure con grande sforzo, può essere risalita.

La partita con il Bologna avrebbe potuto dare il via a questa ripresa, ma come si è detto la fortuna non ha voluto essere al fianco dei giuocatori bianconeri, negando ad essi un risultato pieno di cui mai come oggi avrebbero avuto legittimo diritto. Non è esagerazione affermare che per almeno due terzi dell'incontro si è giuocato nella metà campo del Bologna. D'accordo: non si è giuocato bene, soprattutto all'attacco, dove Meroi ha confermato di non sentirsi a suo agio al centro e dove Canella non sa ancora giostrare in quello che a noi sembra essere il suo ruolo naturale di ala. Ma si è giuocato, e per tutti i novanta minuti di giuoco. La squadra quindi ha una buona tenuta e pare fisicamente a posto; sono due requisiti essenziali ai quali l'allenatore Bonizzoni dovrà aggiungere il sale della sapienza calcistica e lo potrà certamente fare quando Bettini tornerà ad essere il collaboratore dei bei tempi.

Il ricupero si è concluso così con un pareggio di cui i friulani sono autorizzati a dispiacersi. Sul piano agonistico l'Udinese è stata evidentemente superiore, si è prodigata profondendo a piene mani le proprie energie su un campo che trenta ore di ininterrotta pioggia avevano appesantito in modo notevole. Ma oggi la fatica non sembrava pesare sulle gambe degli udinesi che hanno impostato l'incontro, come già si è detto, sullo slancio e sulla volontà.

Il Bologna ha accusato alla distanza lo sforzo delle due partite in tre giorni: la linea di attacco, con qualche eccezione per Bulgarelli, Perani e solo a tratti Vinicio, è praticamente mancata all'appuntamento con i suoi compiti, apparendo a volte anche rinunciataria. E' apparso evidente che i felsinei puntavano al pareggio: lo hanno strappato grazie ad una prudenziale tattica difensiva che ha avuto i suoi punti di forza in Tumburus, Fogli e Burelli. Una parte del merito di questo risultato, che il Bologna può considerare positivo e fortunato se si tien conto del maggiore volume di giuoco svolto dai friulani, spetta anche a Santarelli, che in due occasioni ha saputo salvare la propria rete con intelligenti interventi.

I due portieri non sono stati, per la verità, eccessivamente impegnati: Bertossi grazie alla scarsa incisività degli attacchi felsinei, Santarelli per la sterilità dell'attacco bianconero che oggi denunziava le assenze di Segato e Bettini, sostituiti da Tinazzi e Canella. I tiri in porta sono stati pochini in quanto il giuoco è ristagnato per lunga parte dello incontro sulla metà campo dove la mediana udinese, forte di un magnifico Giacomini, ha fornito palloni su palloni ad un attacco che non ha saputo sfruttarne nemmeno uno. Vinicio al 7' della ripresa avrebbe sovvertito un risultato che proprio in quella fase di giuoco sembrava dovesse di secondo in secondo premiare il caparbio assedio dei friulani. Il centroattacco bolognese, imbeccato da Perani, era sgusciato all'attenta guardia di Sassi e a grandi falcate si stava avviando in area friulana: Bertossi proprio sulla linea che delimita l'area di rigore gli soffiava la palla sui piedi con uno spericolato tuffo; ma il pallone gli sfuggiva e doveva prodursi in un secondo coraggioso intervento sui piedi dello accorrente Perani. E' stata questa l'occasionissima della giornata ma l'eventuale rete avrebbe arrecato un grave torto all'Udinese che già deve rammaricarsi della parte avuta dalla sfortuna in questo pareggio.

La partita tutto sommato non ha avuto molta storia: potrebbe essere riassunta in poche considerazioni che vanno dal commovente slancio dei friulani alla loro aggressività senza frutti e alla loro marcata superiorità territoriale, per arrivare infine all'intelligente tattica difensiva dei rossoblù, i quali volevano il pareggio e lo hanno ottenuto, anche in virtù d'un pizzico di fortuna.

La cronaca dell'incontro non offre molti spunti. Al 6', al 27' e al 34' del primo tempo sono da registrare tre fortissimi tiri di Tinazzi (due dei quali al volo) che hanno sfiorato la traversa. Al 10' una mezza rovesciata di Vinicio aveva lambito il montante della rete friulana. Al 42' Perani impegna Bertossi con un forte tiro a mezza altezza che il portiere udinese blocca molto agevolmente. Al 7' della ripresa la azione di Vinicio di cui già si è detto e tre minuti dopo la grande parata di Santarelli su calcio di punizione dal limite battuto da Tinazzi: la palla sembrava destinata a rete quando il numero uno felsineo, con un prodigioso balzo, riusciva a toccarlo di pugno alzandolo sulla traversa.

Al 18' Tumburus partiva minaccioso con interruzione di Canella e al 32' Pavinato commetteva un fallaccio su Pentrelli al limite dell'area. Le deboli proteste dei friulani, che reclamano il «rigore», non modificano la decisione dell'arbitro di concedere una punizione di seconda dal limite, che resta senza risultato. L'Udinese continua a premere fino al termine ma senza esito.

Isi Benini

Nebbia a Bergamo niente partita

Bergamo, 4

Per la seconda volta, l'incontro Atalanta-Padova è stato rinviato. L'arbitro Marchese, constatata l'insufficiente visibilità causa la fitta nebbia, ha infatti rinviato l'incontro.

Novara - Como rinviata per la neve

Novara, 4

L'arbitro Francescon, di Udine, designato per arbitrare l'incontro di recupero Novara-Como oggi pomeriggio, ha fatto stamattina un sopraluogo sul campo di giuoco ed ha deciso di rinviare la partita per impraticabilità. Il campo è infatti ricoperto da uno strato di neve alto 20 centimetri.

Vittoria di un giovane sciatore italiano

Mora, 4

Sciatori italiani hanno preso parte stasera alle gare di fondo su sci di Oestnor, nelle vicinanze di Mora (Svezia occidentale).

Nella classe senior, la gara, svoltasi su di un percorso di 10 km., è stata vinta dal finlandese Arto Tiainen in 38'33". Gli italiani Eugenio Martinelli e Giuseppe Steliner si sono classificati, rispettivamente, undicesimo in 40'49 e quattordicesimo in 41'9".

La gara per la classe junior, su di un percorso di 5 km., è stata vinta dall'italiano Mario Banhr in 21'27", seguito dallo svedese Oln Orsen in 21'41".

Prima uscita di Gastone Nencini

Firenze, 4

Gastone Nencini ha effettuato stamane la prima uscita in bicicletta lungo i viali delle Cascine. Nencini, che deve smaltire diversi chilogrammi di peso accumulati nel corso degli ultimi mesi, aveva fatto approntare una speciale bicicletta dal meccanico Picchiani (l'ex meccanico fiorentino di Gino Bartali) ed è apparso in buone condizioni fisiche. Il vincitore del «Tour» ha effettuato anche una serie di allunghi per dimostrare la scioltezza dei suoi muscoli. In Toscana sono già in allenamento anche Guido Boni, Armando Casodi e Sante Ranucci.

Rollo contro Jofre Halimi protesta

Parigi, 4

Philippe Filipi, «manager» del campione europeo dei pesi gallo, il francese Alphonse Halimi, ha oggi espresso il proprio disappunto per il fatto che la National Boxing Association (NBA) ha deciso di mettere da parte Halimi per la sua versione del campionato mondiale il 24 gennaio.

Come noto, secondo un dispaccio da San Paolo del Brasile l'organizzatore George Parnassus ha annunciato che l'italiano Piero Rollo invece di Halimi affronterà il brasiliano Eder Jofre in un incontro valido per il titolo.

«Se un organizzatore ha la possibilità di scegliere da solo i contendenti per un campionato mondiale, allora vuol dire che tutte le federazioni internazionali, le unioni e i comitati che disciplinano il settore del pugilato possono benissimo essere liquidati», ha dichiarato Filipi a un giornalista.

Una fase dell'incontro Udinese-Bologna: il portiere Bertossi (Udinese) in una parata alta. A destra, l'attaccante rossoblù Campana, in secondo piano Giacomini, mediano bianconero

PROVA DI FERMEZZA DELLA FIORENTINA

Befani non licenzierà nè Czeizler nè Hidegkuti

Si spera nella ripresa per fenomeno naturale - Sdrammatizzato l'incontro con l'Inter

Firenze, 4

Da parte di dirigenti e tecnici (Czeizler-Hidegkuti) si sta lavorando intensamente per dare nuovamente alla Fiorentina un riordinamento interno tale da consentire una rapida ripresa della squadra viola dopo le recenti battute d'arresto nel massimo campionato di calcio.

Per domenica, contro l'Inter, è confermato il rientro di Montuori e si spera nel ricupero dello svedese Hamrin, lievemente infortunato a San Siro.

Frattanto il presidente della società gigliata, Enrico Befani, — interpellato da un redattore dell'«Ansa» — ha escluso stamane, nella maniera più assoluta, possibili variazioni nella direzione sportiva e tecnica della squadra.

«Non abbiamo in programma alcun cambiamento in seno alla nostra società — ha detto Befani —. Purtroppo, come sovente avviene nel gioco del calcio e per tutte le squadre, ci sono degli alti e bassi. Non per questo disperiamo in una ripresa, speriamo cioè di non perdere altri punti in classifica e di vincere, di contro, qualche partita».

Neanche il risultato dell'incontro di domenica prossima con l'Inter, capolista della classifica potrà influire, a esempio, sulla direzione tecnica della squadra?

«No, assolutamente. La squadra rimane affidata al signor Czeizler e al signor Hidegkuti. Se domenica si vince tanto meglio e tanto di guadagnato per tutti, e sono certo che tutti i giocatori viola si batteranno per questo; se invece perderemo, non ci sarà altro che il fermo proposito di stringere vieppiù le file della squadra e riprendere il cammino del campionato nella fiduciosa speranza di futuri successi».

Oggi la Triestina B giuoca a Venezia

Gli alabardati hanno curato ieri mattina la preparazione allo stadio di Valmaura sostenendo un allenamento durato una novantina di minuti. La prima parte dell'allenamento è stata dedicata alla ginnastica ed ai palleggi, mentre nell'ultima mezz'ora l'allenatore Trevisan ha fatto disputare una partita lungo la trasversale del campo a due formazioni a ranghi ridotti. Non hanno preso parte a questa ultima seduta d'allenamento Rebizzi e Sadar, che faranno parte della comitiva alabardata diretta a Venezia, ove questo pomeriggio avrà luogo l'incontro valevole per il campionato riserve.

I due schieramenti presentati in campo nel corso della breve partita comprendevano da una parte Bernard, Brach, Larini, Cossar, Trevisan e Fogar, dall'altra Secchi, Reina, De Grassi, Cazzaniga, Luison e Frigeri. Complessivamente sono state marcate dieci reti. La nota più importante del breve galoppo, svoltosi su un terreno pesante per la pioggia caduta, era costituita dalla presenza in campo dell'attaccante Reina, che sta accelerando il ritmo della preparazione. Trevisan cerca di abbreviare il più possibile il rodaggio dell'ex milanista dopo l'operazione al menisco, in quanto la presenza di Reina nella formazione dei titolari si rende indispensabile per far fronte all'assenza del titolare Fortunato. Si parla di un eventuale impiego di Reina tra i titolari per la partita del 15 gennaio contro la Sambenedettese o al più tardi nella successiva trasferta di Novara.

I titolari proseguiranno gli allenamenti questo pomeriggio sotto la direzione dell'allenatore in seconda Bergamasco, in quanto Trevisan seguirà la squadra delle riserve, impegnata a Venezia contro i neroverdi lagunari. Per questo incontro sono stati convocati tredici giuocatori e precisamente Miniussi, Bartoli, Simoni, Cossar, Bizai, Scala II, Gregori, Rebizzi, Demenia, Sadar, Colaussi, Sauer e Soban.

La prestazione di Rebizzi, Sadar e Colaussi sarà seguita attentamente dall'allenatore, in quanto due di questi giuocatori dovranno venir inclusi nella formazione dei titolari per rimpiazzare gli assenti Cazzanigu e Fortunato. La partenza per Venezia avrà luogo alle ore 8.45.

Anche il Catanzaro ha svolto ieri un allenamento. Nella mattinata l'allenatore Pasinati ha convocato sul rettangolo di via Flavia gli undici giuocatori disponibili. Si è fatto della ginnastica e dei palleggi. Nel pomeriggio la comitiva ospite si è recata, al pari dei giuocatori della Triestina, ad Udine per assistere al recupero tra l'Udinese e il Bologna.

LA CLASSIFICA
delle «riserve»

Vicenza	9	5	4	0	24	9	14
Udinese	8	6	1	1	19	5	13
Marzotto	9	4	4	1	10	7	12
Venezia	8	4	3	1	20	11	11
Verona	9	3	4	2	9	7	10
CRDA Monf.	9	3	2	4	8	11	8
Padova	8	3	2	3	14	12	8
Mantova	9	3	2	4	7	10	8
Treviso	9	3	1	5	8	18	7
Triestina	7	1	3	3	3	9	5
Mestrina	10	2	1	7	11	18	5
Pordenone	9	1	1	7	6	22	3

Programma odierno: CRDA Monfalcone - Udinese; Venezia - Triestina.

Mestrina B - Pordenone B 3-1

Pordenone, 4

Nuova sconfitta dei cadetti neroverdi nel torneo a loro riservato. Malgrado l'impegno degli attaccanti e della squadra in generale i locali sono riusciti a resistere soltanto nel primo tempo. La ripresa ha visto una serie di svarioni dell'arbitro il quale ha convalidato una rete mestrina segnata in netto fuori giuoco da tutti rilevato. Il giuoco si è mantenuto su un buon livello tecnico per tutti i novanta minuti. Degli ospiti i migliori: Hocevar, Veronese e Tedesco; del Pordenone: Merlo e Brusadin, oltre ai rientranti titolari Tardivo e Pozza.

RETI: nel p. t. al 24' Turchetto; al 38' Veronese; nella ripresa al 15' De Poli; al 23' Bonaldi.

PORDENONE: Francescutto; Tardivo, Pica; Micoli, Canal, Pozza, (Sitilone); Merlo, Brusadin, Turchetto, Cincotto, Mariotto. MESTRINA: Rettore; Marin, Ambrosini; Cesarato, Mialich, Hocevar; Gatto, (Bonaldi), Veronese, (Gatto), Berto, Tedesco, De Poli, (Nogarin). ARBITRO: Barioni di Bologna.

Vicpalek dimissionario

Siracusa, 4

La guida tecnica del Siracusa è stata assunta momentaneamente da Baccalini. Il Consiglio direttivo del sodalizio aretuseo ha accettato infatti le dimissioni presentate dal boemo Vicpalek, ringraziandolo per la opera da lui svolta.

SEVERI I GIUDICI DEI PIEDI

A Cazzaniga inflitte due giornate di squalifica

Idem a Rota - A sei altri calciatori una giornata - Pioggia di ammende

Milano, 4

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionati di Lega nazionale serie A e serie B — Società: ammenda di lire 50.000 al F. C. Bologna, di lire 50.000 alla S. S. Lazio, di lire 20.000 all'A. C. Lanerossi Vicenza, di lire 15.000 al C. C. Catania.

Giocatori espulsi. Squalifica per due giornate effettive di gara: Rota (Spal), Cazzaniga (Triestina). Squalifica per una giornata effettiva di gara: Perani (Bologna), Corsini (Roma), Brancaleoni (Bari), Prenna (Catania), Schiavio (Marzotto). Ammonizione e ammenda di lire 6000 a Valadè (Spal), ammonizione a Conti (Lanerossi Vicenza).

Giocatori non espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara: Rumignani (Sambenedettese). Ammonizione e ammenda: di lire 12.000 Carosi (Lazio), di lire 6000 Puia (Lanerossi Vicenza). Ammonizione: Nova (Atalanta), Merlo (Foggia Incedit), Ponzoni (Catanzaro), Adorni (Simm. Monza).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 18.000 Seghedoni (Bari), Mora (Juventus), di lire 12.000 Corelli (Spal), Longoni (Atalanta), Cardarelli (Lecco), di lire 9000 Celio (Padova), di lire 4000 Occhetta (Genoa), Sanna (Novara), Rambone (Catanzaro), di lire 2000 Bancaro (Marzotto). Ammonizione: Rossano (Bari).

I progressi di Rinaldi rilevati da «Ring»

New York, 4

La rivista sportiva americana «Ring» scrive nel suo numero di febbraio che i suoi esperti hanno deciso all'unanimità di considerare Giulio Rinaldi il pugile che ha compiuto i maggiori progressi nel corso del 1960.

«Ring» afferma che un anno fa il 25enne mediomassimo italiano era quello che può definirsi «uno zero» sul piano mondiale. Ma da un anno a questa parte, Rinaldi ha saputo trovare se stesso.

La rivista ricorda che Rinaldi cominciò l'annata agonistica con uno stupefacente k.o. con il quale liquidò a Roma Sante Amonti aggiudicandosi il titolo nazionale dei mediomassimi. Diede poi inizio ad una serie sorprendente di vittorie nel campo internazionale, culminata con la sbalorditiva vittoria sul campione mondiale Archie Moore, la prima sconfitta di Moore da quattro anni.

«Alla fine del 1960 la „nullità" di un anno prima è passata dalla relativa oscurità della categoria „B" al secondo posto nella lista degli aspiranti al titolo mondiale della categoria» scrive la rivista.

Secondo il periodico nessun altro pugile ha compiuto nel 1960 un balzo in avanti così notevole.

Crisi nella direzione della Pugilistica grossetana

Grosseto, 4

Il 7 gennaio prossimo il consiglio direttivo della Società pugilistica grossetana si presenterà dimissionario all'assemblea ordinaria dei soci della società stessa. Sembra che la Federazione pugilistica italiana sia propensa alla nomina di un commissario straordinario a cui venga affidata la direzione dell'antica società pugilistica di Grosseto dalle cui file sono usciti pugili del valore di Marconi, Polidori, Baccheschi, Zaniboni, eccetera.

Libertas - Romana anticipata a domani

La Romana di Monfalcone, imbattuta capolista del girone C del campionato dilettanti, giuocherà domani a Trieste contro la Libertas. Si tratta di un anticipo di campionato che i due sodalizi hanno deciso di disputare in occasione della festa dell'Epifania.

Le due squadre saranno in campo al completo dei loro migliori elementi perfettamente riposati. Per una serie di considerazioni, che vanno dalla posizione di classifica alle positive prove disputate, i favori del pronostico vanno senz'altro agli ospiti, che troveranno però nella formazione triestina un'avversaria di tutto rispetto. La partita, che si giuocherà in campo Ponziana, avrà inizio alle 14.30.

S'inizia la stagione delle corse campestri

Domenica 8, avrà inizio a Trieste la stagione delle corse campestri. Il via verrà dato dall'Associazione sportiva Libertas con la prima di un ciclo di tre manifestazioni per le quali è stato messo in palio il Trofeo Libertas. La gara si svolgerà sui terreni erbosi nelle adiacenze del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina dove avrà luogo sia la partenza che l'arrivo.

Il programma di domenica comprende tre gare: una per la categoria allievi sulla distanza di metri mille; per juniores su metri 1500 e seniores sui 2000 metri. La partenza della prima gara avrà luogo alle ore 10 e il ritrovo dei concorrenti e delle giurie è fissato per le ore 9.30.

IL CATANZARO PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Fra le squadre professionistiche è la più ricca di calciatori giuliani

Otto ne conta la «rosa» - L'ha fatta e la guida Pasinati - La sua politica: «primo, non prenderle» - Ma spesso riesce a darle - I suoi quadri attuali

La partita che domenica la Triestina sosterrà allo stadio di Valmaura col Catanzaro darà l'avvio alla serie degli incontri che gli alabardati dovranno disputare sul campo amico. Dopo il Catanzaro verrà la Sambenedettese, indi la squadra si recherà a Novara, per rientrare sul terreno di casa per altri due incontri consecutivi (Genoa e Pro Patria) a Valmaura. Il calendario, che in un primo tempo poteva sembrare favorevole alla compagine di Trevisan sarà invece dei più scabrosi, perchè proprio in questi giorni alla Triestina sono capitate due tegole sulla testa, una dietro all'altra del tutto inaspettate. L'indisponibilità di Fortunato, che rientrerà in squadra non prima di febbraio e quella di Cazzaniga, rimasto... appiedato per due giornate in seguito all'espulsione subita a Reggio Emilia, rappresentano due handicap di notevole portata. Ed intanto sta per arrivare (anzi è già arrivato...) il Catanzaro una squadra che a definire scorbutica è il meno che si possa dire...

Il Catanzaro, che ancor due stagioni fa non faceva parte della categoria dei professionisti del calcio nazionale, ha bruciato le tappe nel primo anno e mezzo di milizia nella Serie dei «cadetti». La prima annata, dopo la vittoria conseguita nella Serie C, permise al Catanzaro di mettersi in mostra più del previsto. Quest'anno il Catanzaro si trova già al centro della classifica e, stando a sentire il suo trainer, la squadra potrebbe essere ancor più in alto solo che non si fosse lasciata sorprendere da qualche disattenzione interna (due pareggi ed una sconfitta). Comunque il Catanzaro ha piantato in asso per il momento formazioni come quelle del Brescia, del Marzotto, del Novara e della stessa Triestina (per il Genoa, penalizzato di sette punti, il discorso non regge) che stanno alle sue spalle.

E' un personaggio sconosciuto questo Catanzaro? Neanche per sogno, anzi gode di una certa popolarità. Nel suo recente passato in Serie B, l'undici calabrese ha dimostrato i requisiti di una compagine anziana. Quando si parla del Catanzaro si è costretti a tirare in ballo il nome del suo «lanciatore»: alludiamo all'allenatore Piero Pasinati, che da quand'è alla direzione tecnica della squadra non ha fatto altro che dare ai sostenitori del Meridione delle belle soddisfazioni. Grande è il merito di Pasinati se il Catanzaro è pervenuto alla promozione in Serie B, come se la squadra di Nicola Ceravolo ha evitato la ricaduta dopo le prime esperienze nella Divisione che può aprire le porte alla Serie A. Non si può parlare del Catanzaro senza pensare a Pasinati.

Non si fa un grande sforzo mnemonico quando si pensa al Catanzaro come ad un Padova della Serie B. Quello che Nereo Rocco sta facendo da anni nel Veneto, Piero Pasinati lo attua da pochi anni nella lontana Calabria. I risultati sono su per giù gli stessi: ambiente sereno gran seguito tra i tifosi, pochi nomi celebri nelle file e prima di tutto... non prenderle, poi eventualmente cercare di darle. Il Catanzaro, che molti si ostinano a considerare «catenacciaro» al massimo stadio, segue per filo e per segno i canoni della tattica moderna riassunta nella formula 4-2-4.

Bada quindi più alla difesa che all'offesa il prossimo avversario della Triestina, e del resto lo stesso Pasinati non ha fatto misteri, al suo arrivo a Trieste dicendo: «Vengo per non prenderle e con la speranza di portare via quello che mi occorre». Ma il Catanzaro, almeno quello che si è visto sino a ieri, non è poi una squadra tutta rannicchiata in difesa, anzi taluni risultati dimostrano il contrario. La secca batosta incassata dal Marzotto (4-0), le belle affermazioni sul Novara (2-0), sul Prato (2-0) e sulla Alessandria (2-1) dimostrano che i calabresi sanno fare mica male il doppio mestiere. Nè va scordato che il Catanzaro ha messo l'alt a qualche squadra di grido come il Palermo ed il Genoa, che sono state messe alle strette, dovendo dividere la posta con gli uomini di Pasinati.

Attualmente la squadra sta attraversando un periodo un po' grigio: da cinque domeniche insegue il successo e, pur avendo fruito di due gare interne, la vittoria non è venuta. Prima il Venezia (reti in bianco) e poi il Parma (vittorioso per 2 a 1) hanno procurato dei seri dispiaceri ai meridionali nella visita fatta sul campo militare di Catanzaro. Domenica scorsa la squadra è stata infilata con un secco 3 a 1 da un OZO Mantova che cercava a tutti i costi il ritorno alla vittoria dopo un periodo alquanto buio. L'undici di Pasinati accusa molti scompensi sui campi pesanti e specie nelle trasferte nel Settentrione trova l'ambiente inadatto.

La squadra che il pubblico triestino vedrà domenica è composta nella maggior parte da giuocatori nati e cresciuti nella nostra regione, taluni anzi hanno dato i primi calci al pallone nella nostra città. I casi degli ex ponzianini Frontali, Ghersettich e Florio rientra in questa cerchia; gli altri... oriundi sono i vari Tulissi, Raise e Susan. Saranno assenti il triestino Claut ed il meno noto Nardin, nativo di Pieris. Mezzo Catanzaro è formato da giuliani e quindi per la Triestina il prossimo rivale sarà di quelli da prendere con le molle, ben conoscendo lo spirito agonistico degli atleti nostrani, specie quando entrano in giuoco fattori come il puntiglio e la volontà di ben figurare davanti agli occhi degli amici.

Ma il Catanzaro non è tutto qui. Il portiere Bandoni, prelevato dall'Inter, l'ala Rambone, già del Napoli, la mezz'ala modenese Ponzoni, il centrosostegno Bigagnoli ed il centravanti Maccaccaro (che difficilmente sarà impiegato a Valmaura) proveniente dall'Alessandria a seguito dello scambio con Fanello, sono gli uomini più in vista. Poi ci sarà il ventottenne Costa, un giuocatore che si difende abilmente nel ruolo di mediano. Ma domenica Costa vestirà probabilmente la maglia numero undici, numero falso in partenza, come si può intuire a prima vista. In quel punto del campo, ove verrà impiegato il finto attaccante, sta forse il rebus dell'atteso match tra gli uomini dei due vecchi amiconi di un tempo, Piero e Memo, che domenica si guarderanno in cagnesco per novanta minuti. Per ritornare poi amiconi come ai tempi di Colaussi, Rocco, Valcareggi, Rancilio, Grezar, eccetera, vale a dire i tempi d'oro del calcio triestino.

Fraser non si opera al ginocchio dolorante

Melbourne, 4

L'australiano Neale Fraser ha deciso di non sottoporsi immediatamente ad una operazione al ginocchio sinistro, come gli era stato consigliato ieri da due specialisti di Sydney.

Il numero uno del tennis dilettantistico mondiale è stato visitato oggi a Melbourne da un'altro specialista e quest'ultimo ha detto al giocatore che la migliore cura per la sua infiammazione al ginocchio è uno o due mesi di assoluto riposo. Il medico ha aggiunto che Fraser dovrebbe sottoporsi ad una operazione solo se non trovasse giovamento dal riposo prescrittogli.

Il tennista ha intanto rinunciato ai campionati dell'Australia del Sud che si inizieranno da domani ad Adelaide ed ha detto che probabilmente non parteciperà ai campionati australiani in programma dal 16 gennaio a Melbourne.

Calcio juniores a Trieste. Orari e campi delle gare di domani, venerdì: Muggesana - Acegat, campo Muggia ore 10.30; Triestina «A» Cremcaffè, campo Guardiella ore 10; Fortitudo - Edera «A», campo Muggia ore 12.20; Esperia - Libertas «A», campo Ilva ore 11. Orari e campi delle gare di domenica prossima: campo Ponziana ore 9: Ponziana «B» - Tergeste «A»; ore 10.15: Libertas «B» - Ponziana «C»; ore 11.30: Ponziana «A» - C. R. D. A. Campo Guardiella: ore 8.30: Tergeste «C» - San Giovanni «B»; ore 9.45: Triestina «A» - Fortitudo. Campo Ilva: ore 9.45: Sant'Anna - San Giovanni «A»; ore 11: Esperia - Libertas Opicina. Campo San Giovanni: ore 8: Edera «B» - Tergeste «B»; ore 9.15: ACEGAT - Edera «A»; ore 12.10: Libertas «A» - Triestina «B». Campo Muggia: ore 10: Muggesana - Cremcaffè.

Tornei internazionali di basket

A Varese s'impone l'Ignis ma i canturini sono battuti

Varese, 4

Alla Casa dello Sport di Varese si è iniziato questa sera il secondo torneo Ignis trofeo «Guido e Giuseppe Borghi» che ha visto come antagoniste le formazioni di Belgrado e dell'Antvverpse, rispettivamente campioni di Jugoslavia e del Belgio, la Fonte Levissima di Cantù e la Ignis, società organizzatrice.

Nella prima serata erano in programma gli incontri Ignis-Antvverpse e Beograd-Fonte Levissima. Per un'inversione nell'ordine stabilito dal programma osno scesi in campo dapprima Beograd e Fonte Levissima. L'assenza del fuoriclasse Kovac non ha impedito un netto successo degli uomini di Boris Stankovic, tra le cui file hanno fatto spicco gli ottimi Gordic, Raikovic e Lucic. I canturini hanno opposto una buona resistenza, ma soprattutto a causa di una notevole imprecisione nel tiro, misto ad alcune ingenuità difensive, non hanno potuto impedire il successo degli ospiti.

Beograd batte Fonte Levissima 78-63 (primo tempo 39-28). Formazioni: *Beograd:* Gordic 31, Kossovic, Raikovic T. 19, Savic 6, Lucic, Pavelic 2, Raikovic B. 4, Jovanovic, Eskic 2, Nikolic 11, Tosic 3. *Fonte Levissima:* Motto 14, Zia, Masocco 16, Marchionetti 10, Frigerio 2, Bruni, Sarti 5, Porcelli 9, Zagatti 7, Quabi. Arbitri: Fabbri di Livorno e Rossini di Milano. Tiri liberi: Beograd realizzati 9 su 22; Fonte Levissima realizzati 17 su 34.

Nella seconda partita della serata fra i varesini della Ignis e i belgi dell'Antvverpse, il successo è toccato ai primi che, con una prestazione di rilievo, si sono imposti agli avversari per 94 a 72. Risultato Ignis-Antvverpse 94-72 (45-31). Formazioni: *Ignis:* Borghi, Gavagnini 10, Magistrini 2, Maggetti 9, Padovan 4, Gianello 21, Gatti 10, Zorzi 12, Nesti 6, Andreo 10, Vescovi 10. *Antvverpse:* De Combe 7, Aerts R. 21, Eygel 27, Aerts E. 2, Lenartz 4, Agemans, Feyen 3, Gotebeek 4, Vandenbroeck 4. Arbitri: Cicoria di Milano e Pattarini di Reggio Emilia.

La SGT a Gorizia domani in amichevole

La squadra maschile della Ginnastica Triestina si allenerà sabato prossimo a Gorizia. E' stato convenuto infatti fra il sodalizio triestino e la Ginnastica Goriziana un accordo per la effettuazione di una partita amichevole, che avrà inizio alle ore 21. Con tale partita la compagine di Ghietti concluderà la preparazione della corrente settimana, che l'aveva vista martedì sera impegnata a Montebello con il Don Bosco e che la vedrà pure in allenamento questa sera nel padiglione fieristico. Per la trasferta goriziana, la Ginnastica Triestina potrà contare su tutti i titolari, compreso il ritornato Steffè. Natali e Cavazzon, vittime di infortuni nel mese di dicembre, si sono ormai completamente ristabiliti.

A Sanremo: facile successo della rappresentativa giovanile

Sanremo, 4

Il IX Torneo internazionale di pallacanestro di Sanremo ha avuto inizio con due vittorie italiane.

La Simmenthal Milano ha battuto il Wisla di Cracovia con uno scarto di sei punti: i polacchi hanno all'inizio impegnato seriamente la squadra di Rubini, poi hanno ceduto e soltanto nel finale, con una spettacolosa rimonta, sono riusciti ad insidiare il successo dei milanesi, apparsi in giornata di scarsa vena. Il Simmenthal ha avuto i suoi uomini migliori in Pieri, Velluti, Vittori, Volpato ed Ongaro Giandomenico. Nelle file del Wisla hanno fatto spicco Pakula, Likszo e Woick.

Da parte sua la selezione giovanile italiana, pur non impegnandosi a fondo, ha letteralmente dominato i mediocri cecoslovacchi del Tatran di Ostrava.

Simmenthal Milano batte Wisla Dikrakow 63 a 57 (34-22); Simmenthal: Pagani (2), Velluti (12), Pieri (13), Vittori (18), Volpato (2), Galletti (5), Ongaro Giandomenico (8), Binda, Scheiola (1), Gnocchi (2), Masini, Ongaro Lucio. - Wisla: Wawro (8), Likszo (10), Dabrowski (9), Czernichowski (6), Kasyk (2), Malec, Paszkowicz (6). Gornicki, Paleta, Wojcik (4), Pakula (8), Murzynowski (4). Arbitri: Plocher di Monfalcone e Pavesi di Pavia.

Selezione giovanile italiana batte Tatran di Ostrava 68 a 37 (35-19). Giovanile italiana: Flaborea (12), Pellanera (14), Lombardi (8), Bertini (7), Cesutti (4), Bufalini (3), Spinetti (7), Stefanelli (3), Bonetto (8), Tonzig, Marinozzi (2), Pozzilli. - Tatran: Stejskal, Wrobel (8), Riegel (7), Bohm Zdenak (8), Maer, Kozak (4), Bohm Pavel (2), Chocholae (5) Hrncirik (3), Hrbac. Arbitri: Luglini di Monfalcone e Napoli di Genova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BOUN OUM ASSUME DECISAMENTE LE REDINI DEL PAESE

ACCORDATA LA FIDUCIA AL PRIMO MINISTRO DEL LAOS

Nuova riunione della SEATO a Bangkok - Importante nodo stradale presso Vientiane riconquistato dalle forze governative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 4

Il Governo di Boun Oum, Principe di Champassak, ha avuto oggi la fiducia dell'Assemblea nazionale laotiana. La decisione, presa con inconsueta rapidità da un consesso uso alle meditazioni e ai rinvii, significa che da oggi, Boun Oum, il quale governava dal 12 dicembre per decreto reale, ha anche l'investitura parlamentare, e che nessuna obiezione giuridica si può più sollevare al suo stato.

Il Premier potrà dunque agire con la massima autorità sul piano interno e su quello diplomatico, e chiedere eventualmente l'intervento delle Nazioni Unite o dei paesi della S.E.A.T.O. senza che alcuno sollevi eccezioni alla sua potestà di farlo.

Ma per ora — mentre ancora si combatte aspramente nella zona della Piana delle Giare — il Governo incaricato da Re Savang Vatthana di reggere il paese in questa drammatica congiuntura sembra indirizzato verso altri passi. Poco dopo la votazione di fiducia (come ieri, quando si aprì la sessione speciale parlamentare della durata di tre giorni, erano presenti 41 dei 59 deputati), il Sottosegretario agli Esteri Chao Sopsaino ha fatto sapere che «se i firmatari dell'accordo di Ginevra ritengono necessaria una riattivazione della Commissione tripartita di controllo, il Governo reale spera che i due presidenti della Commissione per la Indocina facciano richiesta formale in questo senso per il tramite del Ministero degli Esteri.

«Il Governo reale — ha aggiunto Sopsaino — ritiene che la Commissione, compiuto il suo incarico e in considerazione della fedele esecuzione da parte del Laos degli accordi di Ginevra, avesse deciso di aggiornare il lavoro lasciando il Laos di propria volontà».

I «due presidenti» della Commissione per l'Indocina sono Unione Sovietica e Granbretagna. La Commissione per il Laos istituita nel '54 comprendeva India, Polonia e Canadà. La dichiarazione fatta oggi da Sopsaino è molto cauta e alquanto vaga; ma in sostanza indica che il Governo di Boun Oum è disposto a esaminare una richiesta di riattivazione della Commissione, modificando il suo atteggiamento di recisa opposizione a una simile iniziativa. Si è saputo che lo Ambasciatore britannico John Addis ha già discusso a lungo il problema con le autorità di Vientiane. Granbretagna e India vedrebbero con favore la riattivazione della Commissione per la pacificazione del paese. Anche gli Stati Uniti, stando alle dichiarazioni fatte ieri dal portavoce del Dipartimento di Stato, sono in consultazione con gli alleati e paiono inclini ad accettare la mossa, subordinandola all'adesione di Boun Oum. Il Vietnam settentrionale proclama la necessità del ripristino. Ma nessuno si nasconde che la decisione di riconvocazione della Commissione presenterebbe immediatamente un altro problema: i comunisti non riconoscono Boun Oum come legittimo rappresentante del Laos, e Boun Oum certamente non tollererebbe di essere posto su un piano diverso da quello di unico Premier.

La votazione di fiducia ha concluso un dibattito di un'ora e mezzo. Il Ministro della Difesa e comandante in capo delle Forze lealiste, generale di brigata Phoumi Nosavan, ha risposto a numerose interpellanze, assicurando i deputati che per il momento non sono contemplati mutamenti della Costituzione. Ha inoltre affermato che il Governo intende risolvere la crisi «al più presto e con i propri mezzi», e che non chiederà aiuti esterni se l'invasione non continuerà. Il Governo, ha poi detto Nosavan, desidera buoni rapporti con tutti i paesi; ma il generale ha posto in chiaro che dal novero saranno esclusi l'Unione Sovietica, la Cina comunista e il Vietnam settentrionale fino a quando non avranno mutato atteggiamento nei confronti di Vientiane. (L'ex Premier Phoui Sananikone ha dichiarato in Assemblea che «il popolo desidera sapere quanto durerà secondo il prevedibile la guerra civile, e se il Governo continuerà ad avere rapporti con l'URSS e riceverà l'assistenza dei paesi comunisti». Phoumi Nosavan non ha risposto direttamente a questa interpellanza).

Una parte molto importante nell'attuale momento ha il Principe Souvanna Phouma. Riparato in Cambogia, egli viene tuttora indicato quale «Primo Ministro del legittimo Governo» dalle radio del Pathet Lao (il movimento filo-comunista del «principe rosso» Souvano Phong), del Vietminh e dei paesi comunisti. Sabato aveva dichiarato in una intervista che si sarebbe dimesso (intendendo così sottolineare che si considerava tuttora Premier) non appena il Principe Boun Oum avesse ottenuto l'investitura del Parlamento. Adesso che ciò è avvenuto, si dimetterà Souvanna Phouma? E' l'interrogativo che si pongono gli osservatori. Oggi il pomeridiano governativo «Izvestia» pubblicava a Mosca una lettera inviata da Phouma all'Ambasciata sovietica in Cambogia, e nella quale, sostenendo la proposta della convocazione di una conferenza internazionale, il Principe neutralista dice che gli eventi si sono complicati a tal punto da assumere aspetto internazionale. Dice che l'intervento straniero rischia di provocare una seconda Corea, che si sbagliano gli Stati Uniti quando pensano che una forza militare metterebbe fine al conflitto, che «il popolo laotiano è stanco della guerra fratricida e si rifiuta di accettare qualsiasi regime reazionario». Delle proprie ventilate dimissioni Souvanna Phouma non parla.

La questione è molto importante in quanto il voto di fiducia a Boun Oum fa seguito ad una richiesta presentata dal Governo laotiano per la sospensione degli invii di materiali sovietici nel Laos. Souvanna Phouma aveva chiesto, quando era al potere, che per sei mesi Mosca inviasse materiali al Governo laotiano; su questa richiesta si basano Mosca e Hanoi per cercar di giustificare i massicci invii di armi e munizioni che aerei sovietici e vietminhiti hanno calato con il paracadute alle Forze del Pathet Lao e a quelle del capitano Kong Le, il giovane ufficiale che insediò Souvanna Phouma e che, successivamente cacciato da Vientiane, comanda ora l'offensiva contro l'Esercito regio. Gli esperti militari notano che l'indugio nella legalizzazione del Governo Boun Oum è stato deleterio per i nazionalisti.

In campo militare, le forze governative proclamano stasera di avere conquistato l'importante nodo stradale di Sala Pou Khon, fra Vientiane e Luang Prabang, dove si incontrano fra i monti le strade provenienti dalla capitale amministrativa, da quella reale e da Xieng Khouang.

Pure a Bangkok il Consiglio della SEATO ha tenuto una nuova riunione (la seconda in tre giorni) durata due ore, e ha diramato alla fine un comunicato nel quale si dichiara che l'invio di armi ai ribelli laotiani da parte di aerei sovietici di base nel Vietnam settentrionale costituisce ingerenza, e si avverte che la continuazione di una simile azione metterebbe in pericolo la sicurezza di tutta l'Asia sud-orientale. Gli otto Paesi non indicano alcun corso di azione militare o politica; ma si riuniranno ancora venerdì.

Arthur Dommen

Sukarno fotografato mentre balla a una festa nuziale a Giakarta con la figlia del Vicepresidente della Repubblica indonesiana

PER UN ESAME DELLA SITUAZIONE POLITICA MONDIALE

Il «vertice» a Salisburgo dell'Internazionale socialista

Nè Saragat nè gli altri esponenti hanno voluto fare alcun commento sugli scopi dell'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Viva sorpresa ha sollevato negli ambienti giornalistici e politici di qui, l'improvvisa convocazione a Salisburgo di una conferenza al vertice «privata» cui parteciperanno i maggiori esponenti dell'Internazionale socialista. I leaders di tutti i partiti socialisti europei sono giunti nel pomeriggio e nella sera di oggi a Salisburgo scendendo all'Albergo Europa che è stato prenotato al completo dalla segreteria del partito socialista austriaco. Inizialmente questo conclave doveva aver luogo a Bruxelles, ma si è preferito spostarlo nella città di Mozart causa la situazione interna creatasi nel Belgio.

L'Italia è rappresentata a Salisburgo alla conferenza al vertice dall'on. Giuseppe Saragat, che è giunto in serata contemporaneamente al francese Guy Mollet e al capo del partito socialista della Germania federale Eric Ollenauer. Vi partecipano inoltre il capo dei laburisti britannici Hugh Gaitskel, il Presidente del Consiglio danese Tage Erlander, il Ministro degli Esteri Otto Krag, il presidente del Parlamento norvegese Inils Langhelle, il segretario generale dell'Internazionale socialista Albert Charty, il vice Cancelliere austriaco Pittermann.

Secondo quanto si è potuto apprendere da indiscrezioni trapelate verso sera negli ambienti socialisti austriaci, l'incontro tra i capi dell'Internazionale avverrebbe allo scopo unico di permettere ai convenuti uno scambio di opinioni sulla situazione politica attuale alla luce dei recenti avvenimenti internazionali. Il che appare piuttosto improbabile data l'importanza dei personaggi che sono stati improvvisamente convocati e in tutta segretezza. I giornalisti, a quanto si apprende questa sera, non saranno comunque ammessi nelle sale dovesi svolgeranno sino al giorno 7 gennaio le riunioni a porte chiuse tra i capi socialisti. Nè, sembra, che la segreteria dell'Internazionale, abbia intenzione di firmare comunicati circa l'esito di questo incontro.

Non sappiamo quale possa essere la ragione precisa di questo incontro «privato e segreto» ma è certo che se qualche ragione c'è essa viene gelosamente taciuta da tutti i partecipanti.

Anche il leader socialdemocratico italiano Saragat, al quale abbiamo cercato di parlare telefonicamente, ha fatto sapere, con molta cortesia, che non c'è nulla da dire che possa interessare la stampa. Analogo risultato hanno ottenuto gli altri giornalisti stranieri che hanno cercato di mettersi in comunicazione con i rappresentanti socialisti dei loro Paesi per sapere «qualche cosa di più».

Si ripete loro continuamente che l'incontro avviene per trasmettere appunto uno scambio di opinioni private sulla situazione politica internazionale. Ed è appunto la mancanza di ogni informazione che contribuisce ad acuire qui l'interesse sullo scopo di questa improvvisa riunione al vertice. Non vi partecipano, come apprendiamo questa sera, i socialisti jugoslavi. La ragioni sono abbastanza chiare: i rapporti fra Belgrado e l'Internazionale socialista non sono certo i migliori e non miglioreranno fino a quando non verrà liberato da Sremska Mitrovica il socialista jugoslavo Milovan Djilas autore del famoso libro «La nuova classe».

Bruno Tedeschi

Nuovi treni internazionali delle ferrovie elvetiche

Ginevra, 4

La Direzione generale delle Ferrovie federali elvetiche annuncia l'imminente istituzione di nuovi treni «TEE» (Trans-Europ-Express) sulle linee del Sempione e del Gottardo. Si tratta di due automotrici che collegheranno rispettivamente Parigi a Milano e Zurigo a Milano. Il «TEE-Cisalpino» lascerà Parigi alle ore 13,15, con sosta a Losanna e a Briga, e giungerà a Milano alle 21,15, compiendo l'intero percorso di 800 chilometri, soste comprese, in otto ore esatte. In senso inverso il «Cisalpino» lascerà la capitale lombarda alle 14,55 e arriverà a Parigi alle 22,55.

A seguito dell'istituzione di questo nuovo «TEE», che entrerà in servizio a partire dal 1.o giugno 1961, il «Lemano» subirà un mutamento d'orario: lascerà Ginevra alle 19,40 per arrivare a Milano alle ore 23,45; in senso inverso l'orario rimane immutato. Gli orari del «TEE» Zurigo-Milano, che passerà per il Gottardo, non sono stati ancora fissati.

I nuovi treni che le Ferrovie federali metteranno in servizio saranno i primi dell'organizzazione europea «Trans-Europ-Express» che funzioneranno interamente a elettricità. Le due automotrici permetteranno di trasportare 126 passeggeri di prima classe, nonchè un ristorante con 48 posti a sedere e un bar.

Smentita da Parigi

Rossellini non fa pace con la sua ex moglie

Parigi, 4

Qualche giorno fa, su tutti i giornali francesi e italiani si è letto che fra gli ex coniugi Rossellini-Bergman era ritornata la pace e la serenità e che un compromesso era stato raggiunto dai rispettivi avvocati a proposito della delicata situazione dei figli: Robertino, di undici anni e le due gemelle Isabella e Isotta, di otto.

Sono ormai diversi anni che i due ex coniugi si trovano periodicamente davanti ai magistrati francesi o italiani per definire la questione che sembra essere ancora in alto mare. I magistrati, infatti, sapendo per esperienza che è soltanto col tempo che tale delicato problema troverà una logica soluzione, si sono sino a oggi limitati soltanto a stabilire un determinato calendario, secondo il quale sia il padre che la madre possono a rotazione trattenere presso di sè i tre bimbi durante il periodo scolastico e per un periodo più lungo durante le vacanze estive. I passaporti dei tre ragazzi sono sempre custoditi da un avvocato designato dal Tribunale, che li rilascia dietro cauzione al genitore che ne fa richiesta per condurli fuori di Francia durante il periodo a lui accordatogli dal Tribunale.

L'unica concessione che Rossellini ha ottenuta anche dal Tribunale francese è che tutti e tre i suoi figli, cittadini italiani, siano educati nel Liceo italiano di Parigi, che essi frequentano ormai da oltre 3 anni.

Le voci pubblicate dai giornali italiani e francesi a proposito di questa riconciliazione sono sorte senza dubbio dal fatto che da oltre un anno gli ex coniugi Rossellini non avevano più fatto parlare di loro nei corridoi dei Palazzi di Giustizia parigini o romani. Ma questa voce, secondo quanto pubblica oggi il settimanale «France Dimanche» è stata violentemente smentita dal regista romano, che avrebbe dichiarato: «Si tratta di una notizia falsa e impossibile: sino a quando la sorte dei miei figli non sarà definitivamente regolata, non ci sarà possibilità di una pace fra Ingrid e me».

Quando Rossellini parla di «regolare la situazione» dei suoi tre figli avuti col matrimonio con Ingrid Bergman, l'ha già precisato più volte, intende esclusivamente che gli siano affidati completamente, senza compromessi di sorta. Il regista ha sempre sostenuta la tesi, davanti a tutti i Tribunali, che solo con lui i suoi figli potranno ricevere un'adeguata educazione morale, mentre vivendo con la madre, «sposata a un protestante svedese», non potrebbe che ricevere una cattiva educazione.

Rossellini vorrebbe giungere a una sentenza che gli accordi completamente la tutela dei figli: «Attualmente — egli afferma — non mi è possibile vedere i miei figli quando desidero di gioire della loro vicinanza e di allevarli come desidero io».

PERDURA IL MALTEMPO NELL'ITALIA CENTRALE

IL TEVERE STRARIPA NEI PRESSI DI ORTE

Anche in Emilia il Reno si fa minaccioso

Roma, 4

Il Tevere è straripato nei pressi di Orte, allagando 800 ettari di terreno a colture varie in località Gallese e Bomarzo. I danni sono rilevanti. Nei pressi di Poggio Mirteto le acque del Fosso Colese sono straripate allagando 25 ettari dell'agro di Fara Sabina. La Via Salaria all'altezza del km. 35,600 e la Via Ternana, all'altezza del km. 0,600 sono parzialmente interrotte.

In tutta l'Umbria il maltempo ha provocato gravi danni. Il Tevere ed i torrenti Chiasso, Nestire, Caina, Naglia ed altri corsi minori hanno straripato in varie zone allagando oltre seimila ettari di terreno particolarmente in zone adiacenti a Città di Castello, Todi, Deruta, Torgiano, Collepepe e Marsciano. A Pietrafitta si teme l'allagamento della centrale termoelettrica e sono sul posto vigili del fuoco e tecnici del Genio civile per predisporre interventi di emergenza.

In *Emilia* la strada provinciale Pavullo-Montecreto è rimasta interrotta da due frane: la prima nei pressi di Oliva e la seconda nei pressi di acquaria. Queste due località sono distanti tre chilometri una dall'altra, per cui il transito è interrotto su tutta la strada anche a causa della eventualità di altre frane per il persistere del maltempo. Il servizio di corriera che collega Pavullo e Sestola attraverso Acquaria è stato sospeso. Incrostata di ghiaccio e quindi pericolosa da percorrere in auto è la provinciale Sestola-Montecreto-Pievepelago. Una interminabile catena di incidenti si è infatti registrata in questi giorni lungo tutto il suo percorso.

Nel *Bolognese* le intense piogge di ieri e il caldo vento di scirocco che ha contribuito ad un rapido scioglimento della neve, particolarmente in montagna, hanno prodotto nel fiume Reno una piena che, per le quote raggiunte, è la maggiore verificatasi dopo quella del '51, che provocò vasti allagamenti. Nel punto più pericoloso, la «coronella» in località Gallo, l'acqua ha superato di una cinquantina di centimetri il soglio della «coronella» ed ha iniziato alle 18 a tracimare; ma non vengono però inondate le campagne perchè l'acqua, come previsto, viene raccolta nel canale di bonifica «Cembalina» che funge appunto da scarico per questi frangenti. Sul posto si sono recati i tecnici del genio civile di Bologna e dell'apposito ufficio del Reno. La notevole piena ha destato qualche allarme. All'idrometro di Casalecchio di Reno, alle 6 di stamane, il livello del fiume era stato misurato in metri 2.16 (m. 1.36 sopra il segnale di guardia), quota che non era mai stata raggiunta dopo il '51: in quella occasione però il fiume raggiunse un livello molto più alto, con una punta massima, sempre a Casalecchio di Reno, di m. 3.30.

I violenti temporali che hanno infuriato in tutta l'alta Lucchesia, dove continua a piovere con intensità, hanno provocato molti danni. Nelle zone attorno a *Bagni di Lucca* si registrano frane a Ponte a Serraglio, dove una famiglia di sei persone ha dovuto sgombrare un caseggiato minacciato da un vasto movimento di terra, a Paretaio e lungo le rotabili che conducono a Monti Villa ed a Granaiola. Lungo la Statale 12 del Brennero una frana ha parzialmente interrotto, per alcune ore, il tratto in prossimità di Ravaccio; altri movimenti franosi si sono verificati a Crasciana e Casabasciana, in seguito anche allo straripamento del torrente Granchia. Interruzioni stradali sono registrate anche a Fornoli, Lugliano, Bagni Caldi e San Casciano di Controne.

SALTANO IN ARIA DUE DEPOSITI DI OSSIGENO LIQUIDO

Dodici morti a Dortmund in una fabbrica chimica

Una ventina di feriti ricoverati all'ospedale - Ignote le cause della sciagura - La fabbrica riforniva le miniere della Ruhr

Bonn, 4

Una gravissima sciagura si è verificata stamane, poco prima delle 10,30, a Dortmund, dove, in una fabbrica chimica, sono saltati in aria due depositi di ossigeno liquido. L'esplosione ha ucciso dodici operai e feriti una ventina.

Le cifre esatte non sono state rese note nemmeno stasera, poichè le operazioni di soccorso sono state per molte ore rese difficili dalle fiamme provocate dallo scoppio e dalla fuoruscita di gas dalle tubature spezzate, cosicchè, quando si è potuto mettere un po' di ordine, diversi operai risultavano «dispersi».

La disgrazia è avvenuta presso l'impresa Knappsack-Griessheim, che fornisce ossigeno liquido alle miniere della Ruhr.

Le cause dell'esplosione non sono state finora chiarite. Pare che, stamane, qualcuno abbia avvertito il tecnico responsabile del funzionamento dei due depositi, che qualcosa non era in ordine al deposito che funzionava regolarmente da ormai sei anni (l'altro era in funzione da due anni). Ma, pochi secondi dopo l'avvertimento, si verificava lo scoppio. L'inchiesta è ancora in corso e si crede che entro la giornata di domani potranno essere noti particolari più precisi. E' questa la prima, grave sciagura che colpisce l'industria della Ruhr nell'anno appena cominciato.

Per un caso che ha del miracoloso non è stato coinvolto nell'esplosione e nel successivo incendio un gas-dotto che passa non lungi dalla scena del disastro, un edificio per la fabblicazione dell'ossigeno liquido. I pompieri hanno dichiarato che se il gas-dotto fosse stato investito dall'esplosione il danno e la perdita di vite umane sarebbero stati molto maggiori.

L'assassinio di Ridgewell

Un sergente americano accusato del delitto

Londra, 4

Un sergente dell'Aviazione americana, Eugene Bodschears, di 29 anni, è stato arrestato e accusato questa sera dell'uccisione di Jean Constable, la giovane di 20 anni trovata strangolata nella notte di San Silvestro presso Ridgewell. Il sergente Bodschears è stato arrestato alla Base aerea americana di Wetherfield (Essex) a qualche chilometro di distanza dal punto in cui l'assassinio è stato compiuto. Bodschears è sposato, ha tre figli e si trova in Inghilterra da due anni.

Immediatamente dopo il ritrovamento del corpo della ragazza, la polizia britannica aveva inviato alcuni investigatori nella Base di Wethersfield, nella speranza che i 5 mila americani che vi si trovano aiutassero a far luce sul sinistro episodio. Dopo accurate indagini svolte al comando della Base in collaborazione con gli ufficiali di grado più elevato, gli investigatori avevano ristretto la cerchia ad «un gruppo di diversi uomini».

Finalmente il funzionario di polizia Jack Barkaway decideva di arrestare il Bodschears. Un testimone ha fornito alla polizia indicazioni preziose per l'arresto del presunto assassino. Si tratta della signora Marion Grey, che ha riferito agli investigatori di aver visto la ragazza uccisa, Miss Constable, in un pubblico locale di Braintree, la «Bell Tavern», la sera di fine d'anno.

Chaplin ammira Kruscev e progetta una visita a Mosca

Londra, 4

Radio Mosca ha riferito oggi che Charlie Chaplin ha dichiarato che ha intenzione di visitare l'Unione Sovietica insieme alla sua famiglia nella prossima estate. L'emittente ha aggiunto che al famoso comico piace la faccia di Nikita Kruscev e che penserebbe di inviare la propria figlia maggiore a seguire un corso di ballo al Teatro Bolshoi di Mosca.

Radio Mosca ha precisato che la notizia è contenuta in un articolo apparso oggi sul giornale «Izvestia». Nell'articolo si afferma inoltre che presto le memorie di Chaplin verranno pubblicate in russo.

L'articolo delle «Izvestia» reca la firma di Lev Sheymin che ha recentemente intervistato Chaplin nella sua villa di Vevey in Svizzera. Il giornalista riferisce che Chaplin gli ha dichiarato in quell'occasione: «Da molto tempo nutro simpatia e rispetto per il vostro paese. Ho sempre ammirato il grandioso esperimento sociale che state attuando e credo nel vostro avvenire. Ho veduto il Primo Ministro, Nikita Kruscev, quando venne in Granbretagna. Egli mi conquistò con il suo senso di humor e con la sua natura bonaria.

«Come attore, apprezzo il suo volto, gentile e forte al tempo stesso, e leggermente beffardo, e la sua risata. Mi piacciono le persone che ridono così e ho fiducia in loro».

PAPAFAVA E BERNABEI AL POSTO DI CARELLI E ARATA

SOSTITUITI ALLA RAI-TV IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE GENERALE

Oggi la ratifica da parte del Consiglio dei Ministri
Verrebbe messa allo studio «Tribuna politica»

Roma, 4

Secondo quanto si apprende, il consiglio d'amministrazione della RAI-TV ha nominato questa sera il prof. Nicola Papafava presidente dell'ente e il dott. Ettore Bernabei direttore generale, in sostituzione, rispettivamente, del prof. Carelli e del prof. Arata, dimissionari.

Poichè la nomina del presidente della RAI-TV dev'essere, per legge, ratificata dal Consiglio dei Ministri, di cui è prevista per domani una riunione, il comunicato ufficiale sui mutamenti operati nelle cariche direttive dell'ente radiotelevisivo nazionale sarà reso noto solo in un secondo tempo.

Il prof Papafava è un esponente liberale di Padova, mentre il dott. Ettore Bernabei è attualmente vicedirettore de «Il Popolo».

L'ing. Marcello Rodinò di Migmone conserverà la carica di consigliere delegato, mentre il prof. Arata, lasciata la RAI-TV, assumerà la presidenza dell'Ente terme demaniali.

Sono previsti, in un secondo tempo, mutamenti alla direzione del giornale radio, che dovrebbe essere assunta dall'attuale vicedirettore dott. Granelli, mentre il dott. Leone Piccioni assumerà la direzione del Telegiornale. Il dott. Piccone Stella sarà trasferito ad altro incarico; vicedirettore de «Il Popolo», al posto del dott. Bernabei, andrebbe l'on. Franco Maria Malfatti.

E' ritenuta probabile anche la nomina dell'unico vicedirettore generale nella persona del socialdemocratico dott. Italo De Feo.

Al futuro direttore generale della RAI-TV, dott. Bernabei, si attribuisce l'intenzione di porre subito allo studio la trasformazione della trasmissione «Tribuna elettorale», che ebbe tanto successo prima delle «amministrative» del 6 novembre, in una permanente «Tribuna politica».

E' morto l'attore Barry Fitzgerald

Dublino, 4

L'attore cinematografico e teatrale irlandese Barry Fitzgerald è morto questa sera in un ospedale di Dublino.

Barry Fitzgerald aveva 72 anni. Nel 1944 egli aveva vinto un «Oscar» per la sua interpretazione — nella parte di un sacerdote — nel film americano «La mia via».

L'esplosione atomica nella centrale americana

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

direzione avrebbe certamente fatto chiudere le porte anche senza la sicurezza della morte delle due persone rimaste nello edificio se ciò fosse stato necessario per impedire il diffondersi della radioattività, che avrebbe messo in pericolo numerose vite umane».

Alla stazione sperimentale dell'Idaho lavorano 4500 persone che si dedicano al collaudo di reattori sperimentali e di potenza di vario genere. Fra i secondi è attualmente in collaudo un reattore destinato ad essere montato sul primo aereo nucleare americano. Nella stessa stazione fu costruito il motore nucleare del sommergibile «Nautilus».

Gli uomini della squadra radiologica, i soli che abbiano potuto vedere cosa era avvenuto nel locale del reattore esploso hanno detto che l'esplosione è avvenuta nello scantinato corazzato dell'edificio, dove cioè è il reattore vero e proprio ed hanno assicurato che essa non ha interessato i locali vicini e specialmente le due «camere d'acqua» che, scaldata dal calore prodotto dalla reazione a catena del reattore serve a far muovere le turbine degli elettro generatori.

Essendo del tipo «tascabile» il reattore «SL-1» è racchiuso in un «guscio» di acciaio che non ha subito danni in conseguenza della esplosione. Questo particolare induce gli esperti a ritenere che la esplosione sia stata di carattere chimico e non atomico e che la dispersione di radioattività sia stata provocata non dalla improvvisa accelerazione della reazione a catena (cioè da una esplosione atomica) ma dal fatto che in conseguenza dello scoppio sono stati dispersi tutt'attorno sia il «combustibile» nucleare sia materiali fortemente contaminati dalle radiazioni che si sviluppano nei reattori in funzione.

Una parola precisa, però, potrà essere detta solo dalla commissione di inchiesta quando, dopo un periodo di tempo per ora non calcolabile, sarà possibile accedere al locale del reattore — attualmente sigillato — ed ispezionare le apparecchiature o quel che ne è rimasto.

Per il momento, infatti, aprire il locale ed accedervi anche per brevissimo tempo significa andare incontro a sicura morte per contaminazione di radioattività.

U. P. I.

LA CRISI CON CUBA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

te a tanta insolenza non restava altro che prendere il provvedimento più grave che ci fosse, salvo le ostilità. Herter dal Dipartimento di Stato chiamava il Segretario di Stato designato Dean Rusk che ha un ufficio provvisorio nell'edificio, e gli comunicava la decisione, lasciandogli implicitamente la facoltà di approvare e dissentire. Rusk telefonava a Kennedy a Palm Beach in Florida, dopo di che faceva sapere che il futuro Governo non prendeva alcuna posizione. Insomma, per Cuba come per il Laos, fino al 20 gennaio la responsabilità rimane unicamente su Eisenhower.

Ciò non toglie che Kennedy si troverà di fronte a fatti compiuti: la rottura diplomatica nell'emisfero occidentale e una posizione minacciosa, anche se temperata dalla speranza di non passare a vie di fatto, in sede di SEATO, contro le infiltrazioni comuniste nel Regno asiatico sudorientale. I democratici in congresso sono a questo proposito più articolati di Kennedy, e ritengono che sarebbe stato più prudente, in questa breve vigilia, ricorrere a battute di aspetto come spesso Eisenhower ha fatto nei suoi otto anni di presidenza.

La Casa Bianca fa intanto sapere che la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba non modifica lo stato giuridico e quello di fatto della base navale americana di Guantanamo, all'estremità orientale dell'isola, consacrato da trattati che non possono essere riveduti senza il consenso delle parti contraenti, cioè anche degli Stati Uniti.

Secondo il Governo di Cuba Guantanamo viene adoperata per infiltrare «centocinquanta mercenari alla settimana dal Guatemala, con l'intento di attaccare alcune città della provincia di Oriente, appoggiati da aerei con base nel Guatemala e nell'isola di Cisne, che il Governo Eisenhower ha rubato all'Honduras»: questo è quanto ha dichiarato il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa in Consiglio di sicurezza stasera, nella riunione convocata a sua richiesta per denunciare l'imminente aggressione americana contro l'isola.

Il delegato americano Ambasciatore Wadsworth definisce a sua volta una lagnanza siffatta «del tutto fraudolenta». Gli Stati Uniti non hanno nulla da nascondere e tali accuse sono false e non resistono alla luce del giorno. Se c'è qualcuno che tema una discussione in proposito deve essere il Governo cubano, che è andato gridando «al lupo, al lupo» per gli ultimi sei mesi, rendendosi ridicolo agli occhi del mondo. Lo stesso Ministro Roa, sabato scorso prevedeva una invasione americana entro poche ore. E' il solito intruglio di magia nera, bollito nell'isterismo».

Wadsforth ha smentito assolutamente l'esistenza di ogni presunto documento in proposito. «Si tratta di tentativi di assassinio morale le cui vittime non sono soltanto gli Stati Uniti ma tutti i Governi dell'emisfero occidentale la cui politica non garba all'Avana.

«Nè Cuba si arma soltanto di falsa propaganda — ha continuato l'Ambasciatore americano — nell'isola si stanno accumulando armamenti, e continuano gli sforzi sovversivi da parte di agenti cubani in altri paesi, con la aperta connivenza dell'Unione Sovietica, della Cina comunista e dell'intero movimento comunista internazionale».

Mentre parlava Roa nelle tribune del pubblico del Consiglio di sicurezza è scoppiata una dimostrazione violenta ad opera di elementi «antifidelisti», che al principio le guardie internazionali dell'ONU hanno tentato soffocare, ma che, prolungandosi, ha costretto il Presidente di turno Omar Lufti, della Repubblica Araba Unita, a sospendere la seduta per qualche tempo.

Mentre al Consiglio di sicurezza si discuteva oggi il ricorso della Repubblica di Cuba contro gli Stati Uniti, gruppi di dimostranti cubani filo-castristi e anti-castristi si sono azzuffati fra loro davanti all'ingresso della sede delle Nazioni Unite. Fra i due gruppi ha avuto luogo anche un nutrito scambio di uova fradice e pomodori. Un dimostrante è rimasto ferito, molti altri sono usciti dalla zuffa piuttosto malconci.

Vice

Cessa l'importazione di mele dall'Italia in Germania

Bonn, 4

A partire dalla mezzanotte del 7 gennaio cesseranno nella Germania Ovest, tutte le importazioni di mele da pasto dall'Italia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Questo è il momento del Formitrol!

Oh, come piove forte!
E sono senza ombrello.
Mi piglierò un malanno?

No... se prende in tempo il Formitrol.

L'azione antisettica del Formitrol difende le vie respiratorie da raffreddori e mal di gola.

For mi trol

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio i 'irizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, galleria. 51814 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA bella presenza offresi prestaservizi per famiglia signorile dalle ore 8-17. Cassetta 51892 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CASA tutte comodità persona sola cerca prontamente domestica capace e tuttofare referenze. Via Mercato Vecchio 1, telefono 25076. 51891 B

CERCANSI per Svizzera da marzo a ottobre 2 cameriere stanza; 3 Commis sala-ristorante; 1 guardarobiera-stiratrice; 1 aiuto-guardarobiera; 1 Commis cuoco. Offerte con certificati indirizzare Direzione Hôtel Mon Repos, Mont-Pèlerin s/ Vevey, Cantone Vaux. 316 B

DOMESTICA stabile tuttofare 25.000 mensili con aiuto giornaliero cercasi. Telef. 24225. 72411 B

DOMESTICA stabile, seria, cerca famiglia residente cittadina Lago Maggiore. Telefonare 38057 dalle ore 14-18. 51947 B

DONNA volonterosa capace cercasi dalle 13-19. Rittmeyer 18, Morgan. 51934 B

PRESTASERVIZI cercasi sappia cucinare con referenze, ore 8.30-17.30. S. Francesco 26, III piano, interno. 51888 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 o stabile cercasi, esigonsi referenze. Profumeria, Galleria Rossoni, tel. 31608. Abit. 55093. 51905 B

STABILE referenziata senza cucinare o intera giornata cercasi. Salita Promontorio 11, III, porta 11, telef. 25848. 51908 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 51831 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 51827 C

IMPIEGATO ufficio offresi anche mezza giornata per tutto fare. Telef. 96629. 72426 C

SIGNORINA brava, onesta offresi guardarobiera per albergo o collegio, eventualmente casa signorile. Cassetta 51933 C UPI.

STENODATTILOGRAFA inglese e italiano perfetta offresi. Telefonare 77584. 31720 C

18ENNE licenza commerciale offresi per lavori d'ufficio. Telefono 33658. 31738 C

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista esegue rivestimenti, riparazioni bagni cucine ecc. Telef. 77311. 51853 CC

CALLISTA pedicure visita a domicilio. Telefonare mattinata al 46923. 51907 CC

DATTILOGRAFA offresi per lavori di copiatura, battitura tesi ecc., lavoro accurato a domicilio. Telefonare 76032 ore 13.30 15.30. 51915 CC

LA completezza inconfondibile dell'acconciatura di classe come sempre al «Salone Mario», via Stuparich 16, II piano, telefono 96889. 157 CC

MASSAGGIATORE estetista: cellulite, reumi, geloni, applicazioni parafina. Telefono 77705-96153. 31678 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31646 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. AIUTO-COMMESSO negozio alimentari cercasi. Carducci 39. 51898 D

APPRENDISTA pratico, anni 16 - 18, cercasi. Bar Celeste, Istria 60. 72391 D

APPRENDISTA fotografa, presentarsi ore 15.30, de Rota, largo Barriera 9. 72406 D

APPRENDISTA ragazzo 16 anni cercasi. «Fioraio Pino», via del Rivo 22. 51918 D

APPRENDISTE quattordicenni cercansi per industria cartotecnica. Presentarsi via Udine n. 77. 51894 D

BANCONIERA esperta, aiuto banconiera e apprendiste cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 51923 D

BARISTE bella presenza cercansi, per caratteristico, elegante locale notturno Bolzano. Massima retribuzione. Presentarsi sig. Navarro presso Jolly Hotel, Trieste, dalle 19 alle 21. 250 D

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti. Lavandaie e garzone portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 239 D

CERCASI principiante commessa 15-16 anni. Via C. Archi 5, panetteria. 72390 D

COMMISSIONARIO importante soc. automobilistica cerca giovane elemento quale addetto alle vendite. Offerte Cassetta 31707 D, UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 213 N, SPI, Milano. 5157 D

OPERAIO elettricista cercasi età 20-30 anni capace in possesso attestati di lavoro presso ditte locali autorizzate. Cassetta 72400 D. UPI.

ORGANIZZAZIONE artistica autorizzata agibilità ministeriale, cerca allieve oppure ballerine per balletto. Bella presenza, massima serietà, disposte trasferirsi. Presentarsi sig. Navarro presso Jolly Hotel, Trieste, dalle ore 16 alle 19. 250 D

QUATTORDICENNE volonterosa negozio fiori Genova 21. 72403 D

RAGAZZA 15-18enne cercasi per latteria-caffè. Viale D'Annunzio 39. 51901 D

RAGAZZO apprendista cerca laboratorio eliografico. Telefonare 23460, 14-15. 72409 D

RAGAZZO pratico panettiere cercasi. Presentarsi panificio Apoloni Pietro, Giuliani 25. 51896 D

RAGAZZO apprendista 16 - 18 anni cercasi. Bar, Giulia 48. 1133 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA cerca stabile, pensionato, qualunque rione purchè unico subinquilino e presso buona famiglia. Cassetta 51885 E, UPI.

SIGNORA sola, assente tutta giornata, cerca cameretta mobiliata. Astolfi, Foscolo 31. 51887 E

STANZE, appartamentino anticipando molto cercano distinti, anche periferia. Telef. 95146. 72420 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata uno o due persone, telefono, bagno, affittasi. Telef. 27686. 31727 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi persona occupata. Campanello 12, Modercich, Galatti 8. 72401 F

MOBILIATA con bagno affittasi. Diaz 26, porta 5. 72402 F

MOBILIATA acqua corr. tranquilla unico subinquilino affittasi paraggi Rossetti-Ospedale. Telef. 46000. 51914 F

MOBILIATA centralissima a distinto. Via Crispi 3, porta destra. 72425 F

STANZA grandiosa, centralissima, primo piano, uso ufficio, affittasi. Telefonare 73244. 51935 F

STANZE centrali bellissime, stanzette uso cucina affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 51921 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne ultima novità, elegante preparazione, nuova iscrizione piccole bambine. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 51926 G

RUSSO madrelingua signora da lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 72388 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito via Udine piazza Ponterosso, catena grossa. Caro ricordo. Generosa mancia. Tel. 35220. 51820 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. LEO - ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subiti. POLA - ISTRIA primingresso, unico da due stanze, soggiorno, grande terrazza vista mare, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo panoramico. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, fine gennaio, massimi accessori lussuosi, da 2-3 stanze. piano 3.o, 4.o, 7.o, affittansi subito. Amministrazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, box, cantina via Galleria affittasi 17.000 mensili con piccole spese. Tel. 28300. 72418 I

A. TRISTANZE, biservizi, primingresso, centralnafta, ascensore, poggioli, stabile signorile, via Canova, affittasi 36.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 10020 I

AFFITTASI via Franca tristanze ripostiglio bagno autoriscaldamento ascensore. Stanza cucina e stanza focolaio rinnovata. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 72413 I

AFFITTASI prontamente stanza, stanzino, anticamera, autoriscaldamento, centralissimo, I piano, per ufficio, sartoria. Sive, Roma 17, tel. 29290. 51899 I

AICA 37708 affitta appartamenti ogni tipo 2-5 stanze accessori belle posizioni, aggiornati. 151 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze Scorcola, Gambini, affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 51944 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, anticamera, bagno, cucina, termosifone autonomo, ascensore, affittasi febbraio via Conti ang. D'Annunzio 26.000. Telefonare 96351. 31718 I

APPARTAMENTO affitto, due stanze, due stanzette, ripostiglio. Telef. 41867 dalle 10-13. 51893 I

APPARTAMENTO tristanze, cameretta, camerino per bagno, cucina 25.000 senza spese, piani alti. Altri appartamenti bistanze, quadristanze, cinque stanze affittansi. Corso Italia 29, Failla. 51930 I

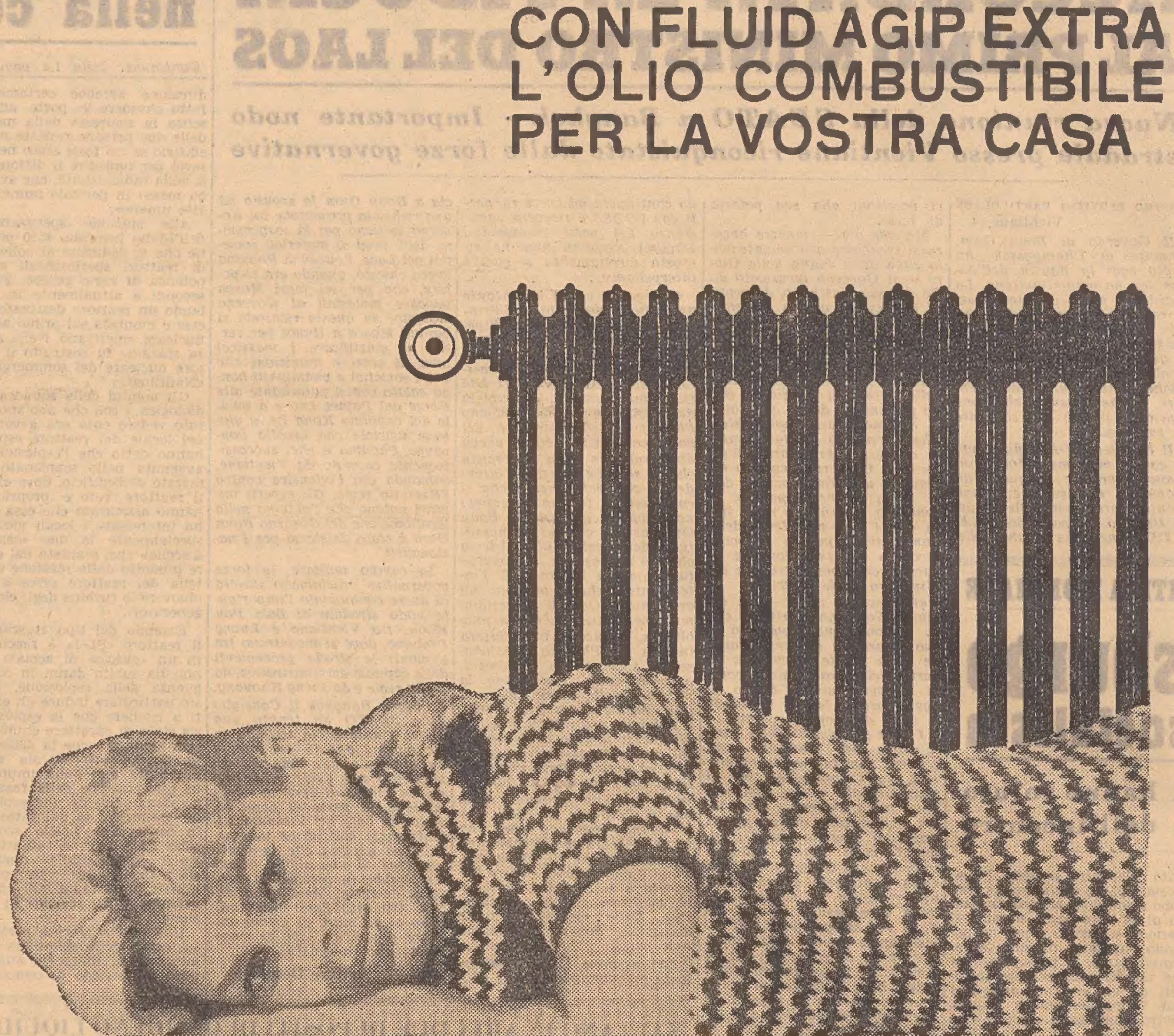
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 15.000 mensili con spese. Altro stanza cucina 7000 mensili con spese affitansi. Piazza S. Caterina 2. 51942 I

BOX auto con luce acqua affittasi via Verga. Altro via Bellosguardo. Tel. 28300. 72418 I

LOCALI affari o magazzini affittansi D'Annunzio, Carli, Locchi, Sanzio, Foscolo, Donadoni, Pindemonte, Cologna. Telefonare 28300. 72419 I

PIU' VANTAGGI
PIU' CALORE

CON FLUID AGIP EXTRA
L'OLIO COMBUSTIBILE
PER LA VOSTRA CASA



FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile ideale per impianti di piccola e media potenzialità, si accende immediatamente, brucia completamente, non lascia depositi e incrostazioni, non produce fumo, non forma morchie nei serbatoi. L'AGIP, con la sua vasta rete di distribuzione capillare, assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

CALORE SANO E CONFORTEVOLE CON OLIO COMBUSTIBILE "FLUID AGIP EXTRA"

QUARTIERE modesto città, 2 stanze, possibilità bagno, affittiamo 14.000. Alabarda, Spiridione 6. 51948 I

QUARTIERINO camera cucina accessori pianoterra via Cologna scambierei con eguale paraggi marina. Informazioni via Colonia 23, pulitura a secco, ore 9-12. 31730 I

QUATTROSTANZE zona Diaz 22.000, altro Rossetti 23.000; camera con focolaio Diaz 8.000 mensili. Agenzia, Pascoli 2 F. 51945 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO asciutto cercasi affitto, mq. 60 altezza m. 4, uso artigiano, esclusi intermediari. Telefonare 58777. 51910 L

PICCOLA famiglia cerca appartamento affitto aggiornato 2-3 stanze accessori qualsiasi posizione. Tel. 37703. 150 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A.A. TAPPETI persiani vendonsi. Spiridione 1, porta 6. 51900 M

«AEQUATOR», «Zoppas» «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning» Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito, S. Lazzaro 16. 51741 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17. Tel. 37325. 3221 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 51876 M

MACCHINA Singer lussuosa 27.000, nuova 36.000 zigzag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 51903 M

MACCHINA Singer 6.000, altre 19.000, 22.000. Singer, Necchi, Borletti, Gramaccini. Lussuosa 36.000, zig-zag occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», largo Barriera 10. 72417 M

MACCHINA tedesca spola rotonda rientrante 15.000, Singer 20.000, automatiche, assortimento mobiletti, Settefontane 2. 51917 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 51876 M

MAERKLIN occasione trenini, scambi, rotaie, accessori, vendonsi. Telef. 61089. 31686 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, ocelot, visoni, ratblack, giacche, pelli, guarnizioni, colli, prezzi fine stagione. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 51946 M

PELLICCIA persiano nera ottimo stato occasione, vendesi. Telefono 90590. 51909 M

RETI metalliche, letti pieghevoli, armadio, materassi vendo occasionissima, Bosco 12, magazzino. 51928 M

SCALDABAGNO Vaillant a gas, vendo occasione. Shivitz, Calvola 13. 51938 M

SPARHERD Zoppas, altro 7000, stufa liquigas 3000 vendo. Bosco 12, magazzino. 51928 M

TRUCCIOLI (busle) legno duro vendonsi. Telef. 50202. 240 M

VENDONSI: violino, mandolino, mandòla, macchina scrivere «Remington» uso ufficio con tabulatore ottimo stato perfetta, altra tipo «Underwood», pressa copialettere, macchina appuntamatite, macchine fotografiche, bilancia con pesi, autodinamo 12 Volt, motorino messainmoto, morsetto fabbro, pelliccia volpe nuova. Via Madonnina 17, quarto, destra. 51919 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 51931 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51924 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

RADIO acquistasi gamma onde grande occasione. Cassetta 51916 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. BOREAN Falegnameria, piazza Belvedere 4. Tel. 36490. Vendita straordinaria cucine americane con tavolo sedie metallo da 70.000; camere letto 5 porte da 120.000; tinelli e camere pranzo da 100.000; letti singoli 6.000; comodini 3.000; mobililetto da 25.000; tavolini; sedie cucina metallo e imbottite camera pranzo da 2.500; Toilette, piani tavolo formica, tavoli cucina 6.000. Facilitazioni. 8/2 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000. Panchette letto 30.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 51840 NN

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, armadi guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadi bar, scrivanie, Mobilbar, camere scapolo, tavoli singoli soggiorni, attaccapanni, entrée. Prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 51934 NN

LETTI matrimoniali, sgabelli, bollitore, pianino da studio, vendesi. Rotonda Boschetto 1, I piano, B. 72408 NN

MATRIMONIALE 95.000, altre camere, tinelli, cucine, panchetteletto, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 51929 NN

MATRIMONIALI grandi ribassi 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, Piccardi 49. 72373 NN

SCRIVANIA grande bianca 9 cassetti cristallo nero ottimo stato costo effettivo 60.000 per lire 18.000. Jurcev, XX Settembre 31, III, tel. 95353. 72414 NN

SOGGIORNO nuovo vendesi occasione, Molinavento 45 a, trattoria. 72421 NN

O Commerciali L. 35

IMPERMEABILI per esportazione Nailon-Helion. Confezioni «Pregio» Carnago (Varese). 5162 O

MAGAZZINO prossima apertura esamina offerte per materiali ed attrezzature per imprese edili o stradali. Si esaminano anche offerte per agente con deposito o rappresentante. Cassetta 31 C, SPI, Bologna. 5182 O

PARRUCCHIERI, la permanente vi riuscirà sempre bene usando liquidi EICO. Telefonare 96547. 72415 O

SERBATOIO ferro cilindrico diametro metri 1,40, altezza metri 4, spessore lamiera da 5 a 8 millimetri oppure approssimativamente, cercasi. Scrivere COGOLO, Casella Postale 170 Udine. 6711 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale. Scrivere Cassetta 536/L SPI, Firenze. 6721 P

INTRODOTTA organizzazione commerciale offre recapito presso ufficio centrale, assistenza tecnica, eventuali rappresentanze. Scrivere Cassetta 72424 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Giulietta, 500 C, 1100/3, vendesi. Diaz 10. 72423 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 43 Q

FIAT 500 D nuova, 500 - 1960, Bianchina '58, 600-'58, 600-'56, 500 C belvedere, Aurelia B 12, Dauphine francese 957, 103 '58, '56, '54 vendonsi, permute e condizioni, Romagna 6, telef. 35185. 51922 Q

FIAT 1800 ottobre '59, 15.000 km., perfetta, privato vende. Tel. 23644. 51939 Q

FIAT 600/1958 ottimo stato vendesi. Telefono 50440. 72389 Q

OCCASIONE vendesi giardinetta 500 C. Garage Madonna del Mare 12. 51897 Q

600, 1100-103, 500 C, Belvedere, 1400 A, Alfa Super. Bosco 20. 51920 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 primingresso, unico negozio disponibile, 12.000 mensili. FABIOSEVERO 87, fermata 14-17, tre negozi disponibili attività varie, mostre, ecc. MATTEOTTI-LUCIANI bellissimi negozi nuovi 5-6 metri altezza dimensioni varie, condominio od affitto, eventuali sovvenzioni arredamento. ISTRIA-POLA stabile nuovo pronto, locali affari dimensioni varie, adatti generi prima necessità zona sprovvista pieno sviluppo vendonsi, facilitazioni. COMMERCIALE PAULIANA stabile nuovo, tre negozi disponibili più spogliatoio, servizi igienici, possibilità unico ambiente totale mq. 110, adatto uffici con deposito merci varie. FRUTTA-VERDURA negozio centrale avviato, stabile tre anni, cedesi totalmente compreso condominio per prontingresso. Rivolgersi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 R

AFFARONE vendesi trattoria con giardino anche in prova. Telefonare 26420. 51886 R

ASSOCIEREI, istituenda società lavorazione materie plastiche resine, serio, attivo collaboratore campo tecnico e/o commerciale. Capitale apporto minimo 20-25 milioni. Massima serietà, discrezione. Reciproche referenze. Cassetta 51912 R, UPI.

ATTENZIONE! L'INTERMATIC - International Automatic Machines Vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC Gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma. 5163 R

BARBIERE, arredamento vendesi causa demolizione fabbricato, via Marconi 2. Telefonare 73442. 51925 R

GERENTE cercasi per trattoria cauzionando. Cassetta 51913 R, UPI.

MERCE contro deposito cerco, ramo biancheria, maglieria, mercerie, confezioni. Offerte Cassetta 51895 R, UPI.

NEGOZIO alimentari buona posizione ottimo incasso cedesi causa trasferimento. Telefonare 24290. 51943 R

NEGOZIO centralissimo tre fori, abbigliamento uomo - donna cedesi. Tel. 37579. 51927 R

PRESTITI immediati senza intervento datori lavoro, rateazioni comode, Orfei, Roma 18. 51936 R

SPACCIO vini in gestione cercano coniugi capaci con referenze. Cassetta 51937 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VIA SANSERVOLO (Sangiacomo) stabile nuovo, primingresso, ultimi tre appartamentini, stanza, stanzino, cucina, poggiolo, WC-bagno, consegna gennaio, prezzo modico. — POLA-ISTRIA prontingresso, ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza, bagno, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo, tutti panoramici. — BAIAMONTI 12, stabile due anni, piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno con poggiolo, cucinino con finestra, bagno completo, ripostiglio, occasione. — BAIAMONTI 12/3, stabile due anni, piano quinto, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno completo, box cantina, occasione. — ALVIANO 7/9 (uscita galleria Sanvito) consegna agosto, appartamenti 1-2-3-4 stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centraltermica, ascensore. — VENTI SETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, singole disponibilità da 2-3 stanze, ammezzato da una stanza più servizi, centraltermica, ascensore, box automezzi. — HERMET 2 lussuoso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, terrazza 90 mq., prontingresso, esentasse 16 anni, vera occasione. — ERICA 3 (Verniellis) villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. — COMMERCIALE PAULIANA in palazzina nuova da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo: quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, ampia terra, termonafta, cantina, garage, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5, Gombani e Bois, via Mazzini 7. 51932 S

A. OCCASIONE con rendita 11 per cento vendiamo appartamento nuovo affittato bistanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina viale Sanzio. tel. 28300. 72418 S

A. PER ENTRATA febbraio affittiamo ultimi appartamenti 1-2 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, via Vigneti 18, a 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 51948 S

A. VISTA magnifica soleggiato 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, box, soffitta, centralnafta vendesi con mutuo zona Gretta. Tel. 28300. 72418 S

ACQUISTO contanti appartamento duestanze cucina libero. Cassetta 51889 S. UPI.

APPARTAMENTI liberi moderni, 3 stanze cucinetta bagno terrazza 2.950.000; altro 2 stanze bagno poggiolo giardino 3.180.000, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Telefonare 37379. 51882/2 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telef. 30088. 51904 S

APPARTAMENTI Faro 3-4 stanze, consegna 2 mesi, anticipo da 1.200.000, resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 31724 S

APPARTAMENTI Gretta prontaconsegna, 2 stanze, anticipo 750.000, resto decennale, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 31724 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTI, zona Piccardi, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI via Istria, corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze acquistasi contanti se occasione. Telefonare 91783. 51944 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO prontingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prossima entrata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, Giardino Pubblico, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

ASSUMEREI amministrazione stabili anche condominiali. Telef. 41867 dalle 15-17. 51893 S

ATTICO bellissimo casa nuova tristanze cucina bagno terrazzetta ascensore centralnafta vendesi zona piazza Garibaldi. Telef. 28300. 72358 S

ATTICO 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta vendesi via Canova. Altro 3 stanze, tel. 28300. 72418 S

IMPRESA acquista area costruzione. Tel. 61854. 51906 S

LOCALE centrale 335 mq. casa nuova, due fori, vendesi libero. CARLI, S. Maurizio 4. 1402 S

LOCALE per artigiano o box auto via Cologna vendesi. Tel. n. 28300. 72419 S

LOCALI affari adatti varie attività zona centrale forte sviluppo stabile nuovo affittasi o vendesi. Telef. Impresa Chermetz-Crismani, 31300. 72416 S

MAGAZZINETTI liberi 680.000. Altro occupato da latteria 1 milione 350.000 vendonsi. Telefonare 37379. 51882/3 S

PALAZZINA via Veruda, zona fiera, 1-2 stanze soggiorno accessori giardino, vendesi condominio, telefonare 50273. 31665 S

PRONTA entrata villetta, appartamenti 2-3-4 stanze. Altri costruzione. Prenotazioni. Telefono 35737. 51941 S

QUARTIERINO vendesi sottotetto, paraggi via Rossetti, prezzo conveniente. Offerte Cassetta 51911 S, UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labò
- **PATRINI** - via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello